Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9596 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 36931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 805 (festivi posiz. e data prestabilita 880) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/3306): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 93.800, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN NUOVO SOPRASSALTO DI VIOLENZA ESASPERA IL CLIMA DI TURBAMENTO SUSCITATO NEL PAESE DAL CASO MORO

Mortale agguato a un agente a Torino
Preso un terrorista ferito dalla vittima

Il killer, un ex operaio della Fiat, è in gravi condizioni: i suoi stessi complici l'hanno «scaricato» all'ospedale - La vittima dell'imboscata è la guardia carceraria Lorenzo Cutugno: colpito alle gambe, ha sparato a sua volta ed è stato finito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Non erano passate neppure dodici ore dall'attentato contro il medico torinese Ruggero Grio, «punito» a pistolettate da un commando di terroristi appartenenti alle sedicenti «squadre proletarie di combattimento», ed ecco — alle 7.30 di ieri — una nuova, sanguinosa, mortale «impresa» di killers, in quella stessa Torino già profondamente ferita dalla sempre più cinica escalation del terrorismo politico. Vittima del barbaro agguato la guardia carceraria Lorenzo Cutugno, un giovane di 31 anni, ucciso in una sparatoria, avvenuta in parte nell'atrio dello stabile di Lungodora Napoli 60 in cui il Cutugno abitava, e in parte sulla strada.

Anche questo attentato sembra avere motivazioni politiche, benché fino a sera nessuno l'abbia rivendicato, ufficialmente, con la solita telefonata all'agenzia torinese dell'«Ansa» o a qualche giornale del capoluogo piemontese. Il fatto nuovo del tragico episodio di ieri e, però, il ferimento di uno dei terroristi, colpito dalla sua stessa vittima e poi abbandonato in gravi condizioni, dai complici, davanti all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale. Prima di essere portato in sala operatoria, il terrorista ha detto: «Sono stato colpito in un'azione di guerra, sono un prigioniero politico», senza peraltro precisare il gruppo eversivo d'appartenenza.

L'uomo ferito è stato identificato appena nel tardo pomeriggio di ieri: si tratta di Cristofaro Piancone, di 28 anni, nato a Grenoble, in Francia, e abitante con i genitori a Torino. Sino a poco fa, il Piancone era impiegato alla «Fiat-Mirafiori» come collaudatore, ed era noto per le sue simpatie per la sinistra extraparlamentare; da otto mesi a questa parte, aveva però abbandonato il lavoro e si era reso irreperibile, tanto che l'azienda lo aveva licenziato per «assenteismo».

Nuova impennata di violenza, dunque, a Torino, la città che non sarà «di frontiera», così come ha affermato il suo sindaco Diego Novelli, ma che negli ultimi tre anni ha visto nelle sue strade ben 22 attentati, di cui cinque mortali. Il riflesso di questa impennata lo si è notato, ieri mattina, anche nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, dov'era in corso la 17.a udienza del processo contro i «capi storici» delle Brigate rosse. Anche se Renato Curcio, interpellato in proposito durante una pausa, ha detto: «La cosa non ci interessa, non ci riguarda», l'atmosfera del processo è stata insolita, con larghi vuoti nelle file dei giornalisti, accorsi in gran parte in Lungodora Napoli, teatro della sanguinosa sparatoria.

Ma chi era Lorenzo Cutugno, la vittima? Rispondono quelli che lo conoscevano: «Un uomo tutto d'un pezzo, un giovane dedito al suo lavoro». Sposato, padre di una bimba di tre anni, prestava servizio alle carceri Nuove ed era addetto ai colloqui fra detenuti e familiari, o a quelli fra i detenuti e i loro legali. Da circa un anno era oggetto di minacce, neppure molto oscure, da parte di un fantomatico «nucleo armato». Otto mesi or sono, qualcuno aveva messo una bomba sotto la sua «128» parcheggiata sotto casa, e dal quel momento tutta la famiglia era vissuto con l'incubo di nuovi attentati, di nuove rappresaglie.

Lorenzo Cutugno, dopo l'episodio della bomba aveva chiesto e ottenuto di essere trasferito al suo paese di origine, Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia, e sarebbe dovuto partire per quella località già giovedì scorso; trattenuto a Torino per cause di forza maggiore, proprio ieri era stato «smistato» alla sorveglianza dei colloqui fra detenuti e avvocati, in sostituzione di un collega.

Alle 7.30 di ieri mattina Lorenzo Cutugno è uscito dal suo alloggio, al quinto piano dello stabile di Lungodora Napoli 60, e si è infilato nell'ascensore; nell'atrio del pianterreno lo attendevano i tre «killers», due uomini e una donna (o un uomo con parrucca bionda): gli hanno sparato, non appena la cabina si è fermata, cinque colpi alle gambe. Il Cutugno è scivolato sul pavimento dell'ascensore ma, mentre il commando fuggiva, ha trovato la forza di uscire dalla cabina e di tentare l'inseguimento. Macchiando l'impiantito di sangue, la guardia carceraria si è trascinata fin sul marciapiede e, con la pistola d'ordinanza, ha aperto il fuoco contro i fuggitivi, raggiungendo uno di loro con tre proiettili; poi è stramazzato sull'asfalto, e i «killers», rispondendo al suo fuoco, l'hanno finito con altri due proiettili.

Lorenzo Cutugno è morto nel volgere di un minuto, mentre gli aggressori si allontanavano a bordo di un'auto rubata: la vettura, poco dopo, si è fermata davanti alla astanteria «Martini». La «donna» che faceva parte del gruppo ha avvertito il custode: «C'è un ferito qui fuori»; poi si è data alla fuga, salendo assieme al complice su un'auto gialla, forse un taxi. Sulla vettura rubata sono state trovate due pistole e un mitra, così come altre due pistole sono state rinvenute accanto al cadavere della guardia Cutugno.

Il terrorista è stato avviato in sala operatoria: era stato colpito da tre proiettili, due al corpo e uno alla gamba destra, all'altezza della coscia. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi (alle 11 si era addirittura sparsa la voce della sua morte), ed è stato ricoverato con prognosi riservata e piantonato. Poco più tardi, la polizia ha trovato, nelle vicinanze dell'astanteria «Martini», una «500» gialla con il cofano trapassato da un proiettile: a bordo, molti ritagli di giornali, con foto di brigatisti latitanti e una parrucca da donna, bionda; la «500» è risultata essere stata rubata.

Le pistole abbandonate sul luogo della sparatoria e davanti all'astanteria sono: una «Breda» 7,65 con silenziatore, una «Smith-Wesson», una pistola automatica, anch'essa con silenziatore, e una rivoltella calibro 38; il mitra è risultato essere uno «Sten», con due caricatori da trenta colpi ciascuno. E' stato trovato anche un biglietto di aereo da Bangkok, già usato. Sono in corso febbrili indagini, e si attende soprattutto il «via» dei medici per poter interrogare il «killer» ferito.

Riccardo Marcato

Sempre grave il medico ferito nel suo studio

TORINO — Sono leggermente migliorate — anche se permangono sempre gravi — le condizioni del ginecologo torinese Ruggero Grio, ferito lunedì sera, mentre si trovava nel proprio ambulatorio, da un commando delle sedicenti «squadre proletarie di combattimento»: il medico è ricoverato nel reparto di chirurgia vascolare dell'ospedale Molinette, dov'è stato sottoposto a interventi chirurgici per limitare gli effetti delle ferite. Ieri mattina si è un po' ripreso e ha potuto parlare con la moglie, con i colleghi e con la polizia, e fare una ricostruzione di quanto gli è accaduto.

In mattinata, intanto, i dipendenti (medici e infermieri) del complesso universitario-ospedaliero Sant'Anna, dove il ferito lavora, si sono riuniti in assemblea e hanno denunciato il «clima di intimidazione intollerabile nel quale sono costretti a operare»; hanno tuttavia deciso di continuare regolarmente il lavoro, nell'interesse delle pazienti: in questo modo — hanno sostenuto — non viene «sottovalutato l'episodio, in sè gravissimo», ma viene data «una civile e ferma risposta a chi persegue odio e violenza».





Torino — Il nuovo dramma della violenza politica in due fasi: in alto, il corpo di Lorenzo Cutugno, l'agente di custodia assassinato. Sotto: il terrorista Cristoforo Piancone colpito dalla stessa vittima prima di essere finito dagli assassini, due dei quali sono fuggiti (Telef. Ansa)

Pesano sulla fermezza della Dc le imprevedibili mosse delle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qual è il reale obiettivo delle Brigate rosse, cosa si propongono in concreto? Sono questi gli interrogativi ai quali le forze politiche stanno cercando di dare una risposta convincente. Quella più semplice, la più immediata, è che i terroristi vogliano destabilizzare il Paese attraverso il processo alla Democrazia Cristiana rappresentata dal suo presidente. Ma si tratta ancora di affermazioni piuttosto generiche anche perché nessuno potrà mai riconoscere validità al processo intentato dalle Br ai danni dell'on. Moro.

In realtà fino a oggi, per la prima volta nella storia di un rapimento politico, le Brigate rosse non hanno trasmesso pubblicamente un ultimatum. Di qui l'esigenza di «capire» cosa ci sia dietro.

In questa fatica, ovviamente, la posizione più angosciosa è quella della Democrazia Cristiana. Essa, infatti, come espressione del governo monocolore ha le maggiori responsabilità nella tutela delle istituzioni democratiche, ma nello stesso tempo avverte in misura più forte, rispetto alle altre forze politiche, i problemi legati alla sorte del suo presidente. Inoltre è costretta ad affrontare le sollecitazioni, le pressioni che in questi giorni provengono da parte delle forze politiche, dei giornali, dell'opinione pubblica in merito al riserbo mantenuto sul contenuto della lettera fatta pervenire dalle Br sabato scorso.

Subito sono sorti i sospetti, su un possibile cedimento da parte del partito di maggioranza relativa. La posizione della Dc, ufficialmente, rimane inalterata, anche se al suo interno il dilemma è certamente aperto. Proprio per stringere ancor più le fila attorno alle decisioni prese dalla segreteria del partito il capogruppo democristiano alla Camera, l'on. Piccoli, ha inviato ieri una lettera a tutti i deputati per invitarli a una maggiore prudenza nel rilasciare interviste o dichiarazioni che potrebbero essere strumentalizzate per avallare disegni di fratture all'interno del partito. Un invito alla solidarietà interna cui fa riscontro la «solidarietà» esterna delle altre forze politiche.

Al ricatto dei brigatisti rossi, dicono i comunisti, la Dc ha risposto con una dignitosa fermezza, con la consapevolezza degli effetti che un eventuale cedimento avrebbe nello spirito dei cittadini. «Finirebbo ogni certezza della convivenza civile — aggiunge il Pci — ogni sicurezza e ogni senso di responsabilità collettiva».

Solidali con la Dc anche i socialisti, pur essendo nota la loro posizione meno «rigida». Sull'angoscioso dilemma (lo Stato deve o no trattare con i terroristi) il settimanale «L'Espresso» ha intervistato il leader di «Comunione e liberazione» Borruso e l'esponente della sinistra extraparlamentare Pintor. «Lo Stato è capace di raccogliere la sfida e sconfiggere le Brigate rosse assumendo iniziative concrete? — si è chiesto il deputato democristiano —. Se sì, allora il rifiuto di una trattativa pare legittimo. Se no, come molti segni lasciano purtroppo intravedere, rischiamo di sacrificare una vita, senza con ciò raggiungere alcun risultato positivo».

Più polemico Luigi Pintor secondo il quale «fa uno strano effetto a leggere sui giornali e sentire in bocca a gente avvezza a ogni intrigo una concezione eroica e militaresca della politica, secondo la quale un uomo che si trova nelle condizioni in cui si trova Moro, e specialmente un uomo pubblico, non dovrebbe far altro che subire e tacere a prezzo della vita».

I tratta di schermaglie che non fanno altro se non alimentare nuova confusione e nuove incertezze. Quello che serve invece in questo momento, afferma la Democrazia cristiana in un corsivo de «Il Popolo» dal titolo «Contro i terroristi della parola», è solidarietà e senso di responsabilità da parte di tutti.

Tommaso Genisio

AUMENTANO LE APPRENSIONI PER LE CONDIZIONI E LA SORTE DEL LEADER D.C. PRIGIONIERO DA QUASI UN MESE

L'«operazione terra bruciata» rivela una pista in Liguria: è quella buona?

Vi sarebbe stata localizzata un'importante base delle Br - Il lavoro segreto del vicecapo della polizia, Macera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse siamo soltanto all'inizio, alle prime puntate di un lugubre racconto: dalla «prigione del popolo» in cui è confinato da quasi un mese, Aldo Moro — sotto la tortura psicologica dei suoi carcerieri — potrebbe scrivere pagine e pagine sui suoi compagni di partito, simili o addirittura più aspre di quelle dell'altra sera contro Taviani. Oggi stesso potrebbe toccare a personaggi più in vista all'interno della Dc e più in alto nella stessa sfera dello Stato. Le Brigate rosse, a questo punto, sanno perfettamente di avere a disposizione un mezzo di amplificazione eccezionale; misteriosi metodi di coercizione psicologica (o anche fisica) sembrano aver consentito una specie di «rapporto stabile» tra brigatisti e prigioniero: basta dargli un tema, indicargli un personaggio, costringerlo a rivangare episodi di un passato trentennale, inventare una serie di accuse plausibili, e il prigioniero scrive.

Il «prigioniero», ripetiamo cioè un uomo distrutto, che ha ormai ben poco a che vedere con l'on. Moro. Basta rileggere il messaggio numero cinque, cioè l'ultimo arrivato, e constatare quanto Moro è stato spinto a scrivere contro Taviani, per capire in quale misura il gioco sia andato avanti e fin dove esso possa spingersi. Del Moro «normale» si è perduta anche l'ultima traccia di stile, e con essa sono scomparse la cautela, la misura, la proverbiale prudenza. Le otto cartelle rappresentano soltanto parte di un «verbale», una requisitoria, un'arringa d'accusa.

E questo è appunto il meccanismo che potrebbe far inceppare un partito, e addirittura un intero Stato; al Viminale si pensa che le Brigate rosse non abbiano più tanto tempo e, soprattutto, tanta perseveranza. «Hanno fretta» dicono gli inquirenti. Il manoscritto n. 5 parla di «pausa», di «tregua», forse è un segnale di stanchezza degli stessi rapitori; gli investigatori aggiungono di aver acquisito, nelle ultime 48 ore, degli elementi importanti (senza dire quali): «Per questo i terroristi non sono più tanto tranquilli nel loro rifugio segreto, e manifestano tanta voglia di concludere presto». La stessa cadenza delle lettere, almeno sette in meno di un mese (a Cossiga, a Zaccagnini, a Taviani, tre alla moglie e una al segretario Rana), potrebbe avvalorare questa tesi degli inquirenti.

Al di là del comunicato n. 5, comunque, l'attenzione (e l'apprensione) generale è rivolta al messaggio segreto di sabato: è attraverso questo canale — che passa sicuramente per la famiglia — che i terroristi arrivano ai vertici della Dc e, da lì, al cuore dello Stato, per costringerlo a trattare. Due direttrici dunque, come avevamo detto ieri. Una ufficiale, fatta di messaggi che rivelano calma e tempo a disposizione, e l'altra segreta, che tradisce invece una «dannata necessità» di accelerare i tempi. Forse l'aria si è fatta rovente anche per i terroristi.

L'operazione «terra bruciata», destinata a tagliare i collegamenti logistici dell'organizzazione, che in un primo momento non è sembrata sortire grande effetto, forse è stata più efficace di quanto si pensasse: al Viminale sono in molti a essere convinti, anche se non vogliono o non possono confermarlo ufficialmente. La facilità di distribuire e propagandare i messaggi — con i ciclostilati dei volantini, disseminati alla Sip o all'Enel, come nelle precedenti occasioni — sembra esser venuta meno in occasione di quest'ultimo messaggio. «Qualche "postino" potrebbe essere stato tagliato fuori» fanno notare gli inquirenti. L'altro giorno, a Torino, le buste arancione contenevano soltanto il comunicato, e non le fotocopie della lettera di Moro.



Il dott. Ugo Macera

In serata, poi, è arrivata la notizia di un incontro definito «molto importante» nella sede della Criminalpol: il sostituto procuratore Infelisi si è chiuso in una stanza con il dott. Macera, vicecapo della polizia e capo della Criminalpol, mai venuto alla ribalta in questi giorni di indagini durante i quali sembra invece aver lavorato in segreto e molto proficuamente. La pista di Macera porterebbe nell'Alta Italia e, più precisamente, in Liguria, dove potrebbe essere stata individuata un'importante base delle Br. Macera, inoltre, è in possesso di un dettagliato «dossier», riguardante tre sequestrati dalle Brigate rosse: Amerio, Sossi e Moro. Sperare che trapeli qualcos'altro è utopia, ma si ha la sensazione (e non siamo i soli ad averla) che qualcosa di grosso stia per mettersi in moto.

Alberto Castagna

TAVIANI: «CON LE BR non si polemizza»

GENOVA — «Il Secolo XIX» ha pubblicato ieri il breve commento fatto dal senatore Paolo Emilio Taviani alle parole che sarebbero state scritte contro di lui dall'on. Moro e che sono contenute nel messaggio n. 5 delle Br. «Non ho nulla da aggiungere — ha affermato Taviani — rispetto a quanto ho già dichiarato martedì scorso. Non si polemizza con le Brigate rosse. A me sembra che non si debba assolutamente polemizzare. Per me è tutto».

Taviani ha rilasciato questa dichiarazione dalla sua abitazione di Bavari, nell'entroterra genovese. In questura si è appreso che, dopo la diffusione del comunicato n. 5, è stato rafforzato il servizio di vigilanza, già ampio, attorno all'abitazione del senatore ed è stata anche rafforzata la sua scorta.

Tre fermati a Genova Uno è forse il postino

GENOVA — Nella scia delle indiscrezioni trapelate a Roma sull'esistenza di una pista in Liguria, particolare interesse ha suscitato il fermo di tre persone, che dalla tarda mattinata di ieri sono interrogate alla questura di Genova, in relazione all'attività delle Brigate rosse nel capoluogo ligure. Sul risultato degli accertamenti finora compiuti non si conoscono particolari: si sa solo che, per una delle tre persone i controlli e le domande si appuntano soprattutto sulla vicenda del rapimento Moro.

Secondo alcune indiscrezioni, la persona sospettata di essere il «postino» che venne notato da un passante mentre depositava, in un cestino dei rifiuti nella zona del porto, il volantino con la fotocopia della prima lettera del presidente democristiano, quella al ministro Cossiga. La fotocopia e il volantino vennero poi fatti trovare con una telefonata anonima, a un quotidiano genovese.

POLETTI NON RIVOLGERA' appelli ai terroristi

ROMA — Il cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la città di Roma, ha definito «infondate e frutto di immaginazione» le voci, riferite da un quotidiano milanese, secondo le quali egli si accingerebbe a rivolgere un appello alle Brigate rosse. Il porporato ha anche deplorato la diffusione di «false informazioni in un momento doloroso e difficile come questo».

Telefonate in Francia «Moro sarà eliminato»

L'anonimo avverte: l'ultimatum scade domani

PARIGI — Una telefonata anonima, di un uomo con apparente accento italiano, ha annunciato ieri verso mezzogiorno alla sede dell'emittente televisiva francese Tf1 che le Brigate rosse avrebbero «eliminato» Aldo Moro giovedì se le loro richieste, non specificate, non fossero state accolte.

Christian Bernac, un giornalista della stazione francese, ha chiesto che gli fosse precisato il significato della parola «eliminato». «Non posso dirlo», è stata la risposta. «Il comunicato dice eliminato e non posso dire di più».

L'anonimo interlocutore del giornalista non ha voluto dire quali fossero le richieste delle Brigate rosse. Ha aggiunto solo che avrebbe telefonato anche ad altri giornalisti francesi.

Analoghi messaggi, infatti, sono stati recapitati da anonimi interlocutori telefonici a dirigenti della televisione nazionale e di alcuni organi di stampa francesi.

Il giornalista Christian Bernadac, ha dichiarato all'Ansa di aver avuto l'impressione che il messaggio fosse autentico. Bernadac ha tenuto a precisare che il suo anonimo interlocutore, parlava francese con un chiaro accento italiano.

Da parte sua Radio-Tele-Lussemburgo, una delle emittenti periferiche francesi, ha annunciato alle 14 locali di ieri, di aver ricevuto una comunicazione anonima che preannuncia l'uccisione di Aldo Moro per giovedì prossimo, 13 aprile, «se le richieste delle Brigate rosse non saranno state accolte».

A Roma dal ministero dell'interno non trapelano notizie sulla fondatezza di queste minacciose telefonate. Gli investigatori hanno detto che evidentemente si tratta soltanto «di fertile inventiva».

Non è stata invece nemmeno presa in considerazione un'altra voce diffusasi ieri sera, secondo cui nel pomeriggio alla direzione d.c. di piazza del Gesù era giunta una lettera, nella quale i brigatisti annunciavano la morte di Moro per malore nella «prigione del popolo».

I VESCOVI TEDESCHI contro il terrorismo

BONN — La Conferenza episcopale tedesca ha sottolineato ieri, in una dichiarazione, le responsabilità degli uomini politici e di tutta la società cristiana nella lotta contro il terrorismo. I vescovi rivolgono un appello per una maggiore presa di coscienza e una nuova pratica di vita: essi affermano che, dieci anni fa, «coloro che sono i terroristi di oggi avevano come obiettivo una società più giusta e più ugualitaria».

All'origine del terrorismo vi è inoltre — affermano ancora i vescovi tedeschi — la negazione assoluta delle istituzioni, propagata come nuovo codice morale. I vescovi invitano gli uomini politici a valutare di più «il rispetto della vita e dell'ambiente, e non il consumo e lo spreco sfrenato».

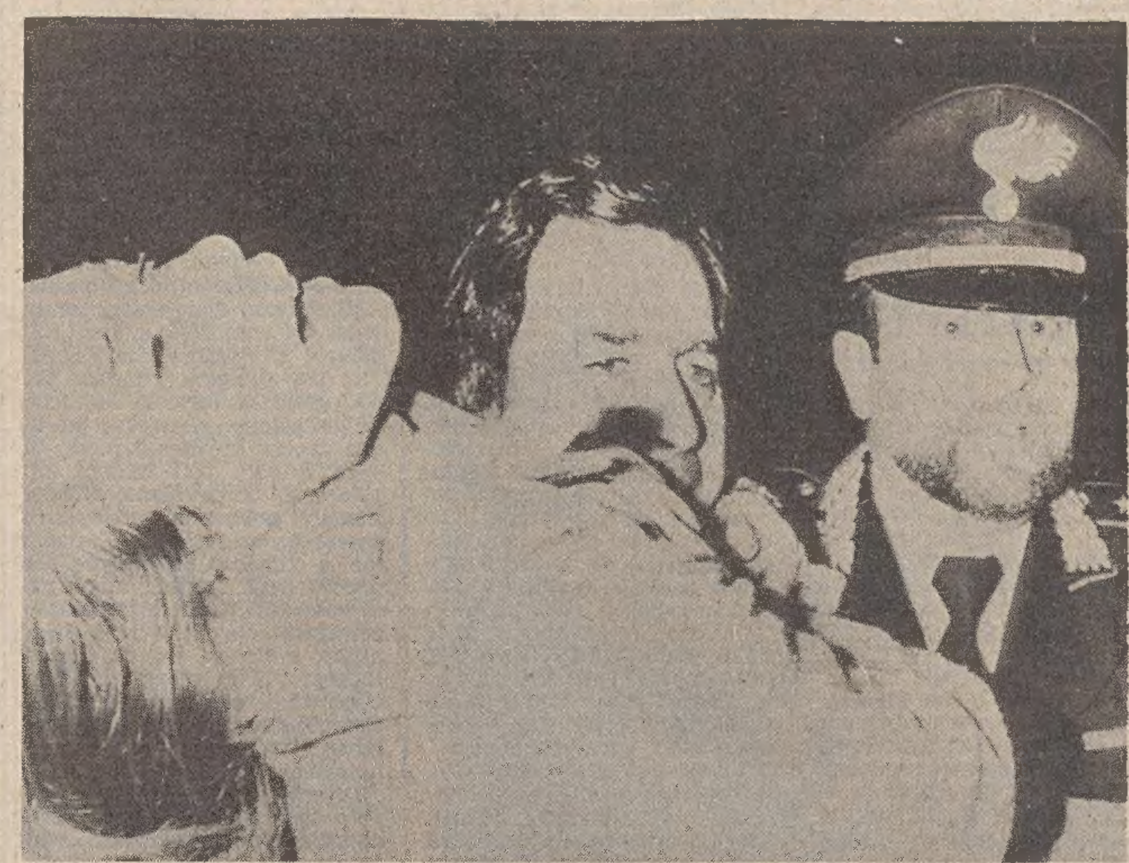
Libertà provvisoria concessa a Bellavita dai giudici parigini

PARIGI — Antonio Bellavita, il presunto brigatista rosso arrestato in Francia sulla base di tre ordini di cattura emessi dalla magistratura torinese, è stato messo in libertà provvisoria dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Parigi: l'udienza che esaminerà la domanda di estradizione presentata dalla magistratura italiana nei confronti di Bellavita si terrà il 10 maggio prossimo.

La decisione presa ieri si basa sulla conoscenza degli atti trasmessi dalla magistratura torinese, la cui traduzione è stata messa a disposizione di giudici e avvocati fin da lunedì sera. La sezione istruttoria della corte d'appello ha ritenuto, nel decidere la libertà provvisoria, che Bellavita possa fornire adeguate garanzie contro eventuali tentativi di fuga: risiede ormai da quattro anni in Francia, ha un lavoro fisso presso il quotidiano «Liberation» (che ha promosso una vasta campagna d'opinione in suo favore) ed è titolare dell'alloggio in cui abita.

Nel dibattimento del 10 maggio, in cui sarà esaminata nel merito la richiesta di estradizione della magistratura italiana, si tratterà di stabilire se effettivamente Bellavita abbia partecipato alle attività di un'associazione sovversiva, quella delle Brigate rosse, oppure se abbia avuto solo contatti con questa, ai fini dell'attività giornalistica da lui svolta in Italia fino al 1974 come direttore di «Controinformazione».

Michela Marconi liberata



Roma — Dopo il ferimento e la cattura di due dei rapitori di Michela Marconi, sequestrata oltre un mese fa, mentre si apprestavano a riscuotere il riscatto, la ragazza è stata liberata dai carabinieri che hanno raggiunto «la prigione». Un altro bandito, il carceriere, è stato catturato. Nella telefoto Ansa, Michela fra le braccia del padre. **Il servizio in undicesima pagina**

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ______________________________

commessa presso ______________________________

Indirizzo del negozio: ______________________ Tel. __________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: Milazzo 1-2-3-4 giugno. Patrocinio Città di Milazzo. Ass. Turistica Pro Loco. Organizzazione OMITA, Milano.

NESSUNA ROTTURA ALLA SEGRETERIA, MA LE DIVERGENZE PERMANGONO

Il difficile tema dell'autonomia all'esame del direttivo sindacale

La relazione di Benvenuto in apertura dei lavori si limiterà ai termini generali del problema e verterà invece sul programma di governo e sulla lotta al terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il temporale non è scoppiato nella segreteria unitaria di ieri, ma le nubi permangono e renderanno meno sereno il dibattito del direttivo sindacale, che comincerà oggi pomeriggio. «Nessuno di noi vuol rompere — si diceva ieri sera alla Cisl — tuttavia non siamo affatto propensi al "volemose bene e zitti"; sosterremo le nostre tesi con vigore».

Dopo sette ore di dibattito, a volte molto acceso, la segreteria unitaria ha pur deciso qualcosa, e, tra le posizioni della Cisl e della Cgil è stato efficace il contributo della Uil per sbloccare, in certi momenti, la situazione che andava cristallizzandosi. La relazione con la quale Benvenuto aprirà i lavori del direttivo viene presentata come relazione della segreteria: sono stati accettati unitariamente i temi del terrorismo e del programma di governo; il tema dell'autonomia sindacale è stato invece acquisito dalla segreteria come una prima base di dibattito che oggi comincia, ma che non potrà esaurirsi nel giro di due giorni. Molto probabilmente, esso si trascinerà fino ai consigli generali di giugno.

«Ma è poi un tema esauribile»? Si chiedeva Romei. «La Cisl ha suscitato il problema dell'autonomia, ma esso non può risolversi una volta per tutte con un dibattito, è un problema che si rinnova di giorno in giorno, sono scelte che si ripresentano ogni volta che si devono affrontare nuove situazioni». «L'autonomia non si risolve con codici o con schemi — diceva, d'altra parte, Buttinelli — poiché anche la libertà di parlare e di esprimere il proprio pensiero è democrazia».

Insomma, del tema che in questi giorni aveva suscitato una montagna di polemiche tra la Cisl e la Cgil ieri si è appena accennato. Troppo scottante per affrontarlo direttamente in segreteria, è stato demandato all'ampiezza di dibattito del direttivo: Benvenuto farà solo degli accenni di carattere generale, presenterà il problema a grandi linee, poi si comincerà a discuterne, ma senza formule precostituite e quindi in modo «aperto». Le tre confederazioni non si presenteranno preventivamente schierate, ma lasceranno che le posizioni si decantino e assumano una propria fisionomia, ma mano che procederà la discussione.

A quanto si sa, la relazione Benvenuto si articolerà su una parte generale che servirà da premessa politica e su tre distinti capitoli: 1) Terrorismo — Benvenuto sosterrà che il movimento sindacale non può tenere né un atteggiamento di equidistanza, né di disinteresse; deve mobilitarsi e lottare, ma non certo con lo strumento delle ronde o dei picchetti; va poi distinto tra terrorismo, da condannare e isolare, e dissenso, poiché si tratta di due cose assolutamente diverse: le ultime misure adottate dal governo in merito all'ordine pubblico, a parere del sindacato, devono ritenersi temporanee. 2) Programma economico del governo — La relazione distinguerà tra gli elementi positivi e quelli insufficienti. E' positivo che il governo si sia proposto come prioritari i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, l'espansione selettiva, il collegamento dei piani a breve, come quelli a medio termine, la programmazione. E' stato, invece, giudicato insufficiente per l'utilizzazione delle leggi per il riassetto delle Pp.Ss per l'impostazione ai problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione giovanile, per risolvere la situazione dell'edilizia. Quanto alla contrattazione, Benvenuto non farà che ribadire le linee emerse dall'assemblea dei quadri dell'Eur. 3) Autonomia sindacale — Nella sua relazione, Benvenuto si manterrà sulle generali e si limiterà ad esporre i termini della questione.

Il resto è tutto da creare, ma è da considerarsi positivo che la segreteria unitaria abbia acquisito e fatto proprio anche questo punto. Ciò significa che il chiarimento oggi non c'è stato, né era possibile raggiungerlo, così d'acchito, e praticamente ha prevalso la tesi della Cisl, che preferiva discuterne durante il direttivo.

Durante la segreteria, la Cisl, ha consegnato a Cgil e Uil il documento messo a punto ieri dal proprio esecutivo; in merito al tema dell'autonomia, la Cisl sostiene che «il centralismo di gestione e l'uniformità di soluzioni non sono il mezzo idoneo per dominare le tensioni sociali, anzi costituiscono un elemento permanente della loro alimentazione» e invita a «ricomporre idee e comportamenti sui problemi dell'autonomia e della democrazia».

R. R.

CHIUDE L'IMPIANTO DI SARROCH (CAGLIARI)

La società Italproteine va verso la liquidazione

La decisione presa dall'assemblea straordinaria Protesta del segretario regionale della Cgil Atzori

MILANO — L'Italproteine (Anic-Bp) sarà messa in liquidazione. Ieri infatti si è riunita l'assemblea straordinaria della società che ha constatato come le perdite sinora accumulate superino il capitale sociale. Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea — informa un comunicato — «avendo accertato il verificarsi della causa di scioglimento a norma di legge, ha convocato l'assemblea degli azionisti per nominare i liquidatori della società».

Nella prima metà del 1976 l'Italproteine aveva completato a Sarroch (Cagliari) la costruzione di un impianto per la produzione di proteine sintetiche («toprina») per alimentazione animale. L'impiego della «toprina», prodotta su licenza della «British Petroleum» per alimentazione animale era stato autorizzato dalle autorità competenti con un decreto del '72. Nel febbraio del 1976, però, l'autorizzazione era stata sospesa in attesa di ulteriori sperimentazioni la cui natura ed ampiezza — si rileva negli ambienti della società — non sono state ancora precisate dall'istituto superiore di Sanità.

L'impianto di Sarroch, perciò, non ha potuto cominciare una regolare produzione. Sono poi intervenute difficoltà di carattere finanziario: la sospensione delle autorizzazioni a produrre ha avuto come conseguenza la mancata erogazione alla società di contributi a fondo perduto previsti dalla legge e a suo tempo approvati dagli organi competenti. Neppure i finanziamenti agevolati — si rileva negli stessi ambienti — sono stati erogati alle condizioni e nella misura originariamente previste dalla legge sugli investimenti nel Mezzogiorno.

Già nell'ottobre scorso la società aveva comunicato agli enti interessati, comprese le autorità regionali sarde e i sindacati, che il perdurare della situazione non era sostenibile e che in mancanza di fatti nuovi la società avrebbe dovuto prendere in considerazione la decisione di liquidare le attività.

Dopo questa riunione — si rileva negli ambienti della Italproteine — non sono emersi elementi positivi; sono intervenuti invece — si rileva — fattori peggiorativi per quanto riguarda le autorizzazioni ministeriali: infatti, «nonostante le assicurazioni verbali della presidenza del Consiglio superiore di sanità circa una sollecita convocazione del Consiglio stesso ai fini della formulazione di un parere definitivo, questo organismo non si è ancora espresso in merito».

«La grave decisione assunta dall'Anic e dalla Bp, titolari dello stabilimento per la produzione di bioproteine di Sarroch, di mettere in liquidazione l'azienda in base all'articolo 2447 del codice civile — ha dichiarato il segretario regionale della Cgil e della federazione unitaria Villio Atzori — avviene in un momento delicato in cui andava delineandosi una linea complessiva di decantazione delle tensioni nelle zone industriali dell'isola e l'avvio di misure idonee al rilancio dell'attività occupativa.

«Non si può quindi che ritenere quanto deliberato — ha aggiunto Atzori — come una decisione affrettata e non sufficientemente meditata. C'è peraltro da rilevare l'atteggiamento incomprensibile del governo che, da una parte, autorizza la Liquichimica alla produzione di bioproteine per l'esportazione e, dall'altra, adotta una tattica temporeggiatrice, quanto inaccettabile, nei confronti di un'azienda a maggioranza partecipazioni statali.

«La decisione — afferma il segretario regionale della Cgil — potrà determinare di fatto la perdita di lavoro per circa 120 persone e lo sperpero di decine di miliardi di denaro pubblico. La Giunta regionale — conclude la dichiarazione — deve elevare la sua vibrata protesta per una decisione che, tra l'altro, viene assunta senza alcuna preventiva consultazione, chiedendo al governo il suo immediato intervento per evitare l'esecutività della decisione».

È opportuna l'autocensura sul caso Moro

Di questa opinione i giornalisti stranieri

ROMA — I giornalisti stranieri in Italia si sono espressi unanimemente per una forma di autocensura della stampa sulla vicenda del sequestro Moro da parte delle Brigate rosse. Secondo Giselher Sorge, corrispondente dall'Italia di cinque stazioni radio tedesche, i testi dei comunicati delle Brigate rosse diventano sempre più lunghi. Il fenomeno può essere spiegato con il fatto che le Br sentono sempre di più la spaccatura tra la loro posizione e l'opinione pubblica.

I giornali italiani dovrebbero ridimensionare il tentativo di propaganda che il gruppo estremista sta da 26 giorni tentando di portare avanti con la detenzione dell'on. Moro. Basterebbe relegare in ultima pagina le notizie che riguardano le comunicazioni dei brigatisti o in qualche modo minimizzarle. «Il blocco delle informazioni, come è accaduto in Germania per il caso Schleyer — prosegue Sorge — non sarebbe opportuno in Italia, ma più adatta sarebbe una forma di autocensura dei giornalisti. Drammatizzare le notizie che si susseguono sulla vicenda distorce la realtà fino a far ritenere che in Italia esista un clima di rivoluzione in atto, ciò che non trova riscontro nei fatti».

Horst Schlitter («Frankfurter Rundschau»): «Noi giornalisti tedeschi nei nostri articoli sul rapimento Moro facciamo sempre riferimento al caso Schleyer, in quanto tra i due avvenimenti esiste una sostanziale similitudine. Ma analizziamo le differenze. La Raf poco dopo il rapimento ha richiesto cose precise: liberazioni dei prigionieri del gruppo Baader-Meinhoff. Le Brigate rosse non hanno ancora chiesto nulla di preciso, i comunicati si tengono nel vago. Le autorità federali tedesche chiesero il silenzio stampa e il provvedimento in quel caso era giustificabile, in quanto non intralciava i contatti tra terroristi e governo. Nella vicenda del rapimento Moro i terroristi delle Br stanno portando avanti una strategia che dal punto di vista propagandistico va a tutto vantaggio dei terroristi».

Tummers Pummers (corrispondente di un pool di giornali olandesi): «Ribadisco il concetto che le notizie sul rapimento Moro vanno riportate, ma nello stesso tempo devono essere opportunamente vagliate alla luce delle reazioni che possono scatenare nell'opinione pubblica. Un provvedimento di censura governativa non mi trova d'accordo, perché potrebbe essere una censura protratta nel tempo».

La stampa in generale dovrebbe — secondo Erich Kusch, corrispondente della radio tedesca e di alcuni giornali — autodisciplinarsi e dare informazioni solo su indicazioni governative. Questo solo per la durata del caso Moro. Per Ivanof Neuvecelle, corrispondente del settimanale francese «Le Point», esiste già da parte della televisione e radio italiana una volontà di minimizzare.

CAMERA: SUPERATI I PRIMI «SCOGLI» DELLA LEGGE

L'aborto è costituzionale Approvato il primo articolo

L'on. Gargani (Dc) esprime di nuovo le sue contrarietà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha respinto ieri con 304 «no» e 265 «sì» le pregiudiziali di incostituzionalità sulla legge per l'aborto che erano state presentate dallo schieramento parlamentare contrario al provvedimento (democristiani, missini, demonazionali, radicali). Al voto, espresso a scrutinio segreto, si è giunti dopo che i presentatori delle pregiudiziali avevano illustrato le rispettive tesi.

Il fronte abortista ha dunque superato il primo difficile traguardo sul cammino parlamentare del provvedimento. C'è stato uno scarto di 39 voti a favore della legge. I deputati presenti in aula erano 569. Elevato il numero dei deputati assenti (il «plenum» della Camera, come si sa, è di 630 deputati). I democristiani avevano chiesto la votazione per appello nominale sulle pregiudiziali di incostituzionalità, ma è prevalsa, in base al regolamento dell'assemblea, la richiesta radicale di scrutinio segreto.

Le difficoltà sul cammino della legge però non sono finite. I radicali hanno messo in atto un vero e proprio ostruzionismo e non è difficile prevedere che nelle votazioni sui ventidue articoli del provvedimento e sui numerosissimi emendamenti (ne sono stati presentati circa 300, in gran parte per iniziativa proprio dei radicali) chiederanno altre votazioni a scrutinio segreto che prolungheranno i tempi previsti per l'approvazione della legge.

I radicali hanno insistito con una serie di interventi dei quattro deputati del gruppo (Pannella, Emma Bonino, Adele Faccio e Mellini) sulla tesi secondo la quale il progetto di legge sull'aborto è incostituzionale perché si propone l'obiettivo di impedire il referendum per il quale è stato raccolto il numero prescritto di firme.

La Democrazia cristiana attraverso l'intervento del relatore on. Gargani, ha sottolineato che alcuni articoli della legge sono contrari alle norme e ai valori della Costituzione. Secondo Gargani gli articoli 2 e 31 della Costituzione «garantiscono la vita prenatale a partire dal concepimento. E la Corte costituzionale — ha aggiunto Gargani — ha predisposto attraverso un'apposita sentenza le cautele necessarie per impedire che l'aborto venga procurato senza quegli accertamenti della gravità del danno o del pericolo che potrebbe derivare alla madre». L'esponente democristiano ha sottolineato quindi che nella legge all'esame della Camera «la tutela del concepito non esiste, anzi è tutelato esattamente l'opposto, cioè il diritto assoluto della donna, e manca un preciso senso del limite giuridico e morale. Vi è — ha aggiunto Gargani — una privatizzazione assoluta che elimina proprio la tutela sociale del concepito».

Dopo il voto sulle pregiudiziali, l'assemblea ha approvato con 275 voti favorevoli e 194 contrari il primo articolo della legge sull'aborto senza alcuna modifica. Pertanto l'art. 1 recita testualmente: «Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite». L'assemblea ha respinto i dieci emendamenti presentati su questo articolo. Di questi, otto erano dei radicali, uno dei d.c. e uno dei demonazionali.

P. C.

RIUNIONI IN CASA DELLA DC E DEL PSI

Le amministrative: si è messa in moto la macchina dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mancano appena otto giorni per la presentazione delle liste elettorali in vista delle elezioni amministrative del 14 maggio, che interessano circa 4.300.000 elettori, e la macchina organizzativa di tutti i partiti è già in moto. Alla consultazione elettorale, la prima dopo la formazione della nuova maggioranza in Parlamento, sono interessati 823 comuni di cui 264 con popolazione superiore ai 5000 abitanti. Inoltre sempre il 14 maggio si voterà per il rinnovo dei consigli provinciali di Viterbo e Pavia. Invece per i comuni della Val d'Aosta e del Friuli - Venezia Giulia (che dovranno rinnovare anche il consiglio regionale), la data è slittata al 25 giugno. Per queste scadenze sono state già predisposte 7493 sezioni elettorali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Come dicevamo, il test è particolarmente importante e le forze politiche si stanno preparando con il massimo impegno. In casa Dc ieri il vicesegretario Gaspari ha riunito la commissione elettorale del partito, della quale fanno parte il segretario amministrativo Micheli, quello organizzativo Russo, gli onorevoli Bodrato, D'Arezzo, Cervone, Signorello, Pisanu, Belci e Zucconi, per esaminare lo stato di attuazione dei programmi elettorali.

I socialisti dal canto loro hanno riunito i segretari regionali e di federazione del partito per una prima presa di contatto in vista della campagna elettorale. La riunione è stata presieduta dal vicesegretario Signorile affiancato dagli on. Aniasi (responsabile degli enti locali) e De Michelis (organizzazione). Signorile, introducendo i lavori, ha detto che con la prossima prova elettorale «è in gioco buona parte di quella credibilità che abbiamo raccolto nel Paese con il congresso».

Riferendosi poi allo sfondo politico generale nel quale si svolgeranno le elezioni, il vicesegretario socialista ha sottolineato come «la politica di unità nazionale deve precisare e consolidare il ruolo dell'ente locale come strumento e momento per la costruzione di una nuova democrazia». Il responsabile dell'organizzazione, De Michelis, nel suo intervento ha tracciato le tre fasi di lavoro necessarie per la realizzazione delle liste organizzative e politiche del Psi.

Nella prima fase, definita «preparatoria», De Michelis ha rilevato l'importanza dei criteri per la formazione delle liste elettorali che «devono essere qualificate dalla presenza di giovani, donne, quadri operai tecnici rappresentativi dei ceti produttivi». «Nella seconda fase — ha detto ancora l'esponente socialista — si dovrà sviluppare la discussione, attraverso un contatto articolato per categorie e su basi sociali, della bozza di programma approvata dal 41.o congresso di Torino». Nell'ultima fase, oltre alle manifestazioni tradizionali, «sarà necessaria — ha sottolineato De Michelis — un'azione di contatto capillare con le categorie e le realtà sociali vicine all'area tradizionalmente socialista».

R. R.

BLOCCATA DAGLI SCIOPERI LA CIRCOLAZIONE AEREA

Neppure ieri si è volato

Roma — Un gruppo di passeggeri bloccati a Fiumicino dagli scioperi (Telefoto Ansa)

ROMA — Ieri in tutti gli aereoporti italiani è stato difficile volare. Si sono avuti infatti gli scioperi dei tecnici e degli assitenti di volo. I primi hanno cominciato l'astensione dal lavoro alle 20 e 30 di lunedì sera per concluderla ieri mattina; alle 9 è scattata quella degli assistenti di volo aderenti sia al sindacato autonomo (Anpav) sia ai sindacati di categoria della Cisl (Filat) e della Uil (Uigea), mentre quelli della Cgil si sono dissociati. L'agitazione è terminata alle 21 di ieri sera e ha comportato come ha riferito la stessa compagnia di bandiera, la cancellazione della quasi totalità dei voli in partenza da Fiumicino.

Con questo sciopero i rappresentanti dei lavoratori hanno inteso sollecitare la soluzione dei problemi relativi al rinnovo del contratto. Tuttavia la Cisl e la Uil hanno tenuto a sottolineare che l'Anpav ha collegato la sua azione nello stesso giorno e con «motivazioni diverse non condivise dal movimento sindacale», mentre il sindacato di categoria della Cgil (Fipac), ha giudicato lo sciopero «inopportuno», in quanto l'astensione dal lavoro di 24 ore in programma per il 13 aprile ed indetta dalla federazione unitaria di categoria (Fulat) rappresenta un momento unitario della vertenza.

Questo sciopero dovrà essere confermato oggi dal direttivo della Fulat, che potrebbe anche decidere di ritirarlo poiché l'ultimo incontro con l'Intersind, conclusosi ieri mattina, si sarebbe verificato un «avvicinamento» tra le posizioni.

LETTE IN AULA LE DEPOSIZIONI RESE DAL SINDACALISTA

Torino: rievocato il «processo» fatto dalle Br a Labate (Cisnal)

Renato Curcio sull'uccisione dell'agente Cutugno: «Non mi interessa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «La cosa non mi interessa» dice bruscamente Renato Curcio, quando, durante una pausa della diciassettesima udienza del processo contro le Brigate rosse, a Torino, i giornalisti lo informano della uccisione della guardia carceraria Lorenzo Cutugno.

Curcio è presente, dentro il gabbione, in qualità di «osservatore» insieme con Nadia Mantovani e Alfredo Buonavita. I tre brigatisti mantengono un contegno indifferente durante la lettura degli interrogatori degli ultimi quattro dei 46 imputati a piede libero. Uno di costoro, Umberto Farioli, magro, claudicante per i residui di una orchite traumatica acuta, è presente prima dell'inizio del dibattimento. Poi si accorge che il suo difensore, avvocato Guiso, non c'è; e allora, zoppicando vistosamente, si allontana proprio nel momento in cui suona il campanello che annuncia l'ingresso della corte. Il presidente Barbaro è costretto a definirlo «contumace».

Farioli e gli altri tre imputati a piede libero, Valerio De Ponti, Italo Saugo e Giorgio Taiss, tutti assenti, sono stati messi nei guai soprattutto dal memoriale di Marco Pisetta, l'ex brigatista rosso che molti ritengono un «provocatore» del Sid e che è «scomparso» da anni. La lettura dei loro interrogatori, resi sia alla polizia giudiziaria di Milano che al giudice istruttore, non porta comunque nuovi lumi al processo di Torino.

L'udienza di ieri ha avuto una impennata quando, dopo la testimonianza di tre «parti lese», autista, demolitore e concessionario, derubati rispettivamente di un furgoncino, di targhe e di un'autovettura, serviti per il sequestro del sindacalista della Cisnal, Bruno Labate, è stato sentito il Labate stesso.

Il presidente Barbaro ha letto le deposizioni di Bruno Labate rese dapprima in questura e poi davanti al magistrato lunedì 12 febbraio 1973. Il Labate, che abita in via Biamonti 15, nella zona di Borgo Po, a Torino, è appena uscito di casa, verso le 9.15, per recarsi alla sede del sindacato di cui è dirigente provinciale per i metalmeccanici. Viene aggredito da due uomini i quali, nonostante la sua resistenza, lo colpiscono e riescono a issarlo su un furgoncino. Dieci minuti di corsa frenetica, poi il Labate viene trasbordato su un'altra vettura. Altro cammino per complessivi venti minuti. Durante il trasporto il sindacalista viene insultato e minacciato e tacciato di «sporco fascista». E' costretto a viaggiare disteso sul pavimento della vettura, con due uomini seduti sopra di lui. E' incatenato, legato. Gli hanno messo una benda sugli occhi e un cappuccio e gli hanno infilato le gambe in un sacco.

La vettura si ferma. «forse in un locale al piano terreno». Bruno Labate viene sottoposto a un rapido «processo» da un uomo. forse un «capo», che non ha partecipato al sequestro. «Linguaggio appropriato da persona colta» dice Labate, in proposito. Gli chiedono quali sono gli eventuali contatti fra la Cisnal e la direzione Fiat per le assunzioni di elementi politicamente «sicuri»; quali i nomi dei capi del personale; i nomi degli attivisti della Cisnal e la natura dei rapporti con le forze di polizia.

Poi la discussione si sposta su temi ideologici più generali. «Ma come si fa a essere fascista al giorno d'oggi?» gli chiede il «capo». E Labate spiega che lui, del fascismo, approva soltanto certe cose come il corporativismo e la collaborazione di classe, mentre ne respinge altre. Poi vi è il taglio dei capelli quasi a zero con l'uso di forbici e di un'apposita macchinetta; vi sono le fotografie scattate mentre il prigioniero ha al collo un cartello con la stella a cinque punte delle Brigate rosse. E infine vi è il trasporto in corso Tazzoli dove Labate viene incatenato a un palo e abbandonato come alla gogna.

Labate ha confermato la testimonianza resa in fase istruttoria e ha affermato di non aver riconosciuto alcuno fra i suoi sequestratori. Gli avvocati della difesa fanno chiedere ai tre brigatisti presenti nella gabbia se abbiano qualcosa da chiedere. «Niente — risponde Buonavita — siamo qui come osservatori».

Riccardo Marcato

SI UCCIDE A ROMA l'avv. Pino De Cataldo

ROMA — L'avvocato Pino De Cataldo, noto civilista, si è ucciso nella serata di ieri nella sua abitazione in via Gioacchino Belli 36, nel quartiere Prati. Lo hanno trovato già morto i vigili del fuoco accorsi sul posto dopo la telefonata di un familiare: dalle prime notizie sembra che l'avvocato si sia reciso le vene dei polsi. Pino De Cataldo è il fratello di Franco De Cataldo, noto esponente radicale e penalista, difensore di Giovanni Ventura al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana di Milano.

Antonio Lefebvre resta in carcere

ROMA — La Corte costituzionale allargata a collegio penale ha respinto l'istanza degli avvocati difensori di Antonio Lefebvre volta a ridare la libertà personale al loro assistito. La «sola» Corte costituzionale aveva in precedenza dichiarato irrilevante la questione di legittimità, proposta in via subordinata dai difensori di Lefebvre, dell'articolo 23 della legge sui procedimenti di accusa del 1962, che consente alla Corte di prendere tutti i provvedimenti che essa ritenga opportuni, anche coercitivi e restrittivi della libertà personale.

Che la Corte fosse orientata a respingere l'istanza era apparso chiaro già l'altra sera dopo la lunga riunione dei «trentuno» in camera di consiglio. Ieri si è riunita per prima alle 9.30 la «sola» Corte costituzionale e, dopo meno di un'ora, si è riunito tutto il collegio penale.

A quanto si è appreso, i «trentuno» hanno rigettato l'istanza perché il provvedimento in forza del quale Antonio Lefbvre è stato arrestato martedì scorso, oltre a revocare la libertà provvisoria, conteneva anche un esplicito ordine di cattura. Nello stesso documento, in sostanza, erano contenute due cose: la revoca della libertà provvisoria «e» l'ordine di cattura. Non ha importanza, secondo il collegio penale, il fatto che non fosse specificato il «titolo», cioè la definizione giuridica del reato (corruzione anziché concussione).

IN UNA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI

Esplosione a Lodi: muoiono due operai

LODI — Un'esplosione avvenuta durante il ciclo di lavorazione all'istituto chemioterapico italiano di Lodi (la ditta produce prodotti chimici) ha provocato la morte di due persone ed il ferimento di altre quattro. Le vittime sono Mario Mastrovito, di 38 anni, e Luigi Basmiu, di 59 anni, entrambi di Lodi. I corpi dei due operai sono rimasti straziati dall'esplosione di un contenitore per la lavorazione di sostanze destinate all'industria farmaceutica.

L'incidente si è verificato verso le 17 di ieri nel reparto per il trattamento del solfometassazolo. Un grosso contenitore, per cause non ancora accertate, è esploso e i due operai che si trovavano accanto alla macchina sono stati investiti in pieno e dilaniati. La fiammata si è poi propagata ad altri contenitori di sostanze altamente infiammabili; le schegge della caldaia hanno colpito anche Giuseppina Boni di 43 anni, il dott. Domenico Pellagalli di 48 anni, Giacomo Polli di 28 anni e Sergio Pagani di 32. I feriti sono stati immediatamente medicati all'ospedale maggiore di Lodi dove i sanitari hanno giudicato gravissime le condizioni di Giuseppina Boni, che è stata poi avviata al «Centro ustionati» di Niguarda. Anche per il dott. Pellagalli la prognosi è riservata. Gli altri due infortunati non sono invece in pericolo di vita.

Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno proclamato per la giornata di oggi uno sciopero generale dei cinquecento dipendenti, per esaminare la situazione ed individuare eventuali responsabilità. Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Lodi.

POSIZIONI DISTANTI

INCONTRO TRA I GRUPPI sulla «legge Reale»

ROMA — Oggi i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza si incontreranno per cercare di trovare un accordo sulla norma del disegno di legge di abrogazione della «legge Reale» che concerne la concessione della libertà provvisoria. Un incontro avvenuto ieri sera fra i rappresentanti dei gruppi non ha dato esito. Le posizioni fra la Dc da una parte e il Psi e il Pci dall'altra sono distanti.

La Dc, come ha ribadito nei giorni scorsi, in commissione, per mezzo del sen. Bausi, considera troppo permissiva la norma del disegno di legge che lascia al magistrato la facoltà di concedere la libertà provvisoria anche per i reati più gravi. In questo modo — commenta Bausi — ci sarebbe la possibilità di concedere la libertà provvisoria anche a Curcio. I democristiani perciò chiedono che sia introdotta una restrizione.

Il Pci e il Psi, invece, giudicano questa eventuale restrizione non sufficiente a evitare il referendum, e chiedono che sia mantenuto il testo votato in commissione.

CON LA RICHIESTA DI BEATIFICAZIONE DEL CARDINALE MINDSZENTY

Un implicito attacco al Papa di cattolici «tradizionalisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tra i cattolici «tradizionalisti» è in atto una campagna di sottoscrizioni per richiedere al Papa l'avvio della causa di beatificazione e canonizzazione del cardinale Joszef Mindszenty, arcivescovo di Esztergom e primate d'Ungheria, spentosi a Vienna alcuni anni fa. Lo rivela l'organo del movimento, «Civiltà cristiana», il quale afferma che sono state già raccolte 130.000 firme, di cui 60 mila nei paesi di lingua tedesca, 40 mila in Spagna e America Latina, 30 mila in nazioni anglofone.

Nella loro petizione a Paolo VI i firmatari si dichiarano «fedeli cattolici, apostolici e romani» e chiedono «con fervore che sia introdotta, secondo le forme canoniche, la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio cardinale Joszef Mindszenty e che venga annoverato tra i confessori della fede». «Mentre su tanta parte della terra infuria subdola o palese la persecuzione contro Cristo e la sua Chiesa che è una, santa, cattolica, apostolica e romana — affermano — riaffermiamo la nostra fedeltà alla cattedra di Pietro ed ai venti secoli del suo magistero».

Oggi ad Esztergom c'è un nuovo cardinale, Laszlo Lekai, e la Chiesa in Ungheria, specie dopo l'incontro diretto avutosi in Vaticano tra Paolo VI e Janos Kadar, sembra aver trovato un nuovo clima di collaborazione con lo stato comunista. E così appare politica, indipendentemente dai moventi religiosi, l'iniziativa dei movimenti del tradizionalismo cattolico.

Nominato primate e cardinale da Pio XII — ricorda in uno scritto illustrativo «Civiltà cristiana» — Mindszenty fu fatto arrestare dai governanti marxisti di Budapest, sottoposto ad umiliazioni e sevizie e a un processo farsa, infine condannato all'ergastolo. Liberato durante la breve rivoluzione dell'autunno 1956, soffocata dai carri armati sovietici, dovette da allora restare rinchiuso nella sede diplomatica americana di Budapest per lunghi anni, fino a quando cioè Paolo VI non gli ordinò di prendere la strada dell'esilio. Seguirono la sua «destituzione dalla carica di primate e di arcivescovo di Esztergom voluta dal governo comunista — scrive «Civiltà cristiana» — ed accettata dalla diplomazia vaticana come uno dei prezzi della ostpolitik».

Sono evidenti le accentuazioni politiche con le quali gli iniziatori della sottoscrizione per la causa di canonizzazione accompagnano la loro richiesta a Paolo VI.

Filippo Pucci

POLEMICO BASSETTI sul voto degli italiani residenti all'estero

ROMA — L'on. Piero Bassetti, democristiano, si è dimesso dall'incarico di relatore per la leggi sul voto degli italiani all'estero. Il relatore dimissionario, per spiegare i motivi del suo gesto ha fatto la seguente dichiarazione: «Le forze politiche devono trovare il modo di dare il voto agli italiani all'estero. E' un problema difficile ma una soluzione può e deve essere trovata. Per chi, come me, è convinto sostenitore del diritto degli italiani all'estero di votare in Italia, è frustrante constatare che il lavoro del comitato ristretto era da tempo bloccato. Per questo ritengo opportuno rassegnare le dimissioni, sperando che il mio gesto possa servire a sbloccare la situazione».

Diverse proposte di legge sul voto degli italiani all'estero sono all'esame, dal febbraio dello scorso anno, presso la commissione affari costituzionali della Camera, in sede referente. Proprio per unificare i numerosi progetti presentati è stato nominato il comitato ristretto a cui si riferisce l'on. Bassetti nella sua dichiarazione.

Perché Vivaldi

SOLLECITATO dalla ricorrenza, dal tema e dalla malattia per il giornale che brucia dentro anche lui, l'amico musicologo celebra e onora Vivaldi da par suo in due colonne esatte, non una riga di più, come un concerto dei più calibrati e famosi. Misurato, lucido, documentato, essenziale; senza una sbavatura o un virtuosismo che si presterebbe — eccome — adesso a trecento anni dalla nascita e al revival intenso che avviene proprio in questa nostra epoca disordinata e confusa, idonea sì più alle lacerazioni e agli struggimenti del romanticismo o alla ricerca dell'esasperato, ma proprio per questo anelanti alla serenità, alla distensione di mare, di cielo, di colori, di pietre uniche. Suggerisce anche il titolo: Nuova fortuna di Vivaldi, che ragioni tecniche (si dice così) mutano in: Vivaldi, nuova fortuna. Una ripicca silenziosa di chi impagina e da sempre ama segretamente Vivaldi. Ma allora perché questo Vivaldi? Semplice: perché Venezia. O viceversa?

Occorre emergere dalla memoria e dai sentimenti. Uno sbarco a Venezia (già raccontato), il primo, in un tardo crepuscolo di maggio a guerra inoltrata e già disastrosa. Il semibuio, il diffuso senso dell'acqua attorno, l'aria tiepida come un abbraccio consolante dopo un altro inverno duro e triste. Il percorso a piedi — sacca sulle spalle — per Strada Larga, Rialto, Mercerie, San Marco, Schiavoni, Castello, tra gente muta che soppesa con sospetto e misericordia il piccolo gruppo in panno blu di marina, destinato a una delle caserme dietro l'Arsenale, e dopo non si sa, ma in mare sicuramente. Sopra San Giorgio si alza una luna calda ma triste, giustamente presaga (purtroppo) di avvenimenti non lieti. Dopo due ponti risalta la facciata bianca d'una chiesa su cui sembra scivolare il respiro allargato del Gran Canale. E' la Pietà.

Nella caserma dal nome di **un santo finito tra i leoni, una volta convento, a vedere** chiostro e spazi interni (celle, parlatorio, luoghi di preghiera e di meditazione con slarghi improvvisi e dolci sul labirinto della laguna), si consumò la scoperta. Avanzava insolente la primavera come se nel mondo le distruzioni della guerra non esistessero ma fossero, pari alla morte, un incidente della vita. Dall'alta finestra verticale, segmentata da un'inferriata a memento, entrava come ossessione un muro di mattoni antichi corrosi dalla salsedine ma esaltati dal sole. Erano i momenti in cui il pensiero si smarriva nei sogni proibiti della libertà perduta, della povera casa lasciata, degli affetti lontani e dispersi adesso chissà dove, in attesa che la pace tornasse. Qualche nome, solo qualche lettera censurata, non altro. E chissà da dove saliva, in quelle ore meridiane, il suono malinconico e languido di un oboe a suddividere il tempo che restava da percorrere per uscire dal grande buio, e il «continuo» discreto a ritmare la speranza e l'attesa. Era un adagio di Vivaldi. Scolorava lentamente la giornata, affondando presto nella notte stupenda e nei ricordi affannosi. Anche così Venezia laggiù, tra Castello, San Pietro e Arsenale, in quei tempi oscuri si proponeva fin d'allora talismano di lungo corso. Un talismano che poi, pur tra alterni rischi e fortune, funzionò, o almeno allora così parve.

Dopo la fine del buio il riaggancio in breve tempo. Una male interpretata vocazione di ricostruire il mondo dalle macerie portò alle aule universitarie che in geografia erano le più vicine. E forse fu la più bella Venezia mai conosciuta. D'inverno una soffitta gelida sopra San Marco trasudante acqua, d'estate una stanza d'alberguccio grondante scirocco e interminabili baruffe notturne su dalla stretta calle. Nel ricordo i suoni lenti di campane dopo il crepuscolo e i larghi e pietosi veli di nebbia. E sempre, attorno a tanta attesa, ancora la magia di accordi vivaldiani, catturati nell'aria, sui tetti, tra le altane, in guizzi di luce e di sole attraversando uno sconosciuto campiello, o in Santo Stefano ampio dalle finestre aperte del conservatorio. Un pentagramma su cui Venezia continuava a vivere e che preesisteva ai destini di tutti, grandi e piccoli. Una guida sonora sempre avvertibile e sempre presente, nelle albe, nei mattini trionfali, nei meriggi assolati, nel fondo delle notti cariche di stelle.

Dal semibuio alla semiluce non passò molto. Crollata la falsa vocazione, prevalse quella autentica, ma sempre Venezia fu amore tenero e rifugio, e Vivaldi la sua musica. Dall'isola lunga del Lido, pur tanto congeniale per spazi, sabbia e mare aperto (e intuibili al di là la costa istriana e le isole dalmate come cordone ombelicale), il cinema affrontato come lavoro e passione denunciava già stanchezza e logorio. Sorreggevano perciò a sera, agosto-settembre, le evasioni alla Pietà e in San Rocco per incontrare ancora e sempre Vivaldi, dentro luci tenui che lambivano come velluto il Tintoretto delle pareti e delle volte e lo sforzo d'immaginare il tempo «suo», di lui che protetto dall'alta grata dirigeva voci e strumenti delle sue invisibili ragazze, lasciate tutte all'immaginazione di una bellezza fatta di musica. Non disturbava, accanto e attorno, la gente di nuovo ricca e spavalda appena scesa da Cortina o uscita dai palazzi sul Canal Grande, impegnata dall'obbligo sociale a ritrovarsi dopo un'altra «stagione» che declinava. Era l'attacco perentorio di un allegro o la morbidezza suadente di un lento o la significante sottolineatura del «continuo» a isolare da cose fatue e fatiscenti **cui gli anni a seguire avrebbero dato ulteriore conferma**. Un principio — appena iniziato — di una fine, che però avrebbe avuto vita lunghissima, ma senza più le preziose e orgogliose luci di ogni tramonto-tragedia.

E infatti, dai labirinti tanto lagunari della vita e dalle sue risorse, Vivaldi accompagnò anche il tempo che fu della luce, seppur tormentoso. Resistevano attraverso di lui il desiderio e il piacere di vivere. Di fronte a certe epoche e a certi mondi che curvavano e sparivano, altri sorgevano con entusiasmo e speranza. I concerti erano millanta, che tutto il giorno e tutta notte cantavano dalle isole ai sestieri, a ogni arrivo e a ogni partenza. Una sigla, un marchio di fabbrica, un abbraccio avvolgente da cui non ci si poteva svincolare. Ogni attimo, di gioia o di sconforto, aveva il suo «tempo» giusto nel corallo di una Venezia tutta ore e stagioni, ribellioni, abbandoni, ritorni da sconfitti o da vittoriosi di cartapesta. Resisteva e resiste, appunto, nello srotolare degli anni sopra questo scenario-fondale universale, ma di cui pochi intuiscono il messaggio esaltante e coraggioso dell'esistere, la «liaison» vivaldiana, e assieme il rammarico — ogni volta — che presto o tardi, com'è nell'ordine naturale delle cose, non potremo più «vivere» la Pietà bianca sull'azzurro del cielo con gabbiani solenni e odore di mare, o la facciata umile di San Giovanni in Bragora nel suo appartato e umano campiello, o altri teneri scorci tra ombra e colori e tanta consolazione dentro. Né potremo più ascoltare il Gloria squillante né l'evangelica Tempesta di Mare.

Ecco perché adesso e ancora Vivaldi.

Libero Mazzi



Londra — Neve sui tulipani in fiore dopo il repentino e inatteso ritorno dell'inverno (Telefoto Ap)

PUBBLICATE A LONDRA POESIE DEI BAMBINI DI BELFAST

Sopra l'odio e la violenza emerge il candore infantile

Cresciuti in un clima di tensione e di aspro conflitto di parte le loro composizioni ci sorprendono per il prevalente pacifismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — E' stata pubblicata a Londra una raccolta di poesie e di canti che sono opera dei bimbi di Belfast, intenti a cercare di vivere una normale fanciullezza nel clima di lotta e di tensione dell'Irlanda del Nord. Da queste composizioni di strada emerge un particolare abbastanza sorprendente: la maggior parte di esse è pacifica, con una traccia appena dell'atmosfera della provincia britannica tormentata dal conflitto di parte.

Le rime create dalla spontanea fantasia dei bambini sono state messe sulla carta da una giornalista, Colette O'Hare; in parte le rammentava dai giorni della sua infanzia a Belfast, in parte le ha raccolte nel corso delle visite che ha fatto in seguito nell'Ulster.

«Visito spesso i miei parenti laggiù, anche se adesso abito a Londra» dice Colette O'Hare. «A quanto pare i bambini non sono cambiati molto».

Sulle riviste di psichiatria britanniche sono apparsi frequenti articoli nei quali si manifesta apprensione per gli effetti che può avere, sui bimbi, l'essere allevati in un'atmosfera di odio e di violenza settaria. Il libro ora pubblicato dall'editore Collins è illustrato ed è destinato ai ragazzi; sono versi lieti e ricchi d'immaginazione, e li ha presentati anche la televisione irlandese.

Il volume s'intitola «What do you feed your donkey on?», che cosa dai da mangiare al tuo asino? Il titolo deriva dalla storia dell'uomo che girava per le vie di Belfast, comprando stracci e rottami che poi rivendeva. L'uomo portava la mercanzia su un carretto tirato da un asino. I bambini chiedevano allo straccivendolo che cosa desse da mangiare all'asino. La domanda aveva un trucco: l'uomo continuava a lanciare il suo grido: «Stracci vecchi, ferri vecchi», e i bambini si divertivano immensamente, fingendo che il grido fosse la risposta alla loro domanda. Un gioco che non finiva mai, che si ripeteva di strada in strada.

C'è nella raccolta, fra tante filastrocche gioiose, un canto che accenna alle profonde divisioni religiose dell'Irlanda del Nord. Dicono i versi: «Santa Maria, Madre di Dio - prega per me e per Tommy Todd - io sono feniano e lui è prod - Santa Maria, Madre di Dio».

Un feniano è un cattolico repubblicano, e prod è abbreviazione per protestante. I versi sono tutti in rima. Dio in inglese si dice God. Per illustrare la poesia Jenny Rodwell ha disegnato due chiese, praticamente identiche, che sovrastano nella pagina i versi.

Altre composizioni dei bambini di Belfast traggono ispirazione dagli aspetti più pacifici della vita nelle strade della città dell'Ulster. Ci sono filastrocche che vengono recitate saltando la corda, e altre che parlano di «stout», la birra scura, di «champ», il puré di patate, e di «baps», nel gergo locale i panini.

George Short

Stasera la consegna dei Microfoni d'argento

ROMA — Personaggi e produzioni della Rai-Tv saranno premiati questa sera al Teatro Tenda a strisce con i «microfoni d'argento» dall'associazione della stampa romana, che ha ripristinato il premio in occasione del centenario della fondazione.

I «microfoni d'argento 1977» sono stati assegnati da una giuria presieduta da Diego Fabbri e composta da giornalisti tra i quali critici ed esperti di radio-televisione e di spettacolo.

Tra le rubriche e le produzioni cui è stato assegnato il premio figurano «Ligabue», «Voi ed io», «Sala F», «La gatta Cenerentola»; tra i giornalisti della radio e della televisione sono stati premiati Bruno Vespa, Maurizio Costanzo, Enrico Ameri, Italo Moretti; tra gli autori Garinei e Giovannini; per la produzione la società cinematografica Titanus; tra gli attori Enrico Montesano, Pippo Franco, Alighiero Noschese; tra le danzatrici classiche Diana Ferrara dell'«Opera di Roma»; tra i cantanti Lucio Dalla, Antonello Venditti, Patty Pravo e Alan Sorrenti; tra i registi Nanni Moretti.

A GRENOBLE IL 50 P.C. DEGLI ABITANTI SONO DI ORIGINE CALABRESE O SICILIANA

Nel cuore del Delfinato una città mezza italiana

Mantenuti vivi e vitali attraverso il Consolato i vincoli affettivi e culturali con la madrepatria - Una notte di «grandeur» e un letto piccolo per De Gaulle

GRENOBLE — *Spunta dal sottopassaggio un grosso cane-lupo, dà un'occhiata a me e al frugolino nella carrozzina e prosegue; compaiono altri due grossi cani-lupo tenuti al guinzaglio da un giovane e si avventano sul primo: ne nasce una baruffa terrificante e io taglio la corda con la velocità che mi consente la carrozzina con la bambina; mi inoltro in uno degli stupendi parchi di questa città. E' incredibile il numero di cagnoni che girano liberi o al guinzaglio per le vie di Grenoble. Eccomi dunque nel capoluogo del Delfinato, in visita alla figlia e, soprattutto, alla nipotina di nove mesi, qui residenti da qualche tempo. A Grenoble vivono e lavorano ben quarantamila italiani e il 50 per cento degli abitanti è in qualche modo imparentato con italiani: si tratta, per lo più, di calabresi, siciliani e pugliesi, ma non mancano i rappresentanti di altre regioni e in particolare del Veneto, dell'Emilia e dell'Umbria. E' d'obbligo, in una città mezza italiana, la visita al nostro rappresentante consolare, il giovane e simpatico Gioacchino Carlo Trizzino. La sede consolare è sita in un prestigioso palazzo fornito di una pesante porta d'ingresso in ferro battuto, sulla quale spiccano due lupe in rilievo con la fatidica scritta «S.P.Q.R.» che fa tanto Roma consolare. Il distretto del viceconsolato non è vasto ma importante, data la complessità dei problemi che possono sorgere in una regione straniera stracolma d'italiani. I quali italiani sono bene integrati e alcuni di loro hanno raggiunto posizioni eminenti.*

Nella sede del consolato c'è una bella sala cinematografica, nella quale proiettano, a giorni alterni, film italiani; inoltre il consolato pubblica un notiziario mensile gratuito che contiene utili istruzioni di carattere finanziario, sociale e giuridico per gli italiani. Questi nostri rappresentanti fanno il possibile per mantenere, nei nostri connazionali trapiantati in terra straniera, vivi e vitali i vincoli affettivi e culturali con la madrepatria: un'impresa alquanto ardua, ove si consideri la nostra drammatica situazione attuale e il fatto che, all'estero, i nostri guai sono soggetti a una forte amplificazione, tanto che molti, qui a Grenoble, inclusi i francesi d'estrazione italiana, giudicano l'Italia alla stregua di un inferno giunto allo stadio pre-agonico. Inoltre, i nostri rappresentanti debbono senza sosta arrabattarsi per ovviare a quello che si può ritenere il male cronico delle nostre rappresentanze estere: l'insufficienza degli stanziamenti (è noto che, al nostro ministero degli Esteri, da tempo immemorabile toccano le briciole del bilancio dello Stato). Assai preoccupato per la scarsità di «argent» è il prof. Giorgio Pegoraro, il direttore dell'Istituto italiano di cultura, il quale si adopera con lena per istituire nei vari centri corsi di lingua italiana, conseguendo un duplice fine: diffondere la conoscenza della lingua italiana e rimpinguare le scarse finanze dell'Istituto. Un'impresa non facile, se si tiene presente che l'italiano non è una lingua internazionale come l'inglese e il francese. In tutta la Francia vi sono solo quattro istituti italiani di cultura: ne consegue che la competenza territoriale di quello di Grenoble è assai vasta, giungendo fino a poca distanza da Parigi. Nei centri più importanti della sua zona il prof. Pegoraro organizza, direttamente o presso altri enti locali, conferenze e dibattiti con l'intervento di illustri personalità italiane (non solo di sinistra, egli si affretta a precisare).

A Grenoble ricordano ancora il tono solenne con il quale De Gaulle dichiarò aperti i Giochi olimpici della neve nel 1970. In quel tono imponente vibrava la «grandeur» di tutti i Capetingi dal primo all'ultimo, della sdegnosa parolaccia di Cambronne, del Napoleone maggiore e di quello minore, di tutte e quattro le Repubbliche, dell'ex impero coloniale e soprattutto di lui, salvatore della Francia, il grande De Gaulle. Forse fu in quell'epoca che egli pernottò — per una sola e unica notte — nel castello di Vizille (a pochi chilometri da Grenoble), dotato di un parco immenso e stupendamente arredato con mobili stile Luigi XIII, XIV, XV e rinascimentale italiano. Dal 1924, per quasi 50 anni, il castello di Vizille è stato la dimora estiva di tutti i presidenti della repubblica fino a De Gaulle, il quale, come abbiamo rilevato sopra, vi pernottò una sola notte, mentre Pompidou non vi si recò mai e Giscard d'Estaing ne fa a meno perché, beato lui, è proprietario di un castello sito in un'altra parte della Francia. Dunque, De Gaulle vi pernottò una sola volta, ma fu una notte carica di «grandeur»: infatti in quel letto aveva disteso le stanche membra Luigi XIII, il figlio di Maria dei Medici e marito di Anna d'Austria, il re la cui guardia del corpo era costituita dai celebri Moschettieri e che, per dirla con la Rochefoucauld, «voleva essere governato e sopportava imparzialmente di esserlo», tanto da affidare le redini del governo al cardinale Richelieu: tuttavia fu un re solo apparentemente debole, malgrado lo strapotere del cardinale e gli intrighi della madre, della moglie e del fratello, Gastone d'Orleans; nel letto del castello avevano dormito anche Luigi Antonio di Borbone Duca di Angoulême, l'ultimo Delfino di Francia, figlio di Carlo X e marito di Maria Teresa, figlia di Luigi XVI, il re ghigliottinato, nonché Pio VI, il papa nativo di Cesena, che era stato privato del potere temporale da Napoleone, indi fatto prigioniero e condotto nella cittadella di Valence, ove morì, e infine il generale La Fayette, l'idealista generoso che si schierò costantemente dalla parte della libertà, sia in America durante la guerra d'indipendenza sia in Francia. Con tanta «noblesse» che trasuda dalle vetuste mura e dalle sale del castello, poteva il generale De Gaulle astenersi dal risiedervi, sia pure per una sola notte? Tuttavia la sua «grandeur» personale era eccessiva persino in quel castello: infatti quando provò a coricarsi nel celebre letto, si rese conto che esso era troppo piccolo per lui e dovette trasferirsi in un'altra camera, ove gli misero a disposizione un letto più lungo. Non tutte le «grandeur» hanno le stesse dimensioni.

Durante il viaggio di ritorno da Vizille per Grenoble diamo un passaggio in macchina a un giovane bruno sui vent'anni; parla perfettamente il francese e ci chiede informazioni sull'Italia. Appartiene alla terza generazione degli italiani all'estero: infatti suo nonno emigrò nel 1917 da Corato, in provincia di Bari, diretto a Grenoble per esercitarvi il mestiere di conciatore. Con lui partirono, nello stesso anno e dal medesimo paese, appunto Corato, ben diecimila persone, tutte dirette a Grenoble e dintorni. Questi giovani d'origine italiana hanno conservato le caratteristiche fisiche tipiche del loro paese d'origine, ma sono integralmente francesi nella forma mentale, nell'educazione e nel tratto; tuttavia non manca mai, in loro, un briciolo di nostalgia per la madrepatria, anche quando questa è ridotta al lumicino. E' un male sottile, questo, che colpisce tutti indistintamente coloro che vivono all'estero. Provare per credere.

Di francese il cognome Platini ha solo l'accento tonico sull'ultima «i»: infatti questo celebre calciatore della nazionale francese è di origine italiana. Parlo proprio di lui, il prestigioso fuoriclasse che, quando calcia il pallone, gli ordina: «Parti come un fulmine, evita quel giocatore che ti sta di fronte, scarta quell'altro un po' più in là, abbassati, innalzati ed entra nell'angolo sinistro della porta avversaria». Mentre passeggio per i viali di questa bella città, oppure mi affaccio alla finestra (nono piano) vedo vari campi di calcio con l'immancabile pista per l'atletica leggera: chissà quanti Platini spunteranno in Francia, penso osservando i numerosissimi giovani che si cimentano nel calcio o nell'atletica, oppure le centinaia di ciclo-turisti che sfrecciano nelle strade. Ma assai più dei Platini e dei vari fuoriclasse, interessa il fatto che in Francia — assai più che in Italia — lo sport è praticato da centinaia di migliaia, anzi da milioni di giovani (e non solo da quelli), i quali si esercitano in quella scuola d'ardimento e formativa del carattere che è la pratica dello sport, grazie alle numerose e perfette attrezzature esistenti. Eppure, i campioni dello sport li abbiamo anche noi: ma non è questo il problema. Un campione, se ha la stoffa per diventarlo, sbuca fuori anche da un gruppo di ragazzi che calciano un pallone sgangherato in un oratorio. E' la pratica sportiva di massa che conta in una nazione civile ed evoluta: ma chi ha il coraggio di pensarci in Italia, con i tempi che corrono?

Geo Malagoli



Parigi — Sonia Rykild s'è sbizzarrita così nelle proposte per le collezioni di moda autunno inverno (Telefoto Ap)

New York — Lasciato il posto di first-lady del Canada, Margaret Trudeau sembra aver fatto l'abbonamento al famoso night Studio 54. Eccola assieme al cantante rock Tom Sullivan (Ap)

La rassegna dei libri

Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia

Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria, vol. XXV n.s., Trieste, 1977.

300 delle 500 pagine che compongono l'ultimo volume degli Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria, il settantasettesimo della raccolta, sono occupate dal ponderoso e interessante studio del prof. G. E. Ferrari su «I manoscritti concernenti Pola in biblioteche veneziane»: un libro nel libro, si sarebbe tentati di dire. Come tutti possono intuire, per portare a compimento questa importantissima e preziosa opera di indole essenzialmente filologico-codicologico-storiografica, il Ferrari ha messo a soqquadro i numerosi archivi e biblioteche, indifferentemente pubblici o privati, di cui è ricca la Serenissima, e ben poco, crediamo, deve essergli sfuggito. E se non fosse per una certa pesantezza dello stile (uno stile peraltro consono a uno studioso serio e preparato, com'era uso nelle benemerite accademie dei tempi andati) l'opera potrebbe dirsi veramente perfetta.

Le rimanenti duecento pagine degli Atti comprendono studi di M. Doria (Il toponimo istriano «Caschierga»), F. Crevatin (Pagine di storia linguistica istriana, V), P. Cassola Guida (Nota su alcuni esemplari di coltelli dell'età del ferro del tipo «San Antonino»), F. Cartelli (Absidi poligonali nell'Alto Adriatico), F. Maselli Scotti («Terra sigillata» di Stramare), G. Netto (La campagna istriana della primavera 1508 nel diario di Marin Sanudo), S. Stella (Documenti veneziani degli anni 1552-1577), F. Salimbeni (Storiografia triestina) e P. Ziller (La I guerra mondiale, i problemi e le prospettive della Venezia Giulia nel pensiero di F. L. Ferrari).

Le recensioni, la rassegna bibliografica, gli atti sociali, completano come al solito la bella e utile pubblicazione.

◎

Giuseppe Cuscito: «La Basilica di Aquileia» (La Fotocroma Emiliana, 1978; L. 2000).

Didascalica ma non inutile, è approdata in libreria l'ultima (per ora!) monografia sulla basilica di Aquileia. Di autore ben noto dentro e fuori la nostra regione, essa si fa subito apprezzare per l'alta qualità delle immagini e per la sintetica ma chiara e puntigliosamente precisa analisi dei diversi capolavori che contribuiscono a rendere questo edificio tra i più ammirati e visitati d'Italia. Certo, chi ha in mente la bellissima monografia curata da Decio Gioseffi e Ezio Belluno e dal fotografo Ciol (lo stesso peraltro che ha illustrato la guida del Cuscito) arriccerà il naso: a torto, perché non bisogna sottovalutare la «sete di sapere» del turista, nostrano o allogeno, il quale da marzo a settembre ripercorrendo le stesse vie usate dai barbari nei primi secoli dell'era cristiana, approda ad Aquileia; meta di visita o passaggio casuale che sia, il risultato è sempre uno, silenzi di stupore, fragore di domande. E appunto monografie come questa del Cuscito possono — e sanno — soddisfare tutti gli interrogativi e tenere desto nel tempo quel senso di rispetto e di attonita meraviglia che sono riservati ad Aquileia, alla basilica come agli scavi, ai musei come alla natura in cui tutto è immerso. Anche il prezzo della pubblicazione è senz'altro popolare e invita alla lettura.

M. C.

◎

Aleramo Hermet: «Porca vacca!» (Nuovedizioni Enrico Vallecchi, pagg. 174 - lire 4000).

Si usava una volta (ricordiamo Manzoni) l'espediente del manoscritto ritrovato e scritto daccapo in forma più intelleggibile. Benché abbia i suoi annetti, il piccolo artificio regge ancora bene, come dimostra l'ameno volume di Aleramo Hermet «Porca Vacca!».

Be', può anche darsi che sia vero quello che il testo sostiene. L'autore, in breve, non sarebbe l'Hermet (giornalista fiorentin-triestino, nonché umorista e studioso di varia umanità), ma il di lui nipotino Luca, ragazzo di terza media sinceramente divertito da quanto gli accade intorno nella scuola dell'obbligo. Può darsi, dicevamo, che le cose stiano effettivamente così, benché il libro abbia un tono un pochino troppo navigato per essere stato pensato da un quattordicenne; ma è anche abbastanza sincero, questo tono, e soprattutto ben informato per non poter escludere a priori la possibilità che sia stato davvero un qualche Luca di terza media l'ispiratore dell'opera.

Comunque sia, il risultato è piuttosto divertente, specialmente per chi conosce da vicino l'ambiente scolastico. C'è molto di vero, ahinoi, in quello che Luca riferisce. Riderne o piangerne? Sorriderne è in fondo la cosa migliore. E' appunto quanto ci propone Hermet nella sua carrellata su professori e presidi, bidelli e allievi, genitori e tecnici, materie e programmi, gite e scioperi. Il microcosmo scolastico, un po' surreale per chi non ne è coinvolto, appare qui tratteggiato sommariamente ma con molto realismo, nonché con una notevole vena di umorismo che talvolta trascende nell'ironia. Ma solo quando proprio non se ne può fare a meno.

A chi consigliarne la lettura? A tutti quanti operano nel settore della scuola, a qualunque titolo, per ritrovare se stessi e prendersi un po' meno sul serio. Agli altri, ai non-addetti, per informarsi su come le cose della scuola vanno (o non vanno) oggigiorno.

C. S.

◎

Angelo Lippo: «Armando Meoni - Profilo di uno scrittore» (Cressati Editrice, Taranto 1978 pagg 48; lire 1.500).

In una sottile, ma densa pubblicazione intitolata «Armando Meoni - Profilo di uno scrittore», Angelo Lippo traccia la fisionomia artistica e umana di questo scrittore che dal silenzio della provincia toscana, «pacato e guardingo» da decenni apporta alla narrativa italiana (il suo primo romanzo, «Creare», risale al 1933) l'intensità di una problematica, precisa rispondenza spirituale al proprio intimo sentire.

Esame sintetico, ma lucido e puntualizzante dell'intera opera di Meoni e di quella poetica che, pur nella coerente linearità del suo iter, si colora di diverse sfaccettature e di intense suggestioni, il presente «profilo» si articola dunque in tre sezioni («Armando Meoni», «L'intervista», «Notizia bio-bibliografica») da cui sgorga, limpida, la personalità dello scrittore che ormai ottantaquattrenne, di recente ha dato alle stampe un nuovo volume, i racconti di «Fuori e dentro le mura», libro recensito proprio in questa rubrica.

Nel saggio di Lippo, poi, vengono con particolare cura sviscerati i contenuti della narrativa meoniana e quella vistosa «galleria di donne che, pur differenziandosi le une dalle altre, tutte si muovono nell'alveo di una ispirazione comune: la qualità di essere donne».

G. P.

◎

«Aggiungi un posto a tavola», di Garinei & Giovannini con Iaia Fiastri, Collana «Humour», Editrice Bietti (114 pagg; L. 3.200).

Centinaia e centinaia di repliche, molti anni di palcoscenico, eppure «Aggiungi un posto a tavola», la fortunata commedia musicale di Garinei & Giovannini, non dimostra assolutamente la sua età. La Casa Editrice Bietti ne ha fatto un libro, inserendolo nella sua collana «Humour». Per chi ha avuto modo di applaudire in teatro Johnny Dorelli & C. è un modo di ricordare attraverso il testo una piacevole serata; per chi non ha potuto è l'occasione di conoscere finalmente il testo di quello che è stato il boom della commedia leggera degli ultimi anni. Basta aggiungere nella propria mente le note dell'ormai notissima colonna musicale e il gioco è fatto.

GIORNALE DI TRIESTE

I ragazzi di piazza Goldoni

«Non sono neanche l'uno per cento eppure esistono» dice il ritornello di una celebre canzone di Leo Ferré, riferita agli anarchici. Lo stesso concetto può valere per i cosiddetti «autonomi», un fenomeno che non fa poi gran differenza con quello propriamente anarchico, salvo la considerazione che i protagonisti della canzone di Ferré possono almeno vantare un'ideologia politica. Gli «autonomi», invece, piuttosto un fatto di costume, le loro basi ideologiche essendo talmente imprecise, al di là di un generico rifiuto d'ogni moralità corrente, d'ogni potere costituito, d'ogni ordine istituzionale. Scomodi testimoni, soprattutto perché giovani, di un malessere, il loro velleitarismo rivoluzionario il risultato di una società in crisi. Un po' la voce, così, delle nostre cattive coscienze: «eppure esistono». Perché?

Apologia di reato

Oggi le cose stanno così. Un soldato friulano verrà processato dal tribunale militare per essere stato scoperto a esultare alla prima notizia del rapimento dell'on. Moro: apologia di reato. Sabato le vie cittadine sono state percorse da un corteo di autonomi ed extra-parlamentari (come distinguerne l'incerto confine?) che scandivano in coro, anche davanti alle carceri e alla sede della Dc, lo slogan: «Moro uno, cento, mille». Sempre sabato, di notte, sono stati arrestati due giovani con le borse zeppe di bottiglie molotov: domenica, in piazza Goldoni, è apparso un manifesto di solidarietà verso i due compagni vittime delle «teste di cuoio di Kossiga». Lunedì il «movimento» ha avuto la disponibilità dell'aula Ferrero, all'Università vecchia, per un'assemblea di protesta contro il doppio arresto ritenuto «arbitrario». Quando a simpatizzare con le Br sono in duecento, e non un singolo soldato, non è più apologia di reato? Le Br vogliono lo sfascio definitivo di questo Stato, ma della sua attuale impotenza possono già da tempo trarre profitto gli odierni fiancheggiatori morali delle Br, che altro non attendono se non di sguazzare in questo sfascio.

E' da un anno, per esempio, che la centralissima piazza Goldoni è abituale e tollerato presidio di decine e decine di autonomi, che vi bivaccano di giorno e di notte, ciondolando fra i tavolini all'aperto dei bar. L'estate scorsa il perbenismo borghese n'è stato scandalizzato: capelloni, suonano la chitarra. Gli esercenti della zona hanno fatto petizioni alla questura, lamentando il diradarsi dei clienti entro uno spazio pubblico per la cui disponibilità versano fior di tasse. I «raid» dei neofascisti, per di più, hanno dato luogo, nella piazza, a continui tafferugli: pestaggi, tavolini all'aria, vetrine infrante.

Macché Stato repressivo, macché Stato poliziesco, macché «teste di cuoio». Invece, la filosofica contemplazione di un fenomeno, che però minaccia di deteriorarsi sempre più. La polizia ha le mani legate, è il luogo comune. Ma anche tacite connivenze: aggredire il fenomeno sarebbe repressione, sarebbe reazione fascista. Questa nostra democrazia malata che riesce sempre meno a distinguere il confine del lecito, lo spartiacque fra libertà e lesione dei diritti altrui.

Disperato rifiuto

«Non sono neanche l'uno per cento», secondo lo chansonnier francese. Ma sono sufficienti per innescare amari esami di coscienza. Del «sessantotto» esaurito da tempo sopravvivono scampoli di colore nichilista. «Eppure esistono»: giovani accomunati da un disperato rifiuto. Rifiuto di una società quale noi abbiamo costruito anche per loro e nella quale essi non si ritrovano, quando tale modello significhi consumismo, disamministrazione, scandali, furberie, ideali traditi, compromessi quotidiani.

Questi ragazzi-«no», contraltare della schiera di «yesmen», inseguono in fondo un sogno piccolo-borghese, nello stesso momento in cui sposano l'ideologia del completo disimpegno da qualsiasi sacrificio personale, insieme col rifiuto d'ogni impegno politico reale.

Che cosa vogliono i ragazzi di piazza Goldoni, identificando così un gruppo particolare nell'ambito di una complicata topografia «politica» a malapena distinguibile nell'area della autonomia locale? Essi sostengono la «teoria dei bisogni», perseguendo momenti minimi di sostentamento — cibo, un centro sociale cui fare capo — ma rifiutando il lavoro, anche come semplice mezzo di sostentamento e non solo quale «costrizione» («Il lavoro è una prigione» hanno scritto sui muri).

Le «verdi praterie»

Ma più tali obiettivi sembrano loro irraggiungibili, più inconsulte le esplosioni di rabbia. Si tratterebbe anche d'indagare su eventuali influssi della droga, quale elemento d'iniziale coesione e poi di dirompente esasperazione in chiave di disgregazione nichilista. (La droga: «pesante» o «leggera», il suo uso è un altro elemento di caratterizzazione nel magma indistinto dell'autonomia).

C'era una volta il «sessantotto», le lotte studentesche come iniziazione; poi venne uno spontaneo coagulo intorno agli operatori psichiatrici di San Giovanni. Fra continue aggregazioni e disarticolazioni, le file degli autonomi vennero incrementate anche da transfughi dalla sinistra tradizionale, i delusi del «compromesso», i nemici dichiarati d'ogni establishment («Quali ideali — si chiedeva polemicamente tempo addietro lo stesso on. Amendola — possono offrire i comunisti ai giovani di oggi? Forse l'ideale delle "intese a sei"?»).

Ma il «fenomeno» non sembra essere prerogativa dell'area della sinistra. In seno allo stesso Fronte della gioventù, all'estrema destra, si registrano inopinatamente gli stessi sintomi d'insofferenza esistenziale: ecco infatti, da ultimo, le «verdi praterie», la cui ideologia presenta singolari analogie con la citata «teoria dei bisogni». Se la società è malata, ne sono contagiati, a sinistra come a destra, molti fra i giovani più disarmati.

C'è chi sta a guardare o lancia occhiate disgustate agli elementi più visibili del grave fenomeno di deterioramento politico e civile, quali sono i ragazzi di piazza Goldoni, e c'è chi si preoccupa di un loro riassorbimento nella società, perché la loro protesta possa incanalarsi sui binari istituzionali della dialettica democratica. Ed ecco i cosiddetti «luoghi di socializzazione», embrionali punti di riferimento per queste barche alla deriva che sono i gruppi autonomi: una casa del giovane a San Sabba, gestita da religiosi, lentamente trasformata dalla Provincia in una specie di centro sociale in cui sono attivi anche di sera operatori psichiatrici, preoccupati di stabilire un contatto con questi ragazzi allo sbando; i centri di salute mentale, in particolare quello di via della Guardia, perseguono analoghi fini aggreganti nel lottare contro ogni forma di emarginazione.

Falliti, invece, gli esperimenti spontanei di via Gozzi e poi di via Gambini, che anzi hanno dato luogo a un crescendo d'esplosioni di rabbia. Ecco allora l'incendio della mensa universitaria, l'assalto vandalico alla sede della proprietà edilizia, anche segni di un collegamento ultimamente instauratosi fra i nostri ragazzi-«no» e un più organizzato movimento con radici a Padova.

Cavalcare un vulcano

Operatori psichiatrici inventano occupazioni, poi condannate da tutta la sinistra, asseritamente per dare uno sbocco «democratico» a un velleitarismo informe altrimenti votato, il passo è breve, all'eversione terroristica. Ma è cavalcare un vulcano. Organizzi un'occupazione (il tema è politicamente e democraticamente «qualificante»: il problema della casa) e poi il giocattolo ti scoppia in mano: hai solo offerto un pretesto, ai più furibondi, per l'assalto alla proprietà edilizia.

E oggi siamo agli applausi alle Br.

Giorgio Pison

CON DECISIONE UNANIME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Varata la nuova disciplina degli ambulanti in Ponterosso

Sul rialzo della piazza vi sarà una rotazione dei posteggi fissi
Per i venditori «itineranti» escluso invece l'intero centro cittadino

Interdette al traffico le vie Belini e Rossini, quale prima misura intesa a combattere gli abusivi e a disciplinare il commercio ambulante nella zona del Ponterosso, sono state adottate ieri sera dal Consiglio comunale (con voto unanime e unico astenuto il Pci), altre due delibere che integrano e completano quel provvedimento. Con la prima vengono esclusi da tutto il centro cittadino gli ambulanti cosiddetti itineranti, coloro cioè che non sono titolari di una concessione di posto fisso; la seconda viene regolamentata l'attività commerciale ambulante nell'ambito vero e proprio del Ponterosso. Quest'ultima delibera sancisce la separazione dei due rialzi attraversati dalla via Roma: sulla parte della fontana c'è il mercato dei generi alimentari e dei fiori con 80 posti; sulla parte opposta, di fronte alla Banca Nazionale del lavoro, viene circoscritto il mercato dei generi vari (il mercato dei «jeans») con 87 posti invece dei 78 preesistenti.

Con 167 posti complessivi — ha sottolineato l'assessore Bartoli — saranno soddisfatte le esigenze di tutti i vecchi venditori, siano essi fissi oppure turnanti. Per tutti i venditori di generi vari ci sarà la turnazione giornaliera negli 87 riquadri e la delibera fissa altresì i criteri per l'assegnazione quotidiana, in base a una graduatoria di eventuali posteggi lasciati liberi o, meglio, non occupati dagli aventi diritto prima delle ore 9. «Con l'applicazione di questi criteri — ha rilevato l'assessore — riteniamo che il mercato di piazza Ponterosso verrà ad assumere un aspetto ben definito, ordinato e controllabile in qualsiasi momento da parte degli organi preposti. Tali criteri peraltro non pregiudicano soluzioni finali anche diverse alla luce delle indicazioni che saranno fornite dal piano commerciale e hanno trovato consenzienti la quasi totalità di coloro che per diritto acquisito operano legalmente sul mercato del Ponterosso».

Non tutti i problemi collegati con l'abusivismo sono stati comunque risolti con l'interdizione al traffico delle vie Bellini e Rossini; che pure avrebbe fatto allontanare dalla città — secondo quanto ha detto Bartoli — una cinquantina di persone dedite alla vendita abusiva. Ne sono infatte rimaste ancora una quindicina, che si infilano all'interno del mercato ma non fuori come avveniva in precedenza. Nel complesso, le misure adottate in accordo con le forze dell'ordine, la Magistratura, la ripartizione XIII e i vigili urbani avrebbero dato — ha sottolineato l'assessore — un esito soddisfacente.

L'astensione dei comunisti, preannunciata dal capogruppo Monfalcon, è stata motivata con la considerazione che la delibera di regolamentazione del mercato sarebbe insufficiente, non inquadrandosi in un disegno programmatorio di tutto il commercio ambulante in città. «Cosa si farà — ha chiesto Monfalcon — per evitare che il massiccio afflusso di acquirenti d'oltre confine graviti sempre più e solo sulla zona del Ponterosso e su piazza della Libertà? Come funzioneranno gli altri mercati?». Secondo il Pci non sarebbero stati consultati i diretti interessati, non ci sarebbe sufficiente sul rialzo per 87 posteggi e si sarebbero creati i presupposti per nuove situazioni di disagio.

Ed ecco in sintesi gli altri interventi. Stigliani (Dn) ha manifestato perplessità sulla sufficienza di spazio per i nuovi posti ed ha inoltre rilevato che rimangono da risolvere grossi problemi di viabilità soprattutto per quanto riguarda la via Genova e le sue adiacenze. Ha suggerito una deroga al divieto di parcheggio ai lati del canale per i ciclomotori, in modo da rendere liberi nuovi posti macchina occupati dai numerosissimi due-ruote lasciati in sosta specialmente in via Cassa di Risparmio.

Per Depolo (Msi-Dn) il problema di fondo rimane ancora da risolvere: se lo si intende fare — ha detto — bisogna reperire zone periferiche verso le quali dirottare almeno una parte della grande massa di acquirenti. La pulizia del Ponterosso — ha aggiunto — lascia poi estremamente a desiderare, gli abusivi non sono spariti del tutto, lo spazio sul rialzo è, per ragioni di sicurezza, insufficiente. Varini (Pli): è un provvedimento tampone» mentre l'intero problema della valorizzazione e tutela della piazza del Ponterosso rischierebbe di essere affrontato globalmente. Urgenti rimedi richiede inoltre — secondo il consigliere liberale — la grave carenza di parcheggi in tutta la zona.

Posto che sarà il piano commerciale e dover stabilire un preciso rapporto tra commercio fisso e ambulante nella nostra città — ha sottolineato Verza (Dc) — i provvedimenti adottati rappresentano un primo passo avanti in un settore obiettivante caratterizzato da un certo disordine e da strutture di vendita sommarie e imprecise.

La Dc regionale sull'ordine pubblico

La direzione regionale della Dc si è riunita lunedì ad Aurisina per esaminare una relazione del segretario Coloni sulla situazione politica e per avviare il dibattito sui punti principali del programma elettorale e sui connessi adempimenti interni. La direzione, dopo aver confermato il giudizio già espresso dalla segreteria e dal gruppo regionale, di aperta e ferma condanna per i tragici fatti del 16 marzo, ha ribadito l'auspicio che «sia fatto tutto il possibile per restituire l'on. Moro alla sua famiglia, al Paese e alla Democrazia cristiana».

La direzione ha espresso completa solidarietà al segretario nazionale Zaccagnini ed a tutto il gruppo dirigente nazionale del partito «chiamato, in queste drammatiche ore, ad una prova durissima; la linea di chiara fermezza adottata, pur nel comprensibile sgomento, tiene conto in modo altamente responsabile, degli irrinunciabili doveri verso le istituzioni, doveri che sono stati alla base del trentennale magistero politico di Aldo Moro».

E' stato espresso — informa una nota — quindi pieno ed unanime sostegno alle forze dell'ordine quotidianamente impegnate purtroppo in tante parti d'Italia a combattere, spesso con tributi di sangue, la criminalità e la violenza. La direzione, sottolineando l'apprezzamento per la solidarietà dimostrata dagli altri partiti, ha quindi auspicato la rapida approvazione del decreto sull'ordine pubblico così come è stato formulato, senza incomprensibili attenuazioni, in modo da poter adottare immediatamente misure atte a fronteggiare la grave situazione di emergenza che il Paese sta attraversando».

La nuova direzione dei giovani comunisti

Il congresso dei giovani comunisti si è concluso con l'elezione del nuovo organismo dirigente provinciale composto da 29 membri, 15 dei quali studenti medi, 8 studenti universitari, 7 ragazze, 5 operai o disoccupati, 4 sloveni, 3 studenti lavoratori. Segretario provinciale della Fgci è stato riconfermato Nico Costa.

PREOCCUPANTI STATISTICHE DEMOGRAFICHE

Continua il calo della popolazione

A Trieste in dieci anni 7500 abitanti in meno

In soli cinque anni la popolazione residente nella provincia di Trieste è diminuita di quasi 6 mila unità: un calo ormai inarrestabile, il cui ritmo diventa di mese in mese più accelerato. Per averne un'idea basta dare uno sguardo ai dati degli ultimi anni.

Alla fine di dicembre del 1973 in tutta la provincia vivevano 301.988 persone; nello scorso periodo dell'anno successivo erano calate 172 unità; tra il 1974 ed il 1975 si è avuta una ulteriore diminuzione di 896 unità. Tra il 1975 ed il 1976 il ritmo ha avuto una brusca impennata: un calo di ben 2.192 unità.

Una diminuzione in numero appena inferiore si era registrata tra il 1976 ed il 1977. La popolazione era in quel periodo diminuita infatti di 2.106 unità, raggiungendo a fine dicembre 1977 un totale 296.622. Un ritmo di decremento cioè di circa 175 unità al mese. La situazione nei primi due mesi di quest'anno è peggiorata ancora di più; in gennaio è infatti diminuita di 324 unità ed in febbraio di 286.

A fine febbraio la popolazione residente era di appena di 296.012 unità rispetto a 301 mila 988 della fine dicembre 1973. In poco più di 5 anni, quindi, essa è diminuita di 5.976 unità. Nel solo comune di Trieste in questo arco di tempo la popolazione è diminuita in maniera ancora più vistosa: esattamente di 7.529 unità. Un dato estremamente allarmante è costituito inoltre dalla costante inferiorità di numero dei nati sui morti. A farne un esempio basta il mese di febbraio di quest' anno, allorché sono state registrate 165 nascite e 450 decessi.

Assemblea al Pri della sezione Facchinetti

In preparazione al congresso nazionale del Pri — che si svolgerà a Roma dal 26 al 30 aprile — è stata indetta l'assemblea della sezione «C. Facchinetti» per venerdì alle ore 20, nella sede di via delle Zudecche.

L'assemblea sarà presieduta dal segretario politico sezionale Aldo Pennestre e prevede all'ordine del giorno un esame dei problemi cittadini da portare all'attenzione nazionale, la discussione della relazione dell'on. Biasini e l'elezione dei delegati al congresso.

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN DAL 20 AL 25 APRILE
QUOTA L. 220.000
PRENOTAZIONI
UFFICI U.T.A.T.

VIAGGIO IN CINA
24/6 - 11/7
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO REBECCHINI

Echi in Parlamento della crisi della Gmt

La crisi che ha colpito la società Grandi Motori di Trieste — in parte anche in conseguenza di quella più vasta che ha colpito i cantieri navali di tutto il mondo in quanto i nuovi ordini non coprono neanche un terzo della capacità produttiva — è stata discussa alla Camera in seguito alle interpellanze presentate sull'argomento dal comunista Cuffaro, dal democristiano Tombesi e dal demonazionale Delfino.

Ha risposto il sottosegretario alle partecipazioni statali Rebecchini, il quale ha sottolineato che la Gmt ha dovuto affrontare una difficile fase di avviamento per la messa a punto di macchinari di complessa tecnologia, e che tuttavia l'azienda si sta avviando verso andamenti economici più accettabili. Sulla base di queste ultime risultanze sono emersi due indirizzi operativi: il primo imperniato sulla diversificazione della produzione di motori Diesel verso nuovi settori di impiego; il secondo mirante, invece, allo sviluppo tecnologico di quei motori navali che hanno maggiori possibilità di successo.

Rebecchini ha anche affermato che lo sforzo che il gruppo Iri sta facendo dimostra che la continuità dell'azienda non esce compromessa dal parziale disimpegno della Fiat che, rappresentando un fatto essenzialmente «azionario», non implica per la società un mutamento di immagine verso l'estero, né un depauperamento del patrimonio tecnologico e manageriale che appare suscettibile di ulteriori sviluppi.

Il sottosegretario Rebecchini ha ricordato anche che la Cee ha presentato un piano di ristrutturazione e di riconversione dei cantieri navali, piano che «sebbene discutibile per la severità degli obiettivi e la parzialità dei rimedi indicati, non lascia tuttavia dubbi sulla valutazione delle prospettive di medio periodo di tutta la cantieristica comunitaria». Nel frattempo, comunque, una direttiva Cee ha armonizzato le eccezionali misure di sostegno alla navalmeccanica che la generalità dei Paesi europei ha adottato.

In sede di replica l'on. Cuffaro (Pci) ha rilevato che nel '76 la Grandi Motori Trieste ha incrementato il fatturato ma Quanto al mercato delle costruzioni navali — ha sottolineato ha visto crescere il disavanzo. Cuffaro — occorre incrementare la produzione di motori Diesel, il che tra l'altro ridurrebbe i consumi energetici complessivi della nostra flotta.

A sua volta l'on. Marocco (Dc), in assenza dell'on. Tombesi in missione all'estero, si è dichiarato parzialmente soddisfatto della risposta del governo. Preso atto delle iniziative che si intendono attuare per la Gmt, ha però rilevato che permangono vive preoccupazioni per la situazione generale della cantieristica.

Insoddisfatto, infine, l'on. Delfino (Dn): «Si ha l'impressione — ha osservato — che non si sia fatta un'adeguata valutazione critica della vicenda della Gmt».

Sabato a Trieste l'on. De Marzio (Dn)

Sarà a Trieste venerdì il segretario generale della Costituente di destra - Democrazia nazionale, on. Ernesto de Marzio. Il leader della destra democratica, che è il primo segretario di partito a giungere a Trieste dopo l'annuncio delle elezioni regionali, comunali e circoscrizionali fissate per il 25 giugno, terrà una conferenza politica nella sala maggiore dell'Hotel Jolly alle ore 19.30.

Il tema che sarà affrontato dall'on. De Marzio è quello della funzione della destra democratica a Trieste, in Italia e in Europa: «temi particolarmente significativi — secondo una nota di Dn — anche alla luce delle iniziative di aggregazione attuate a Trieste dai demonazionali con la proposta della lista civica di centro-destra. Non va inoltre dimenticato che Democrazia nazionale ha votato a favore del governo Andreotti.

STATO CIVILE

NATI: Paolini Alessandro, Salich Martina, Piciga Luca, Portolan Valentina.

MORTI: Bidoli Ottomaro Romano, di 70 anni; Giovanelli ved. Babudri Giuseppina, 93; Pars ved. Rose Antonia, 86; Zenone Mario, 64; Lichtemberg ved. Wetzl Giorgina, 89; Millo Giuseppe, 64; Kemperle Giacomo, 73; Marchi ved. Cergoli Metodia, 90; Corte ved. Pietersek Olga, 73; Scuka in Zappelli Ortensia, 66; Kovac Giuseppe, 64; Gorzalini ved. Boccolini Beatrice, 84; Orisman in Babich Margherita, 83; Troha Ella, 56; Cenvini Lucia, 46; Dobner Oscar, 87; Zanella in Dibello Pia, 37; Ciac ved. Rebec Santina, 92; Dubas Stanislao, 76.

PRESA DI POSIZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Troppi negozi

Si chiede alla Regione un temporaneo blocco delle licenze per arginare la proliferazione indiscriminata dei punti di vendita

Sul problema dell'incontrollata proliferazione dei negozi nel Comune di Trieste — da cui inevitabilmente deriva un aumento dei costi che vengono poi trasferiti sui consumatori — la giunta della Camera di commercio, ha adottato una mozione predisposta dalla Sezione commercio interno della Consulta economica dell'ente camerale.

Con questa presa di posizione, la Camera di commercio ribadisce in sostanza la necessità che la Regione prenda dei provvedimenti urgenti e di carattere temporaneo, per evitare il continuo rilascio di nuove autorizzazioni di vendita. Questa esigenza deriva — secondo l'indagine camerale — dal fatto che si registra una costante contrazione dei consumi locali; contrazione indotta dalla progressiva diminuzione della popolazione residente, sia per la diminuzione delle nascite, sia per il saldo negativo esistente tra immigrazione ed emigrazione. Consumi in ribasso anche per una accertata diminuzione dell'afflusso di acquirenti d'oltreconfine e per le frequenti restrizioni doganali poste dall'una e dall'altra parte della frontiera.

Nonostante questi elementi incontestabilmente negativi — si rileva dallo studio camerale — nel solo 1977 è stato registrato un aumento della superficie di vendita, nell'ambito comunale, pari a circa 4.500 mq.

La temporaneità dei provvedimenti richiesti alla Regione deriva dal fatto che il problema sarà oggetto di opportuna normativa con il piano comunale di adeguamento e sviluppo della rete distributiva. Un tale piano — il cui studio è stato appena commissionato ad una ditta specializzata — non potrà essere disponibile prima di due anni. Da qui l'urgenza delle misure che pongano un argine all'indiscriminato rilascio di autorizzazioni, e ciò anche in funzione dell'opportunità di non modificare di continuo la situazione nel corso dei rilevamenti statistici: altrimenti si riserva di ottenere un elaborato finale profondamente alterato rispetto alla realtà.

Nel corso della stessa riunione di giunta — si registra infine — il presidente camerale Modiano ha riferito sugli interventi compiuti presso i ministri del commercio e del commercio estero, in merito al lamentato ristagno delle esportazioni verso le zone limitrofe jugoslave.

Assistenti per anziani in agitazione

Le segreterie della Filcams-Cgil, Filtat-Cisl e Codl/Uiltatep-Uil hanno indetto per oggi due ore di sospensione del servizio da parte di tutte le lavoratrici dell'Eca addette all'assistenza domiciliare degli anziani, che sono oltre 170.

In mattinata una delegazione avrà un incontro con il sindaco e l'assessore competente per sollecitare l'attenzione dell'amministrazione pubblica sui problemi della categoria.

Le lavoratrici dell'Eca si riuniranno in assemblea venerdì nella sede sindacale di via Pondares 8, alle 16, per esaminare gli esiti degli incontri e predisporre eventualmente altre iniziative.

Solidarietà della Provincia al Teatro sloveno

Nella riunione della Giunta provinciale, svoltasi ieri sotto la presidenza di Lucio Ghersi, è stato unanimemente deprecato l'atto vandalico compiuto sabato contro il teatro sloveno mentre era in corso uno spettacolo di folclore. Una nota di protesta per l'episodio è stata diffusa anche dal Pci, mentre la senatrice Gherbez ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni, Cossiga.

Tranquillizza l'investitore e poi si reca all'ospedale

«E' colpa mia, lei non c'entra, può andare»: così ha detto all'investitore la segretaria Helen Mary Philips Grand, di 31 anni, abitante in via Donatello 12, alzandosi da terra con una ferita al capo e la sospetta frattura della gamba sinistra. Ma poi si è fatta trasportare con la Cri all'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

L'investimento è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, in via Udine.

Udi — L'Unione donne italiane organizza, in coincidenza con l'avvio alla Camera dei deputati della discussione sull'aborto, un incontro con le donne venerdì alle ore 19 nella sala «Di Vittorio», in via Pondares 8.

ACCUSATO DI ESPATRIO CLANDESTINO NON HA MAI POSSEDUTO DOCUMENTI

Domatore di serpenti cerca se stesso

Amedeo Rossi, 25 anni, professione domatore di serpenti, non ha mai avuto un documento da quando è nato. Dice di essere venuto al mondo a Benevento perché così gli aveva detto la mamma quando era bambino. Dice anche che sua madre lo chiamava sempre Amedeo e che gli aveva detto che il suo cognome era Rossi. Questo accadeva 17 anni fa, quando la mamma lo abbandonò per sparire per sempre dalla sua vita. E Amedeo, dall'atà di otto anni, è sempre vissuto tra gli zingari, le giostre, i girovaghi, imparando così sulle piazze d'Italia il mestiere di domatore di serpenti che gli ha permesso di ottenere, sette anni or sono, un posto stabile al circo «Do Brasil».

La sua abilità di trattare i serpenti aveva colpito il direttore del circo, il quale lo fece entrare nella carovana. Da sette anni Amedeo Rossi ha sempre seguito la famiglia del circo esibendosi su tutte le piazze d'Italia e anche all'estero. E' stato in Francia, in Olanda, nel Belgio. Dappertutto senza mai possedere il passaporto o altro documento. Non era mai stato bloccato da nessuna polizia d'Europa. Per lui, passare le frontiere senza passaporto o carta d'identità, è diventato una cosa normale e così, quando il circo «Do Brasil» è transitato per Trieste diretto a Zagabria, il giovane ha abbandonato una sera il proprio carrozzone ed è passato in Jugoslavia clandestinamente.

Una volta oltre confine egli avrebbe raggiunto nuovamente la carovana e avrebbe continuato a giocare con i serpenti per la gioia degli spettatori. Ma, questa volta, non gli è andata liscia. Egli è stato «catturato» dalla polizia jugoslava che lo ha tradotto a Capodistria dove ha subito un processo per direttissima con la condanna di dieci giorni di carcere. Uscito dalla prigione egli è stato accompagnato al valico di Rabuiese e restituito alla polizia italiana.

Al comandante del posto di blocco, il brigadiere dei carabinieri Chersiglia, egli ha raccontato la sua peripezia e ha detto di non avere mai posseduto un documento d'identità in vita sua. Il domatore di serpenti è stato così affidato agli agenti della mobile, i quali hanno dovuto a loro volta denunciarlo (a piede libero) per espatrio clandestino. Nello stesso tempo il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha dato il via a una serie di ricerche. Amedeo Rossi, che non ha alcun precedente sfavorevole, potrà così conoscere tramite la questura di Benevento la propria vera storia. Potrà sapere dove e quando è nato esattamente.

Centro pedagogico — Questa sera alle 18.30 avrà luogo presso il Centro pedagogico di via Mazzini 25 il terzo incontro di didattica fra docenti di educazione artistica della scuola dell'obbligo. La prof. Maria Pia Cusin riferirà sui contenuti di un corso di aggiornamento psico-pedagogico organizzato per docenti di educazione artistica. Coordinatore ed animatore sarà il dott. Giulio Montenero.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zenone vescovo. — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 19.46; la luna si leva alle 6.31 e cala alle 23.34.

Ieri: temperatura massima gradi 14,9, minima 10,3; pressione millibar 1012,1 stazionaria; umidità 50 per cento; vento 15 km Sud-Sud-Est; pioggia 3,3 millimetri; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 10,5.

Maree oggi: bassa alle 5.45 con cm 39 e alle 17.10 con cm 8 sotto il livello medio; alta alle 12.13 con cm 15 e alle 23.09 con cm 29 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 6.21 con cm 32 sotto il livello medio; alta alle 13.12 con cm 9 e alle 23.23 con cm 22 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; via Giulia 14, tel. 795767; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Giulia 14, tel. 795767.

I FUORICLASSE DEL COLORE

PHONOLA

10 MODELLI - CINESCOPIO IN LINE

mod. 37 K 4225	14"	SENSOR	L. 428.000
mod. 66 K 655	26"	TASTI SOFT	L. 594.000 *
mod. 66 K 756	26"	TELECOMANDO	L. 654.000 *

Presso ELETTRONICA GIULIANA

TRIESTE — Via Beccaria, 9 — Tel. 60150

* Prezzi comprensivi di trasporto a domicilio, dimostrazione e collaudo gratuito eseguito dai tecnici del centro assistenza PHONOLA.

PER CHIUSURA
della filiale di
via Settefontane ang. via Vergerio
O.KRAINER
VENDE
A PREZZO DI COSTO
CAMERE
SOGGIORNI
SALOTTI
FINO AL 30 APRILE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'area di ricerca scientifica e il potenziamento dell'Ateneo

Per Trieste è indispensabile puntare alla qualità e non all'apparente quantità tenendo presente il rischio che l'Università si riduca a un mero «esamificio»

In questi giorni è un dovere civico essere ottimisti e perciò voglio credere che il decreto delegato per l'istituzione dell'Università di Udine e il potenziamento di quella di Trieste sia l'ultimo atto di un modo cattivo di governare (e mi riferisco non solo a Roma, ma anche a Trieste e a Udine).

Fatta questa premessa, vorrei soffermarmi sul «potenziamento» di Trieste. A mio parere esso è basato sulla apparente quantità e non sulla qualità. Nella poco eccitante conferenza stampa del 20 marzo, il rettore de Ferra ha affermato che attualmente nella nostra Università il rapporto docente-studente è 1 a 10. Roba da paesi anglosassoni! Ora, in previsione della diminuzione degli studenti a Trieste, vengono istituiti nuovi corsi di laurea e quindi nuovi istituti. E i fondi? Il rettore dice che oggi non bastano, basteranno domani?

Quando invece punta sulla qualità, il decreto delegato, disattendendo le richieste della stessa Università, si premura di configurare la Scuola internazionale di studi avanzati (?) autonoma rispetto all'Università. Tante proteste per Udine e nessuna per questa grave operazione che porta fuori dell'Università ricerca e didattica ad alto livello? L'unico aspetto positivo appare la scuola interpreti, nel senso però che formalizza una situazione di fatto già esistente.

L'ultima perla riguarda l'area di ricerca scientifica e tecnologica. Disattentendo l'opinione degli enti locali, della Cgil e del Psi di Trieste, le uniche forze che abbiano preso posizione pubblicamente sulla questione, è stato ammesso a far parte del consorzio per la gestione dell'area anche il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste, che in pratica opera in funzione del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Ciò vuol dire che l'area di ricerca, che da questo come da altri istituti di ricerca estremamente specializzati della regione avrebbe dovuto ricevere collaborazione e supporto, viene ora gestita anche da questo centro. Ne consegue, come già accade per i programmi finalizzati del Cnr, che i committenti della ricerca sono gli stessi esecutori.

La certezza che questa politica, da anni seguita dal Cnr, sia quella sbagliata deriva dallo stato di sfacelo in cui oggi versa la ricerca scientifica in Italia. Del consorzio di gestione dell'area fa parte di diritto il Cnr stesso. Bene, ma a quale condizione? Che il Cnr, unico ente che dispone per fini istituzionali di un fondo per la ricerca scientifica, non è tenuto a versare alcun contributo ordinario.

Ma vediamo a livello locale che cosa si sta facendo per l'area di ricerca. L'assessore regionale alla pianificazione ha promosso due riunioni alle quali hanno partecipato la Provincia, il Comune, l'Università di Trieste e il Consorzio per gli studi della fisica. A mio avviso, per quanto riguarda la localizzazione, si è lavorato in modo corretto, nel senso che, alla richiesta degli amministratori locali, l'Università ha fornito, sulla base di dati disponibili, indicazioni sui possibili poli di sviluppo, sull'estensione, sul personale e sui prevedibili costi, senza logicamente dare alcuna indicazione sull'ubicazione. E' stato anche suggerito di creare un organismo tecnico di supporto al comitato promotore previsto dalla legge istitutiva per la stesura dello statuto. Aggiungerei che sarebbe anche utile prevedere l'istituzione di borse di studio e di specializzazione per giovani laureati e diplomati, in previsione del loro futuro inserimento nel personale tecnico - ricercatore dell'area.

Il punto invece che lascia molto perplessi è un disegno di legge della giunta regionale per il finanziamento di 3 miliardi e mezzo per il quadriennio 1978-81 per le attività di ricerca scientifica nella regione. Di questo finanziamento, infatti, come ha anche rilevato il rettore de Ferra, non è certa la destinazione integrale per l'area. Anzi, così come appare il disegno di legge, quei fondi corrono il rischio di una polverizzazione.

Bisogna infine rilevare che dalle parti politiche e sociali non sono ancora venute indicazioni sui contenuti e le finalità dell'area di ricerca, nodo centrale di ogni discussione sull'argomento. Tale intervento è necessario, soprattutto ad evitare che si crei, dati i presupposti, un doppione dell'Università, con l'ovvia dequalificazione di quest'ultima a vuoto «esamificio».

Lucio Randaccio
Libero docente di strutturistica chimica alla Facoltà di scitnze dell'Università di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Interclub Rotary

Riunione conviviale questa sera con inizio alle 20.30 all'albergo Jolly dei due Rotary Club cittadini: il «Trieste Nord» e il «Trieste». L'incontro «interclub» si concluderà con una conversazione del direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dott. Nuccio Messina sui «Cento anni del Politeama Rossetti». Domani il Rotary Trieste non terrà alcuna riunione e alla conviviale di stasera non è prevista la partecipazione delle signore.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Cds la dott. Bianca Maria Favetta, curatore dei civici musei d'arte, e il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa, parleranno su «I cento anni del Politeama Rossetti»; seguirà la proiezione di diapositive a colori.

British film club

Oggi, al cinema Ariston, con inizio alle 16, alle 18.30 e alle 21, verrà proiettato il film «That Lucky Touch» diretto da Cristopher Niles, con Rooger Moore e Susannah York. Le proiezioni sono riservate ai soci».

Cooperativa portomercato

E' indetta l'annuale assemblea dei soci venerdì 14 aprile alle ore 12 in I convocazione e sabato 15 alle ore 16 in II convocazione presso la Stazione marittima.

Ingegneri e architetti

Nel quadro degli «Incontri» promossi dall'associazione degli Ingegneri e degli architetti, questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Crispi 4, l'arch. Serena Del Ponte intratterà i colleghi sull'impiego della copertura a cupola, vista in chiave storica, dall'epoca romana al XIX secolo. La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive.

Pro Senectute

Questa sera con inizio alle 19 si terrà, nella sede di piazza San Giovanni 6, la riunione del consiglio direttivo di «Pro senectute».

Iscrizioni all'albo degli autotrasportatori

Entro il 30 prossimo, ultimo termine, i titolari delle aziende che esercitano l'autotrasporto di merci per conto di terzi da prima del 31 ottobre 1977 devono presentare le domande d'iscrizione all'albo nazionale degli autotrasportatori, rivolgendosi alla sede dell'ufficio provinciale della Motorizzazione civile, dove, durante le ore d'apertura degli sportelli, possono essere richiesti i moduli prescritti ed ogni informazione utile.

Nozze d'argento

Nella chiesa di San Antonio Vecchio festeggiano oggi i loro 25 anni di matrimonio i coniugi Domenico e Maria Ardito. Accanto a loro nella lieta occasione i figli, parenti e amici. Rallegramenti cordiali e molta felicità.

Genitori al «Petrarca»

Una rassegna dell'attività svolta nel primo quadrimestre figura all'ordine del giorno dell'annunciata assemblea generale dei genitori che si terrà questa sera nell'aula magna del Liceo ginnasio «Francesco Petrarca» alle 17.45 in prima convocazione e alle 18.15 in seconda. Il comitato dei genitori comunica altresì che si procederà all'elezione del vicepresidente e del segretario.

Proiezioni all'Aia

Questa sera con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'associazione italo-americana in via Roma 15, saranno presentati tre episodi della serie televisiva «America: A personal history of the United States», prodotta dal giornalista Alistair Cooke per la Bbc e Time-Life Films. Verranno proiettati, nell'edizione originale in lingua inglese, i documentari «Domesticating a Wilderness», «Money on the Land» e «The Huddled Masses». L'ingresso è riservato ai soci dell'A.I.A.

Alla Fidapa

Per la Fidapa, domani, giovedì 13, con inizio alle 18, nella sala del Cara di via Rossini 4, Carlo Ulcigrai parlerà dei saggi letterari e pedagogici di Edda Serra. Presenterà la poetessa Lina Galli.

Coro Alabarda

Domani, giovedì 13, il coro «Alabarda», del Banco di Roma, sarà ospite del Circolo dei dipendenti dell'Ente Regione, in via Genova 9. Il complesso diretto dal maestro Giorgio Cecchini eseguirà con inizio alle 20 un concerto di note canzoni popolari. Ingresso libero ai soci del Circolo ed ai simpatizzanti. Questo il programma della serata: Geminiani - ue Marzi: «L'ultima notte», «Laila Oh» e «Nikolajewka»; Kern - Cecchini: Vecchio fiume»; de Florian: «Maria 33»; Garzoni: «Ciampanis de' sabide sere»; Gound: «Ave Maria»; «Ai preat», elaborazione Viozzi; Veneziani: «Coro a Frescobaldi»; Carniel: «Marinaresca»; Ortelli - Pigarelli. «La Montanara»; «Montagner valdotaines», elaborazione Usuelli; Vecchi: «Imitazione del veneziano»; Gabussi: «La Ronda»; «Varda la luna», elaborazione Radole.

Escai Alpina

Per domenica 16 l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita carsica con salita del monte Lanaro. Programma e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

Occasioni di Primavera

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

Estéc Lauder

Attende le gentili Clienti con il suo regalo speciale dall'11 al 15 aprile presso la Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

«Linea»... velluto!

«Velluto perché?» La moda maschile ha imboccato la strada delle comodità. Sportiva, informale, funzionale, duttile, sono gli aggettivi che definiscono la moda attuale. Per questo il velluto è di moda, perché è confortevole, perché ha un aspetto disinvolto e gradevolmente rustico. Coste medie, coste giganti, due versioni del velluto milleusi: per abiti completi, pantaloni e spezzati. Da «*Linea*» - Via Carducci 4 — Trieste!

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «*Linea*», via Carducci 4. Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «*Linea*», via Carducci 4. Trieste.

VIAGGI DI PRIMAVERA
PARTENZE DA TRIESTE
IN PULLMAN

RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 23-25 aprile, 17-19 giugno	L. 63.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile	L. 128.000
PUGLIA: Trulli di Alberobello, S. Maria di Leuca, Taranto, Bari, Gargano - 25/4 - 1/5	L. 220.000
BUDAPEST - 27 aprile-1 maggio	L. 174.000
PROVENZA e CAMARGUE: Tolone, Calanque di Cassis, Avignone, S. Maries de la Mer, in occasione del pellegrinaggio degli zingari - 20-27 maggio	L. 298.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA: Pisa, Lucca, Collodi con visita del parco di Pinocchio - 29 aprile - 3 maggio	L. 155.000

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

PRIME COMUNIONI
con i bellissimi ricordini
CERETTI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61949

Concessionaria
CITROËN
DINOCONTI
v. Coroneo 33, tel. 762381
OCCASIONI
DYANE 6 2 CV
GS DS
MEHARI CX 2000
Garantite dal vostro concessionario
DINOCONTI
CITROËN
USATO

SEGNALAZIONI

REPLICA ALLA PRESIDE DEL PETRARCA

Assenze di professori giudicate da studenti

«Il Comitato studentesco del ginnasio-liceo "Francesco Petrarca" nella seduta dell'8 aprile ha votato e approvato la seguente mozione in merito alla risposta della prof. Oriella Groppi, preside dell'istituto, comparsa sul "Piccolo" dello stesso giorno nella rubrica "Segnalazioni", con riferimento a una precedente lettera sulle frequenti assenze degli insegnanti al "Petrarca":

«Anzitutto va detto — ed è assai strano che la prof. Groppi non abbia capito — che la dizione "comitato di classe", sia pure erronea, corrisponde a una storpiatura, peraltro non così lontana dalla forma esatta da riuscire irriconoscibile, del "comitato degli studenti rappresentanti di classe", organismo previsto dai decreti delegati, che si assume unanimemente la paternità del documento.

«Va ancora precisato che il comitato non intendeva coinvolgere nell'accusa rivolta a mezzo della stampa tutti gli insegnanti che si assentano, ma, come del resto era enunciato chiaramente, solo ad alcuni insegnanti e alcuni settori della scuola. Siccome nella risposta della prof. Groppi si dichiara che tutte le assenze degli insegnanti sono giustificate, possiamo solo dolerci della malferma salute di tanti docenti, mentre ci rallegriamo che taluni di essi abbiano avuto modo di guarire pochi giorni prima dell'inizio delle vacanze pasquali in modo da non doverle trascorrere in clinica e, sia detto per inciso, in modo da non risultare assenti nei giorni festivi.

«Riguardo all'opportunità della lettera pubblicata il giorno 7 aprile, essendo stato detto ch'essa getta sul "Petrarca" una luce immeritatamente fosca, conveniamo sul fatto che il "Petrarca" è una scuola, tra le poche, nella quale le lezioni hanno uno svolgimento regolare, anche perché — e ci pare opportuno ricordarlo in questa sede — gli studenti si astengono da anni da proteste illegali.

«Premesso dunque che non era questa l'intenzione del comunicato, ci pareva doveroso denunciare situazioni che, benché circoscritte sono tuttavia immeritevoli dell'impunità che finora è stata loro riservata dalla colpevole larghezza dei regolamenti, e dal silenzio che si è sempre mantenuto su simili irresponsabili inadempienze». Lettera firmata: Comitato studentesco «Petrarca».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

Residuato del dopoguerra

Autentico residuato del dopoguerra questo «chalet» (chiamiamolo così) che risale ai tempi dell'occupazione anglo-americana. Assieme all'invito a fissarne l'immagine (raccolta da «Italfoto») ci è pervenuta la seguente nota esplicativa:

«Quanti desiderassero ammirare da vicino questa costruzione ed eventualmente visitarla, possono recarsi a Barcola, imboccare la via Boveto, superare il viadotto ferroviario e quindi immettersi nella via Vallicula che lo costeggia.

«Fatti cento metri o poco più, attraverso una via stretta, occupata sulla destra da una serie di piacevoli casette e abbellita da numerosi alberi in fiore, la curiosità dell'amante delle... cose belle sarà alfine appagata. Tutt'a un tratto, la sua vista verrà allietata dalla malandata baracca. Da anni le intemperie stanno demolendo le sue strutture. Senza attendere la conclusione dell'opera risanatrice degli elementi atmosferici e prima che qualche "bene intenzionato" vi appicchi il fuoco e provochi gravi danni alle costruzioni vicine non è proprio possibile un intervento delle autorità competenti? v. f.».

Iva sui consumi Acega

«Con riferimento alla segnalazione comparsa il 23 marzo ("Acega e Iva") l'Acega informa che sta già applicando l'aliquota dal 6 p.c. sui consumi di gas ed energia elettrica delle utenze condominiali e ciò con le bollette emesse con data 31 dicembre 1977 per le letture bimestrali e con data 2 gennaio 1978 per le letture semestrali.

«Sono in corso, anche con l'amministrazione finanziaria, accertamenti per procedere alla regolazione di quanto eventualmente dovuto per i periodi precedenti.

«Ringraziando, con i migliori saluti. Azienda comunale elettricità, gas, acqua».

L'Anffas ringrazia

«La sezione dell'Anffas, (Associazione per il recupero dei giovani subnormali) ringrazia sentitamente l'assesore comunale Sai e la direzione del Circo americano per il bellissimo spettacolo offerto gratuitamente ai giovani del Centro di addestramento al lavoro. Ogni numero è stato da loro lietamente apprezzato e goduto, e fatto segno di festosi applausi.

«Il beneficio goduto con questo spettacolo dai giovani del centro rientra nel programma di socializzazione che l'Anffas persegue assiduamente cogliendo ogni occasione possibile per farli partecipi della vita pubblica, e che pertanto ha suscitato la più viva gratitudine da parte sia dell'associazione, sia dei ragazzi stessi.

«Un sincero ringraziamento vada anche alla signora Sandra Favento che già in tante occasioni ha dimostrato il più gentile e generoso slancio di umana solidarietà verso i giovani del Centro Anffas. A tutti gli amici un rinnovato e sentitissimo grazie».

«Figli» e «figliastri» alla Regione

«In relazione a quanto è stato pubblicato su questo argomento nelle "Segnalazioni" ci sembra doveroso far rilevare che alla Regione ci sono ancora retribuzioni ben al di sotto di quelle indicate dal lettore G. B. Infatti alle dipendenze dell'amministrazione regionale, esistono "figli", che percepiscono gli stipendi segnalati e "figliastri" in attesa di sistemazione. Si tratta del personale degli ex Enti di diritto pubblico Inapli, Enalc, Iniasa, trasferito alla Regione dal 1.o luglio 1976. Alcuni esempi: un consigliere della carriera direttiva, 15 anni di anzianità, moglie e due figli a carico percepisce lire 361 mila mensili; un impiegato della carriera di concetto, oltre 20 anni di servizio, moglie e due figli a carico: la stessa retribuzione; un commesso, oltre 20 anni di anzianità, due persone a carico: lire 318 mila; un insegnante laureato, oltre 10 anni di anzianità: lire 310 mila. In questi importi sono comprese 60 mila lire quale acconto sui futuri miglioramenti!

«Per la cronaca un'ora di straordinario svolta da un impiegato viene retribuita in ragione di nette 478 lire. Vi saremo grati se vorrete pubblicare quanto sopra, perché si conosca la situazione in cui si trovano centinaia di dipendenti. Grazie per l'ospitalità». Seguono otto firme.

Donatori di sangue

«I familiari di Ermanno Barzelogna ringraziano sentitamente tutte le persone che il giorno 29 marzo così generosamente e prontamente hanno risposto all'appello lanciato attraverso una radio privata donando il proprio sangue al loro caro».

Grazie, Stringher

«Care Segnalazioni, ringraziamo Ricciotti Stringher che, su invito della maestra Vardabasso, ci ha resi partecipi della sua cultura su Trieste. Ci ha insegnato cose nemmeno i maestri sapevano. Ci ha affascinato con le sue fotografie sul Carso, ci ha entusiasmato con le sue poesie allegre. Grazie, Stringher. Gli alunni e gli insegnanti di V del Ferdinandeo (XV Circolo)».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il sapore della paura nella carne macellata

«Mi riferisco alle lettere riguardanti gli animali da macello pubblicate il 5 e il 7 aprile, per aggiungere alcune considerazioni dal mio punto di vista di studioso di Yoga.

«E' vero che il muscolo dell'animale giunto stressato al macello è energeticamente più povero di quello di un animale arrivatovi in condizioni ottimali, ma ciò non è tutto. Anche tralasciando l'aspetto umanitario della tortura psicologica cui viene sottoposta la bestia in attesa del suo turno di morte, ritengo importante far notare che la carne di quell'animale non solo sarà qualitativamente povera ma conterrà determinate sostanze secrete dall'organismo sotto l'effetto della paura.

«Si tratta più precisamente di ormoni che nel piano della Natura servono a soccorrere l'organismo in situazioni di emergenza: ve ne sono di quelli che anestetizzano il dolore e altri paralizzanti, altri che sostengono il cuore nella fuga, altri ancora che servono a offendere il nemico (sostanze irritanti o fetide, veleni ecc.). Secreti da ghiandole apposite, questi ormoni s'immettono nel flusso sanguigno e impregnano ogni fibra e tessuto fino al cessato pericolo; dopodiché, l'animale smaltisce fatica e tossine col riposo al sicuro nella tana.

«La carne di una bestia vissuta e morta nell'odio e nel terrore è ben diversa da quella di un animale vissuto all'aria in libertà: è solo la nostra insensibilità di "civilizzati" che non ci lascia percepire la differenza (di natura più "vibratoria" che organolettica, ma ben più importante)...

«Le sostanze secrete sotto lo stimolo della paura secondo un meccanismo che sfugge alla scienza, ma che era ben noto agli antichi maestri dello Yoga, vengono così sulle nostre mense grazie alla nostra indifferenza e trascuratezza alimentare, e ai nostri sensi atrofizzati da decenni di alimentazione manipolata.

«Ma immaginiamo per un momento quale dev'essere lo stato mentale delle creature che transitano nei macelli, già descritti nelle precedenti "Segnalazioni".

«Nate in cattività e costrette a crescere non già nei campi e al sole, ché il moto fa dimagrire, bensì in capannoni illuminati artificialmente, ove lo stesso stimolo a mangiare (cibi industriali) e a dormire viene indotto artificialmente mediante manipolazione della luce e somministrazione di sostanze chimiche, queste creature trascorrono la vita in un clima psichico di odio e nelle loro menti rudimentali esse non desiderano che morire presto. Condotte al macello, queste bestie "sentono" la morte vicina, sotto forma di vibrazioni di terrore emesse da quelle che le hanno precedute, e letteralmente impazziscono di paura. Pensiamo alla frenetica attività chimica dei loro organismi che cercano di far fronte a tali estremi stimoli psichici, ai torrenti di sostanze di emergenza che le ghiandole distillano e versano nel sangue per salvare l'individuo. Pensiamo che persino le piante, esseri primitivi, percepiscono le vibrazioni del pericolo!

«Che carne potrà dunque essere quella di simili creature, allevate e morte nella paura e nel rancore?». Claudio Biagi.

Chi trova e chi smarrisce

«Ho rinvenuto un grande fazzoletto di seta portato dalla bora nelle vicinanze di largo Cahal (via San Michele). La smarritrice telefoni al 748065. Distinti saluti. M. C.».

«Prego la persona che ha rinvenuto il mio portafoglio di telefonare al n. 733493 per accordarsi circa la restituzione dei documenti. Dalila Centis».

«Sabato, 8 aprile ho smarrito nei pressi di piazza Goldoni o sull'autobus "5" il mio portafogli marrone e beige contenente 12 mila lire, un tesserino dell'autobus e fotografie e cari ricordi. Prego di trattenere denaro e di restituire portafogli con foto imbucandolo in una cassetta postale o telefonando al 725394. Grazie. D. D.».

«Domenica 9 aprile all'interno o all'esterno della tavernetta sita nella piazza di Bagnoli della Rosandra ho smarrito il portamonete che conteneva anche la mia fede matrimoniale.

«Prego il cortese rinvenitore, che sono disposto a compensare, di farmi riavere almeno l'anello. Il mio numero di telefono è 816557».

Chi ha rinvenuto un portamonete contenente, fra l'altro, documenti intestati al nome Fabbro, è vivamente pregato di telefonare al numero 734063. Lo smarritore ha urgente bisogno di rientrare in possesso delle proprie carte, dovendo partire per l'estero.

Cane latitante

«Abbiamo smarrito il nostro cane a Opicina. E' uno schnautzer di taglia media color pepe e sale ed è il nostro più caro amico; si chiama Poyo e ha la museruola gialla. Se qualcuno l'ha trovato, per favore ce lo restituisca. Il nostro numero telefonico è (212520. Grazie di cuore. Leonardo, Sebastiano e Giulia».

La legge della vita

Docente non più libero

Non è mai troppo tardi. Specie per mettersi nei guai. Nelle prime ore di un pomeriggio di luglio, un pensionato sessantasettenne incontrò in una trattoria del centro un operaio trentenne. Erano entrambi brilli e, per completare il pieno, bevettero ancora tre calici di vino a testa, poi decisero di rincasare e il giovanotto si offrì di accompagnare a casa in macchina l'occasionale compagno.

Sin qui nulla di strano. Senonché, passando accanto ad alcune auto in sosta, l'operaio spiegò al pensionato che, per aprire una portiera, bastava una comune limetta per le unghie. L'altro non gli credette e, per dimostrargli la veridicità delle proprie affermazioni, il giovanotto si avvicinò a uno degli automezzi e infilò una limetta nella serratura. Senza badare che, sull'altro marciapiede, una pattuglia di agenti lo stava osservando con un certo interesse.

Non riuscì a fornire una dimostrazione pratica della propria abilità perché venne immediatamente arrestato. Al termine delle indagini sia lui, sia l'«allievo» furono incriminati per tentato furto aggravato.

In stato di detenzione il giovanotto (è in carcere per altra causa) e a piede libero il coimputato, i due, che sono assistiti dall'avv. Mario Giacchini, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

L'operaio viene condannato a 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa mentre il suo canuto apprendista viene assolto per non avere commesso il fatto.

Il giovanotto sconterà, ovviamente, la pena, e imparerà a proprie spese che, quando si conosce un'arte, è meglio metterla da parte. E mediterà fors'anche, sulla follia di mettersi in cattedra in pieno centro e in pieno giorno per impartire una lezione a un canuto discepolo, il quale, per avergli dato ascolto, ha dovuto subire il primo processo della sua vita. Una causa è un'esperienza amara per tutti, in particolare per coloro che sono ormai incamminati sul viale del tramonto.

mir.

TUTTO PER IL TENNIS
dimensione sport
di S. Orlandini
via Milano 21 Tel. 60949
Centro Design Salvador & C.

UCV IN CROCIERA VERSO IL SOLE
con la MN. «LA PERLA»
3 - 10 giugno 1978
VENEZIA, PIREO, RODI, CRETA, CORFU', DUBROVNIK, VENEZIA
QUOTA ECCEZIONALE: Lire 284.000 più tasse con sistemazione in CABINE DOPPIE CON SERVIZI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
«IL MONDO AL GIUSTO PREZZO»

NC
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 SISTIANA
VIA S. FRANCESCO 11 TRIESTE
LINEA MODERNA
MOTORE NUOVO
MIGLIOR INSONORIZZAZIONE
OVERDRIVE
PER IL NUOVO TRANSIT "IL VERSATILE FORD"
Centro Design Salvador & C.

TRIESTE
PAM SUPERMERCATO
viale Campi Elisi
SPECIALE!
BRACIOLE DI SUINO MAGRO
al kg. lire 2990

NEL QUADRO DEL RILANCIO DELL'ATTIVITA' AL CCA

Con interventi di prestigio il convegno su Dallapiccola

Venerdì prossimo sull'opera del celebre musicista istriano parleranno i critici Mila e D'Amico ed il maestro Vlad

Nel quadro del rilancio del Circolo della cultura e delle arti, il convegno di venerdì prossimo sul compositore istriano Luigi Dallapiccola assume un significato particolarmente vivo e attuale, sia sul piano della cultura nazionale, considerati anche i nomi dei relatori convocati, che su quello del contributo giuliano a essa offerto con la prestigiosa affermazione del maestro nato a Pisino, e che a Trieste ha trovato le radici della sua formazione umana e artistica.

Nato a Pisino d'Istria nel 1904, internato con il padre a Graz, si stabilì a Trieste nell'immediato dopoguerra. Trovò ben presto nell'illuminata figura di Antonio Illersberg il primo rivelatore del mondo meraviglioso della composizione, e soprattutto della polifonia classica, aggiornandosi sulle nuove tecniche del linguaggio musicale provenienti dalla scuola di Vienna. A Trieste studiò pianoforte con Alice Andrich Florio, una delle migliori cultrici della didattica pianistica di quel tempo nella città giuliana. Trasferitosi a Firenze, e completando gli studi di composizione con Vito Frazzi, e quelli di pianoforte con Ernesto Consolo, ben presto si affermò, con Goffredo Petrassi, come una delle più eminenti figure di quella generazione di compositori italiani che succedette a quella cosiddetta dell'Ottanta (Respighi, Pizzetti, Malipiero, Casella, Alfano). Celebrato in tutto il mondo, con riconoscimenti ufficiali delle principali accademie, compositore di opere teatrali particolarmente significanti come «Volo di notte», «Il prigioniero» (dato anche al Verdi nel 1963), «Ulisse» (rappresentato al Festival di Berlino e alla Scala), il balletto «Marsia», di importanti composizioni sinfoniche e corali, come la cantata «Job», i «Sei cori di Michelangelo il giovane», i «Canti di prigionia», i «Canti di liberazione» e altro, s'impose pure nella cameristica con musiche di notevole contenuto, presenti nei programmi di interpreti a livello internazionale, come il «Quaderno di Annalibera», e la «Sonatina canonica». Ricorderemo la non irrilevante parte ispirata alla natìa terra giuliana, come il giovanile «Dalla mia terra», la «Canzone del Quarnaro» su versi di D'Annunzio, le liriche «gradesi» sulle poesie di Biagio Marin.

Pianista ottimo, specialmente in duo con il violinista Sandro Materassi, tenne ovunque concerti, anche a Trieste.

A Trieste, Dallapiccola, fino al momento della sua scomparsa di tre anni fa, ha tenuto sempre vivi rapporti. Ricordiamo la sua venuta nella nostra città per i suoi «Cori di Michelangelo il giovane», eseguiti dal complesso diretto dal suo primo maestro Antonio Illersberg, col quale ha tenuto sempre un'affettuosa corrispondenza.

Poco dopo la sua morte, avvenuta a Firenze nel 1975, il Cca ha voluto ricordarne la figura e i suoi rapporti con i musicisti triestini in una commemorazione tenuta da Giulio Viozzi.

La statura delle personalità convocate a Trieste per il convegno su Luigi Dallapiccola è un chiaro indice del notevole livello della manifestazione. Essa sarà aperta da una relazione di Massimo Mila. Critico musicale di risonanza internazionale, autore di preziosi volumi sul melodramma italiano, di saggi fondamentali sull'estetica della musica, già insegnante di storia della musica al Conservatorio di Torino, direttore dell'Istituto di musicologia di quella città, critico musicale de «La Stampa», e in molti altri giornali e riviste, Mila è stato fondatore ed è collaboratore dei principali periodici specializzati, traduttore di fondamentali opere straniere tra cui l'autobiografia di Richard Wagner, e ha spesso trattato la figura di Luigi Dallapiccola in saggi, interviste anche televisive, presentazioni di lavori, e pubbliche conferenze. Al Cca e in altri sodalizi triestini ha sovente presentato lavori programmati nelle istituzioni triestine.

All'esposizione di Mila seguirà l'intervento di Fedele D'Amico, anch'egli eminente personalità della musicologia italiana. Docente all'Università di Roma, critico in numerosi giornali e riviste, a sua volta redattore nelle più importanti enciclopedie, traduttore di libretti d'opera, si è ampiamente occupato di Luigi Dallapiccola.

Terzo relatore sarà il maestro Roman Vlad, nota figura di compositore. Saggista e autore di scritti sulla musica contemporanea.

Il convegno su Luigi Dallapiccola, i cui atti compariranno in una successiva pubblicazione, e che inaugurerà una serie di manifestazioni analoghe ad alto livello, si terrà venerdì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore del Cca (Ridotto del Verdi). Esso sarà coordinato dal direttore della lio Viozzi. Il nuovo presidente, Giorgio Tombesi, porgerà il saluto ai convenuti.

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Mostra celebrativa di Ugo Foscolo

Questa sera l'inaugurazione

Nella ricorrenza del duecentesimo anniversario della sua nascita, Ugo Foscolo viene ricordato dalla Biblioteca del popolo con una mostra (realizzata in collaborazione con la Biblioteca civica) la cui inaugurazione si svolgerà questa sera, alle ore 19, nella salctta delle esposizioni annessa alla sede di via del Rosario.

La rassegna raccoglie numerose edizioni delle varie opere del poeta, fra cui quelle del 1802, del 1811 e 1817 delle «Ultime lettere di Jacopo Ortis», nonché un'ampio insieme di saggi critici e biografici dedicati al poeta dai maggiori studiosi e scrittori italiani (Croce, Fubini, Personè, Praz, De Amicis, Ojetti, Donadoni, Soffici, Mazzini, Manacorda, Antona-Traversi, Apollonio, ecc.).

Particolare interesse rivestono tre lettere autografe del Foscolo (due indirizzate a Vincenzo Monti ed una all'abate bergo), di proprietà della Bi- Giuseppe Puglieri di Spilimblioteca civica. Una cinquantina di riproduzioni fotografiche rievocano i luoghi in cui il Foscolo è vissuto, nonché avvenimenti e personaggi (particolarmente femminili) che hanno svolto un ruolo importante nella vita del poeta.

Rassegna delle gallerie

Monai

Monai alla Comunale. Sorpresa e riconferma, trasalimenti e pacatezza: le coppie di emozioni antitetiche si riaccendono a ogni mostra di Monai e sono, ogni volta, sentimenti nuovi, e quindi diversi, che noi proviamo nel nostro profondo, trepidando con lui circa l'esito della sua navigazione poetica. Poiché di poesia si tratta, essa è sospesa a un filo sottile, corre sulla lama di un immateriale spartiacque, subisce il pericolo continuo delle cadute nell'autocitazione, del verseggiare coi colori e del facile appoggiarsi ai riferimenti memorativi. Le diciamo queste cose ingrate, perché siamo convinti che adesso, come poche volte in passato, Monai ha evitato i suoi pericoli, ed è arrivato subito e bene al nocciolo.

Scavando all'interno delle raffinate circostanze stilistiche che caratterizzavano la sua pittura informale, analizzando anche senza pietà le radici semantiche dalle quali egli aveva tratto le singole movenze grafiche e coloristiche (perché quelle tonalità sfumate? da cui lo spunto naturalistico di quegli aloni infuocati? qual è nella realtà il configurarsi di quei morbidi incupimenti?), Monai è arrivato oltre la sua tipica pittura, l'ha superata e ha conquistato la fisionomia vera del paesaggio, prima trattenuta dalle circostanze del micropaesaggio. Pittura che nasce dalla pittura; il nuova paesaggio (ed è qui il prodigio) è più intensamente individuato, ma, al tempo stesso, più universale. I micropaesaggi erano sintesi dell'Istria e del Carso, neve e boscaglia, prati su colline e doline. Adesso possiamo immaginare alcune grosse e robuste querce che emergono dalla notte nevosa e si specchiano deformandosi, congiungendo le proprie macchie, nelle acque di un laghetto. Il che è Carso ed è Istria, ma è anche l'universalità del paesaggio naturale liberato dal peso delle memorie individuali, dei rimpianti, delle nostalgie, dei pentimenti, e restituito alla processualità del dipingere, alla storia della pittura, luogo aperto a sempre nuove crisi e perciò luogo della poesia autentica, per la quale le parole (segno, macchia, sfondo) sono poste di continuo in forse.

Monai è anche critico d'arte ed è critico sensibile alle esperienze rivoluzionarie. Nelle «macchie» si può trovar traccia di un'analisi, spietata anch'essa, dei fenomeni ottici e linguistici che l'arte recente ci ha insegnato a percepire. I suoi quadri sono per un verso più ottocenteschi, più robustamente veristici, rispetto a quelli del periodo informale e, per altro verso, sfiorano in tangente l'«op art».

Ci siamo portati subito nella zona che pensiamo centrale. Torniamo ora all'ingresso e ripercorriamo l'itinerario della mostra: individuazione e sublimazione dei temi nei bianchi e neri a carboncino, poi espandersi del colore sui due versanti dei rossi autunnali all'inizio e degli azzurrini notturni e invernali alla conclusione. Qui Monai trova il proprio registro perfetto in un trattamento del pigmento che non differenzia l'olio dal pastello e dimostra così il completo dominio tecnico e l'avvenuta assimilazione della tecnica (intesa come materialità artigianale del dipingere) nella spontaneità dell'arte, che riapre altri problemi a un livello superiore, a una potenza più elevata, come abbiamo cercato di dimostrare.

Frausin

Piero Frausin alla «Sala Moderna». La mostra ha il taglio di una piccola antologia che ripercorre tutti i momenti stilistici succedutisi durante il recente passato del pittore e tutti i temi da lui trattati (dalle vedute veneziane agli squeri gradesi, dalle locomotive del parco ferroviario di Sant'Andrea agli attrezzi agricoli ambientati nei cortili carsici) secondo un periodare ciclico che trova il proprio giusto ritmo di approfondimento nelle ben individuate coincidenze fra stile e tema. Non vi sono colpi di scena. Non vi sono quadroni di grosso effetto.

Frausin ha interiorizzato la sua indubbia bravura di mestiere, il suo collaudato virtuosismo. E questo è già un titolo di merito notevole, una giustificazione, nei fatti, del taglio antologico. Ma c'è di più. A me sembra che egli abbia raggiunto anche la capacità di interiorizzare le citazioni, dichiarandole con chiarezza e accostandone di diverse, compenetrate con armonia e discrezione, nel medesimo quadro. Dico soprattutto dei cortili carsici dipinti a tinte leggere in una materia che pare sia stata portata via, scavata dal fondo, più che deposta sulla superficie. E scavando

Forse, a molti la mia diagnosi non piacerà e diranno che il suo è un divertimento piacevole. Forse se ne convincerà lui stesso. Che farci? Non tutti troviamo pittura nei medesimi luoghi. E questo è anche il bello del nostro mestiere di amatori. La presentazione è di Carlo Milic.

Furlan e Rocco

Gualtiero Furlan e Laura Rocco alla galleria «Al bastione». Pittura semplice ed elaboratissima, convinta e convincente, quella di Furlan che propone, al di là dello stucchevole gioco di potere delle mode culturali, la validità del materico nella sua originaria e puristica dizione informale.

La ragione di tale ritorno alle origini è da ricercare nella professionalità di Furlan: artigiano decoratore e, lavorando ogni giorno, sente che l'esplorazione del mondo della materia e del colore è tutt'altro che esaurita.

Con la pazienza e la sapienza di un alchimista tratta sostanze a noi sconosciute (l'ossido di titanio) e pur nella non-figuralità ottiene risultati perfettamente controllati. Nulla è affidato al caso, niente alla rabbia di gesti di rottura.

La Rocco è invece pittrice figurale, ma persegue anche lei il fine dell'essenzialità. Come nel caso del Furlan con i materiali e le tecniche, così nel caso della Rocco con la semplificazione del disegno e del colore, si tende a quella verità che è tanto difficile, oggi come non mai.

La sua esperienza di vita comprende culture e civiltà diverse dalla nostra, dalla Spagna al Sud America, e sui quadri non c'è traccia d'esotismo e di folclore. Semmai un ritorno al novecentismo, all'incantesimo metafisico, alla durezza di una pronuncia geometrizzante che riapre, ancora una volta, la spirale della ricerca.

Hrelia

Alba Hrelia alla «Rossoni». Contrassegni sulla tela che corrispondono in puntuale durezza ai luoghi segnati con maggior evidenza dalla natura e dall'uomo nella realtà, le vedute di Alba Hrelia ci riconducono a un peregrinare fra il Carso e l'Istria: Rovigno e Gabrovizza, San Daniele e Cittanova, Comeno e Umago. I brevi promontori sulle acque del mare s'alternano agli speroni erbosi che costringono la strada a una curva, mentre ovunque si ritrovano i solenni portali in pietra, varco fra il privato e il pubblico, fra la natura e l'artificio, fra l'interno e l'esterno.

Sono quasi tutti riquadri piccoli, uguali, rettangolari e nella composizione si manifesta la volontà di racchiudere in breve spazio e in pochi segni facilmente riconoscibili l'identità dei luoghi. Identità che s'addolcisce e diventa ancor più familiare accostandosi ai temi dei fiori, dei panni stesi ad asciugare nelle calli, ai piccoli mercati improvvisati nelle piazzole.

Toneatti

Anita Toneatti alla «Rossoni». «La sua pennellata robusta e decisa — scrive Luigi Flebus — si fonde con la forza espressiva che è parte del suo carattere».

Da tale intima fusione dell'evidenza plastica con il colore, del sentimento con l'ingenuo identificarsi nella realtà, nasce la verosimiglianza delle situazioni descritte, dei paesaggi raccontati, dei luoghi evocati. Da Trieste fino a Zara, come dice una vecchia canzonetta popolare, il pennello della Toneatti è impegnato nel fissare sulla tela le proprie memorie. A queste s'alternano le maschere dei clowns, un poco melanconici, dietro all'esplosivo arabesco dei colori freneticamente dissociati e contrastanti. Sono anch'essi parte della sua ingenua espressività, sono il momento di raccoglimento interiore, proprio a un carattere esuberante, estroverso ed espansivo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Mauro Odino al «Mandracchio»

Sabato prossimo alle ore 17.30 Mauro Odino inaugurerà nella saletta d'arte «Il Mandracchio» (corso Puccini 5, Muggia) una sua personale. La rassegna comprende dieci oli e inchiostri e altrettanti sbalzi in rame. Le opere sono accompagnate da suggerimenti introduttivi in versi. La mostra rimarrà aperta fino al 27 corrente con il seguente orario: feriali dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17; festivi dalle 10 alle 12.

Cordi Fabris al «Carso»

Questa sera (ore 19.30) al circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, vernice della personale di Lucilla Cordi Fabris. La pittrice esporrà fino al 26 prossimo. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Balest alla «Cartesius»

Alla galleria d'arte «Cartesius» (via Marconi 16) s'inaugura sabato prossimo alle ore 18.30 la personale del pittore Corrado Balest. L'artista veneto esporrà acquarelli e acquaforti. La rassegna, che rimarrà aperta sino al 2 maggio, avrà il seguente orario: feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

Galleria Tavolozza d'oro
Trieste - Piazza Puecher 3/B (ex Giuliani S. Giacomo)
espone
ETTA BALBI

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
Corso Italia 9
espone la pittrice
TATIANA

I cinquant'anni dell'Unitalsi a Trieste

Ricorre quest'anno il 50.o anniversario dell'iniziativa a Trieste dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e Santuari italiani).

Da allora ogni anno, fatto eccezione per il periodo della guerra, sulla guida e sull'esempio dei coraggiosi primi pionieri venne organizzato un pellegrinaggio per Lourdes nella stagione estiva e con sempre maggior affluenza di ammalati e pellegrini tale da raggiungere lo scorso anno le 400 presenze. Questa lieta ricorrenza verrà ricordata con una messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, domenica 16 aprile, alle ore 9.30.

Nella sala attigua avrà luogo un convegno con gli ammalati e con tutto il personale d'assistenza. Sarà gradita la presenza di tutti coloro che desiderano partecipare alla commemorazione.

L'Unitalsi coglie l'occasione per far presente che il pellegrinaggio avrà luogo dal 28 maggio al 3 giugno col treno Violetto H, «Treno della speranza». I posti per ammalati sono già esauriti; rimangono invece ancora a disposizione dei posti per pellegrini. Il costo del viaggio e permanenza a Lourdes è contenuto. Chi è interessato all'iniziativa, può rivolgersi alla segreteria dell'Unitalsi, in via Brunner 7, dalle 18 alle 20 di martedì e giovedì (tel. 750685).

VOLO SPECIALE PER PARIGI
28 aprile - 1 maggio
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione in ottimo albergo di II cat. centrale, visita città - Lire 195.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
«IL MONDO AL GIUSTO PREZZO»

MINACCIÒ UN GESTORE DI UCCIDERGLI LE FIGLIE

Estorse al benzinaio due milioni e mezzo

La Corte gli ha inflitto un anno di carcere

Con oscure minacce, Vincenzo Lo Casto, 40 anni, via Boito 7, sarebbe riuscito a spillare due milioni e mezzo di lire a Sergio Lisiach, 30 anni, via San Pasquale 89, gestore di un chiosco di benzina. Incriminato per estorsione continuat, Lo Casto, che è detenuto per altra causa, compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza.

La squadra mobile incominciò a interessarsi del caso il 14 settembre dello scorso anno quando Lisiach denunciò l'attuale imputato, spiegando che, mesi prima, costui lo avrebbe avvicinato e con la minaccia di ammazzargli le figlie, si sarebbe fatto consegnare 350 mila lire.

Intascato il denaro, Lo Casto gli allungò una cambiale di 400 mila lire, cifra nella quale erano incluse anche 50 mila lire di benzina che aveva avuto a credito. Dopo qualche settimana, con la solita minaccia di sopprimergli le bambine, Lo Casto era riuscito a spillare al benzinaro un milione e 700 mila lire, e gli aveva rilasciato una dichiarazione di debito. La terza volta, l'attuale imputato riuscì a carpire al Lisiach altre quattrocentomila lire. Soltanto allora, stanco di essere scambiato per una specie di pozzo di quattrini, il benzinaro si decise a denunciare il fatto.

Interrogato, Lo Casto respinse le accuse che gli furono mosse e sostenne che il rilevante importo di denaro non era stato altro che un prestito. Quei soldi — disse — avrebbero dovuto servirgli per un contrabbando di sigarette ma l'impresa non andò a buon fine ed egli si trovò nell'impossibilità di onorare il proprio debito. Lo Casto concluse dicendo di non avere assolutamente minacciato l'incolumità fisica dei figli del benzinaro.

Al collegio, egli ripete ora tali affermazioni. Il P.m. è dell'avviso che il fatto addebitato all'imputato configuri l'ipotesi penale della truffa e non quella dell'estorsione e, per tale reato, il dott. Coassin chiede la condanna di Lo Casto a un anno di reclusione, 100 mila lire di multa, la dichiarazione di delinquente abituale e due anni di colonia agricola. In difesa del detenuto discutono la causa l'avv. Fulvio Amodeo e l'avv. Maniacco da Gorizia.

Il Tribunale riconosce Lo Casto colpevole di truffa aggravata dal valore rilevante, così qualificata l'originale imputazione, e gli infligge un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

IL GIOVANE LADRO NASCOSE LA REFURTIVA IN GIARDINO

Razziò orologi all'ippodromo ma venne a sua volta derubato

Condannato dal Tribunale a otto mesi di reclusione con la condizionale

Un giovanotto dalla «spaccata» facile, Mauro Troha, 19 anni, via D'Alviano 70, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza.

Nella notte del 21 dicembre dello scorso anno, uno sconosciuto — per l'accusa, sarebbe stato l'attuale imputato — si fece chiudere nei recinti dell'Ippodromo e, indisturbato, frantumò due vetrine, allestite nel sottopassaggio che adduce alle tribune. Il ladruncolo razziò, quindi, dalle mensolette una quindicina di orologi, che erano stati colà esposti da Aldo Trevisan, amministratore unico della ditta Alighieri Trevisan, e da Livio Cepak, contitolare dell'omonima ditta.

I derubati lamentarono un danno di due milioni e settecentomila lire. Il colpo venne denunciato ai carabinieri e, mentre le indagini erano in pieno svolgimento, il 20 gennaio scorso analoga impresa fu attuata ai danni del titolare della «boutique» di via Mazzini 44: durante la notte, la vetrina del negozio era stata sfondata e, dall'interno, era sparito un giaccone di pelle. Nel frattempo, i carabinieri avevano saputo che Troha aveva offerto in vendita alcuni orologi. Forti di questo indizio, gli inquirenti chiesero ed ottennero dal magistrato l'autorizzazione di perquisire la casa del sospettato, dove ricuperarono il giaccone e alcuni orologi del Cepak.

Interrogato, Troha dichiarò di avere regalato per Natale tre orologi ai suoi cugini, un altro lo aveva donato a un amico ed alcuni venduti a sconosciuti. I rimanenti orologi li aveva collocati in un sacchetto di plastica, che aveva poi interrato in un giardino nei pressi di casa. Scelse male il nascondiglio. Difatti, quando decise di ricuperare la refurtiva, non trovò altro che un buco: un ladro gli aveva soffiato tutto il bottino.

Incriminato per due ipotesi di furto aggravato, Troha conferma al Tribunale il proprio assunto istruttorio. Cepak precisa che i suoi orologi valevano oltre un milione e dichiara, quindi, di essere riuscito a ricuperare circa trecentomila lire di merce. Il maresciallo Petroselli rievoca le circostanze della perquisizione nella casa dell'imputato. Trevisan, infine, spiega le caratteristiche degli orologi che gli furono rubati.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Gianfranco Graziano, patrono di Cepak, costituitosi parte civile: il legale sollecita la condanna di Troha a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Anche per il P.m. non sussistono dubbi sulla responsabilità penale dell'accusato. Il dott. Coassin chiede, pertanto, che, con le «generiche», Troha venga condannato a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa. Il difensore, avv. Frezza, perora una pena contenuta nel minimo e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con unificazione delle due imputazioni, le «generiche» e l'esclusione dell'aggravante contestata, gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale, e subordina il beneficio al risarcimento dei danni alla parte lesa entro un anno. Il collegio accorda, infine, a Troha la libertà provvisoria e ne ordina l'immediata scarcerazione.

NIZZA
MONTECARLO
e RIVIERA
LIGURE
Viaggio in autopullman
dal 22 al 25 aprile
Quota Lire 140.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Preiscrizioni e iscrizioni alle medie e alle superiori

Il ministro della pubblica istruzione sen. Mario Pedini ha impartito ai provveditori agli studi le disposizioni relative alle iscrizioni degli alunni delle scuole medie e degli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica per il prossimo anno 1978-79.

Le disposizioni che più particolarmente interessano gli alunni e le famiglie riguardano il principio della preiscrizione che viene confermato per le prime classi della scuola media e degli istituti di istruzione secondaria superiore e per le classi iniziali dei vari indirizzi specializzati di queste ultime istituzioni scolastiche rispondendo, così, ad ovvii motivi di programmazione.

Gli alunni interessati dovranno produrre domanda di preiscrizione direttamente al preside della scuola statale attualmente frequentata entro il 20 maggio. Le domande di conferma della preiscrizione, da presentarsi direttamente al preside della scuola richiesta, dovranno invece essere prodotte entro l'8 luglio.

Le iscrizioni alle altre classi successive alla prima degli alunni attualmente frequentanti la scuola media e gli istituti di istruzione secondaria saranno invece disposte d'ufficio da parte dei competenti capi di istituto, subito dopo la conclusione degli scrutini finali.

Gli alunni interessati ad un eventuale trasferimento ad altra scuola potranno invece avanzare domanda in tal senso, entro il suddetto termine dell'8 luglio. Gli alunni interessati all'iscrizione alle classi iniziali debbono presentare entro l'8 luglio in allegato alla domanda di conferma, un solo certificato di superamento degli esami di licenza elementare o di licenza media.

Tutti gli altri documenti e le ricevute di versamento delle tasse (quando richiesti) dovranno essere invece presentati solo alla metà del mese di settembre.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	2							
4	Genova	1							
5	Milano	X	1						
6	Napoli	X							
7	Palermo	1	2						
8	Roma	2							
9	Torino	X							
10	Venezia	1	X						
11	Napoli	1							
12	Roma	1	2						

primi estratti — 2estr. — conc. n. ... del ... — completare la scheda — pronosticare se l'estratto indicato è fianco di ogni

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (92), 66 (90), 25 (78), 80 (52), 20 (49), 33 (45), 17 (42), 59 (41), 64 (39), 6 (38), 70 (37), 69 (36).

CAGLIARI: 60 (92), 62 (68), 25 (56), 27 (49), 7 (47), 53 (45), 54 (45), 71 (43), 40 (42), 52 (41), 3 (40), 38 (37).

FIRENZE: 52 (85), 40 (73), 48 (71), 75 (55), 55 (51), 37 (44), 53 (46), 87 (47), 80 (41), 22 (37), 54 (34), 41 (31).

GENOVA: 24 (125), 23 (83), 54 (76), 73 (61), 52 (58), 49 (51), 40 (46), 86 (45), 45 (43), 6 (43), 16 (42), 88 (41).

MILANO: 34 (90), 25 (70), 7 (68), 9 (65), 82 (63), 76 (58), 90 (52), 56 (49), 43 (48), 72 (46), 70 (45), 50 (43).

NAPOLI: 33 (75), 66 (60), 42 (56), 51 (54), 76 (50), 44 (49), 62 (47), 75 (44), 3 (42), 36 (41), 86 (39), 27 (37).

PALERMO: 63 (85), 89 (68), 90 (63), 34 (59), 86 (55), 43 (51), 79 (51), 31 (50), 83 (46), 36 (40), 71 (39).

ROMA: 13 (85), 32 (84), 62 (69), 19 (58), 31 (61), 17 (47), 38 (45), 84 (40), 10 (39), 40 (36), 45 (36), 46 (34).

TORINO: 36 (86), 56 (77), 38 (46), 48 (44), 63 (41), 23 (37), 80 (36), 42 (29), 73 (29), 37 (27), 86 (27), 37 (27).

VENEZIA: 2 (88), 47 (84), 21 (67), 80 (54), 4 (53), 29 (52), 82 (46), 73 (46), 71 (43), 32 (37), 85 (67), 11 (35).

Oltre alle combinazioni sulla festività di san Marco che cade il 25-4, rammentiamo che nel corrente mese i cabalisti puntano su due personaggi della costellazione del Toro (21-4 al 21-5), e cioè l'illustre scienziato (33) Guglielmo Marconi, venuto alla luce il 25-4 1874 e spentosi a 63 anni di età, e la regina (81) Elisabetta d'Inghilterra, nata il 21.4 1926, raggiungendo, quindi, 52 anni.

Giocate da tentare: su Bari 66-84-6, su Genova 24-41-78-45, su Venezia 4-74-40 su tutte, a scelta del lottofilo, 6-30-65-75-77.

Sono usciti altri due ultracentenari, segnalati, per cui rimane, ora, soltanto uno, il 24. Ecco i numeri latitanti emersi dall'urna; su Bari il 39 assente da 103 settimane ed il 51 da 56, su Cagliari l'11 da 84 ed il 43 da 37, su Firenze l'8 da 69, su Genova il 30 da 77, su Milano il 35 da 26, su Palermo il 19 da 31, su Roma il 9 da 39 ed il 27 da 38 ed il 26-25 da 29, su Torino il 52 da 82 ed il 49 da 22, su Venezia l'84 da 106 settimane.

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Pino Steno nel XII anniv. (12.4) dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondazione dott. P. Steno).

In memoria di Giulio Beltramini nel II anniv. (12.4) dalla moglie 10 mila pro Astad, 10.000 pro Uild muscolare e 10.000 pro Domus Lucis G. G. Sanguinetti.

In memoria Bernarda Torre nel III anniv (12.4) dal marito 5000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Fioravante Tamburin nel II anniv. dal fratello Giusto e Maria 10.000 pro Famea Parentina.

In memoria di Moreno Gobbis nel I anniv (12.4) dalla moglie Amelia e figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pilar nel III anniv. (10.4) da Redenta Mauri 4000 pro Fam. Parentina.

In memoria di Duilio Gioppo nel IV anniv. (11.4) dalla moglie Alba 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Centro Anffas; da Gianna e Lino Torossi 10.000 pro Centro Anffas.

In memoria di Giulio Destradi per l'onomastico dalla moglie Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Bruno Mislei nel III anniv (11.4) dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Eca (ammalati anziani).

In memoria di Vittorio Biagi nel I anniv da Margherita, Libera e Maria 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori; dalla cognata e nipoti 10.000 pro Ospedali riuniti.

In memoria del dott. Alberto Sponza per il compleanno dalla moglie Maria 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Barbieri nel V anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Weber dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega italiana contro i tumori e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del questore Giuseppe Capitaneo dagli alunni della III C dell'Istituto «L. da Vinci» 39.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Germano Nacinovi dalla fam. Marcolin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mezzetti dagli zii Maria e Guido e cugina Edda 10.000 dalle famiglie Perhauz 10.000 da Silvio Rubino 10.000 pro Centro tumori; dalla zia Irene 10.000 pro CRI (infermiere volontarie); da Mira Urbani 5.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Carnoft in Tommè da Ferdinando Pini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rocco Mameli dai colleghi di Silvano 22.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Bosello da Ernesto Illeni 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Laneri dai condomini dello stabile n. 12 di via Ceneria 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Fratta ved. Deangeli da parte dello studio ragioneria Loy-D'Agnolo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Pecile ved. Mauro da Romano e Alba Pecile 10.000 pro fondo del Toso; da Lilli e Toni Vetak 10.000; da De Marco Fachin 30.000 pro Centro tumori; da Gianna Bilucaglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio D'Agnolo da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo De' Paoli - Parrocchia di Roiano.

In memoria di Nivea Zucca in Gentilonì dalla famiglia Mario Rauber 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai colleghi del Consiglio regionale 13.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Bossi Puspani (Bolzano) da Cornelia Taverna 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Virgilio Salamon da Vittoria Cutrì 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottomaro Romano Bidoli da Nerina Magazzin e Palmira Sies 5.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici della Coop. Scais 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 25.000 Unicef.

In memoria di Francesco Trezza dai dirigenti, laboratorio controllo e personale soluzioni della Don Baxter 85.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Faustina Binetti da Anna Carra e figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Mazzeni dalle figlia e nipote 20.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Maria Stocco dalle amiche: Gigetta, Stefania, Adele e Gisella 4000 pro poveri chiesa B.V. Soccorso.

In memoria di Mario Depetri da Riccardo e Maria Fragiacomo 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Nello ed Augusta Simeone 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Kraus dalle famiglie Sadoch e Frank Kraus 20.000 pro Croce iossa italiana; da Ginetta Nicoletta Venini 10.000; da Anita Naumann pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Manlio e Titi Rocco 20.000; da Bruno Pacor 20.000; da Dino e Lelia Hoenig 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulio Dobran da Vitassi Elvira 5.000 pro Istituo ciechi Rittmeyer; da Norma e Mariano Seppia 16.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lio Mongrain dalle famiglie Susic, Zotta, Volcic, Mendola e Gorkic 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sallustio Mori dalla moglie Anna 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcello Boscolo da Ester e Nino 20.000 pro Eca; dalla fam. Mori Sartori 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Walter Mayer dai colleghi della figlia Eva, dalle U.C.V. - Cit di Trieste 37.500 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei coniugi Moscatelli da N.N. 5000 pro Villaggio del Fanciullo; 5.000 pro Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Antonio Milia da Dina e Franca 20.000 pro Centro rianimazione - Ospedale Maggiore; da Carmen e Roberto Furlan 10.000 pro Unione it. ciechi; da Etta, Erminia e Iolanda Frandoli 20.000; dai dipendenti Lavanderia vapore TS. 30.500 pro Centro tumori Lovenati; da Eneo e Silvana Dorini 10.000 Assoc. ital. Assistenza spastici.

In memoria del nonno da Daniela Bolcich 5.000 pro Piccolo coro S. Giovanni (Parrocchia San Giovanni Decollato).

In memoria del dott. Pietro Ogniben da Italia, Lidia e Giorgio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Bachi da Giuseppina Razza e Laura Bayer 20.000; da Emma e Roberto Bayer 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Luciano Razza 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

COMUNICATO

La **Kalle Infotec**®, Divisione della **Hoechst Italia S.p.A.**, comunica a tutta la spettabile clientela delle **Tre Venezie** che le sottoelencate aziende sono le uniche concessionarie per la vendita, l'assistenza tecnica, la distribuzione dei materiali di consumo dei prodotti originali **Kalle Infotec**®

A.M. s.a.s. di Masetti & C.
C.so Libertà 57/C
Tel. 0471/32144-32170
39100 **BOLZANO**

CONSULT DATA s.n.c.
Via XXX Aprile, 10
Tel. 0434/255097
33170 **PORDENONE**

STRAGA' PAOLO
P.zza Martiri della Libertà, 22
Tel. 0437/25375-25105
32100 **BELLUNO**

REAN di Jancich Romano
Via Campo Marzio, 6
Tel. 040/733401
34123 **TRIESTE**

SYSCO s.r.l.
Via Belfiore, 6
Tel. 049/666087
35100 **PADOVA**

TECNICOPY SISTEMS s.r.l.
C.so Milano, 21/E
Tel. 045/918699
37100 **VERONA**

I prodotti distribuiti portano i seguenti marchi:

Copiatrici su carta normale: Infotec 1000/1101/1201/1301/1401
Ricetrasmettitore di documenti via telefono: Infotec 6000
Sistemi automatici di scrittura: Infotec 7000/7000 C

PARTE CON SLANCIO IL REFERENDUM DEL «PICCOLO»

Già i primi voti per la commessa ideale

Molte volte un consiglio o il sorriso di una commessa paziente possono sciogliere gli ultimi dubbi durante gli acquisti e contribuire ad allentare il cordoncino della borsa (Italfoto)

E' già cominciato, nella stanza riservata ai «lavori» del referendum, lo spoglio delle prime schede giunte alla redazione del nostro giornale da Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone, Gorizia, con i nomi delle commesse che i clienti hanno ritenuto dotate delle qualità necessarie per meritarsi il titolo di «Commessa ideale 1978».

Per ora nella stanza regna una certa tranquillità, le schede tuttavia già arrivano, e si può immaginare che nei prossimi giorni gli incaricati del «censimento» cominceranno a essere sottoposti al superlavoro caratteristico di questo concorso destinato, a giudicare dai notevoli consensi ricevuti, ad avere un successo uguale, se non superiore a quello delle passate edizioni. Gli incaricati sanno di essere alla vigilia di una battaglia, e tra uno spoglio e l'altro, sistemano i contenitori, predispongono i registri, hanno ancora il tempo di soffermarsi sul nome di una o dell'altra commessa cercando di darle un volto, appena letto il nome della ditta presso la quale lavora. E tra una scheda e l'altra cominciano a catalogare anche i premi e gli omaggi messi a disposizione delle concorrenti da negozi, ditte ed enti di tutta la regione.

Siamo alle prime battute, ma c'è già qualche nome che comincia a staccarsi dagli altri per numero di voti. Possono forse anche non essere quelli delle cinque prescelte, può anche darsi che la loro corsa in seguito rallenti, come potrebbero invece essere proprio questi i voti che alla fine decideranno quali saranno le cinque commesse che si contenderanno i primi quattro giorni di giugno a Milazzo, il titolo di «Commessa ideale 1978» alle colleghe delle altre regioni d'Italia.

Le commesse del Friuli-Venezia Giulia nelle passate edizioni del referendum hanno sempre ottenuto ampi riconoscimenti nella fase nazionale. Nelle nostre terre la cortesia e la simpatia sono doti innate. Con le schede-voto già ricevute si potrebbe stilare una mini-classifica, ma già domani probabilmente l'elenco potrebbe essere totalmente ribaltato.

Si può anticipare soltanto, che parecchie concorrenti stanno raggiungendo il «quorum» di dieci voti, minimo indispensabile perché venga pubblicata su queste pagine, la foto della commessa ritratta dal nostro fotografo al suo posto di lavoro. Gli indirizzi dove si possono portare o spedire i consensi, sono visibili sulla scheda che pubblichiamo in seconda pagina e che continuerà a venire pubblicata fino al 18 maggio.

RIUNIONE SULL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Dagli industriali politici e sindacalisti

Un incontro nella sede dell'Associazione degli industriali ha segnato il proseguimento dell'azione promossa a sostegno dell'economia triestina, dopo gli interventi compiuti da una delegazione cittadina presso il ministro Morlino e presso la Regione. Nell'incontro con gli industriali, la delegazione, espressione delle forze politiche e sindacali, era formata dal sindaco Spaccini, dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Ghersi e dai sindacalisti Burlo e Gialuz per la Cgil, Degrassi e Gosdan per la Cisl, Fabricci e Di Turo per la Ccdl-Uil. L'Associazione industriali era rappresentata dai vicepresidenti Quattrocchi e Grandi.

Scopo della riunione era l'esame dell'attività industriale, nella situazione attuale della vita produttiva e delle possibili prospettive nel breve e medio termine, per individuare campi e modalità di intervento, anche con riguardo alle necessità più urgenti di aziende che sono in difficoltà ed alla difesa dei livelli occupazionali.

In questo quadro l'esame non poteva evitare un'analisi della situazione generale, nazionale, che anche nella nostra città riflette i complessi motivi della crisi economica, segnatamente per quanto concerne i costi del lavoro e del denaro, che restringono i margini aziendali utilizzabili per gli investimenti. Riportata alla situazione di Trieste, questa condizione generale dell'attività produttiva ha determinato nel '77 ulteriori e sensibili perdite di posti di lavoro.

Da questa considerazione è scaturito lo stimolo, rivolto agli industriali, per maggiori e più coraggiose iniziative; da parte imprenditoriale sono state peraltro fatte rilevare situazioni sfavorevoli che si verificano proprio in sede locale, non ultime l'alto costo dei terreni per gli insediamenti industriali, un costo del denaro superiore a quello delle province vicine.

OGGI A PALAZZO COSTANZI

Artisti italiani dell'Istria e di Fiume

Si apre nel pomeriggio a palazzo Costanzi la mostra degli artisti del gruppo nazionale italiano in Istria e a Fiume, promossa dal Comune e organizzata con il patrocinio della Regione, dell'Università popolare e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Saranno esposte sino alla fine di aprile opere di diciotto artisti che hanno preso parte anche ai concorsi d'arte e cultura «Istria nobilissima». La cerimonia di apertura della mostra, che sarà ospitata a palazzo Costanzi, è prevista per le ore 17.30.

Nota del Pdup

A una nota della Dc di solidarietà all'on. Tombesi per le accuse messe nei suoi confronti da un manifesto del Pdup, quest'ultimo partito ha così replicato: «Per la Dc è provocazione dire la verità. E' infatti agli atti del processo, svoltosi pochi giorni orsono e conclusosi con l'assoluzione di tutti gli imputati poiché il fatto non sussiste.

«Una lettera datata 9 giugno 1976 con cui l'on. Tombesi, all'epoca dei fatti responsabile della Nettezza urbana, accusa alcuni abitanti di San Sabba di "blocco stradale", accusa che si è rivelata inconsistente. E' da rilevare che l'on. Tombesi è l'unico che abbia portato questa accusa: né la polizia, presente per tutta la durata della manifestazione, peraltro avvenuta in forme molto civili, né altri hanno parlato di blocco stradale. Se il processo è stato istruito, ciò si deve — secondo il Pdup — solo a questa lettera».

Conferenza Majori al Maggiore

L'Ordine dei medici della provincia ricorda ai propri iscritti che questa sera, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo la terza riunione del corso d'aggiornamento promossa dalla Regione sul tema: «L'evoluzione della pratica delle vaccinazioni obbligatorie e delle vaccinazioni consigliate in base alle attuali condizioni epidemiologiche. Parlerà il prof. Majori.

Poca acqua

L'Acega comunica che, in occasione di lavori di modifica degli impianti idraulici presso l'acquedotto G. Randaccio di S. Giovanni a Duino, nella notte di domani giovedì e nelle prime ore della mattinata del giorno seguente, potranno verificarsi riduzioni della pressione di erogazione e, al limite, mancanza d'acqua, alle zone di S. Giovanni a Duino, Medeazza, Villaggio del Pescatore, Sistiana e SS 14 fino a Grignano compreso.

METODISTI — Questa sera, alle ore 18, nei locali della Comunità evangelica metodista (Scala dei Giganti 1), si svolgerà la terza lezione dello studio biblico dedicato al libro degli Atti degli Apostoli. Dopo la lettura e il commento a cura del pastore della Comunità, seguirà una libera discussione.

RIPRESA AL CONSIGLIO REGIONALE L'ATTIVITA' LEGISLATIVA

Per le Comunità montane piena battaglia oratoria

Carso e valli del Natisone dividono i gruppi politici

Con... scalate anche di sesto grado superiore (vedi intervento del consigliere Lonza, durato circa due ore) il Consiglio regionale ha affrontato ieri l'impervia legge sulla montagna. Un provvedimento giuntale che intende modificare e integrare una legge del maggio 1973 che però i gruppi comunista e socialista intendono in maniera assai diversa e pertanto hanno a loro volta presentato due distinte proposte sullo stesso argomento. Data la delicatezza e complessità del provvedimento sono stati disposti un relatore di maggioranza (Chinellato, Dc) e due di minoranza (Magrini, Pci e Zanfagnini, Psi).

Ha preso per primo la parola Colli (Pci) che ha fatto un'analisi dettagliata dei rapporti fra Stato, Regione e Comunità montane. Ha messo in evidenza che si comincia con ritardo un dibattito che interessa l'intera regione.

Manzon (Psi) si è diffuso sulla unicità di disegni nel concetto di programmazione, che tenga conto dei servizi e del territorio, unicità che egli non vede nell'impostazione giuntale di questa legge.

«In questa Giunta — precisa — si verifica lo scontro, non il confronto. Dobbiamo ricostruire il Friuli nel tempo più breve possibile con la politica comprensoriale in modo particolare. Proponiamo la creazione di piani teritoriali di coordinamento, di servizi; qualcosa di omogeneo e tenga conto della politica di finanziamento. Avendo constatata l'inadeguatezza del testo giuntale, abbiamo proposto un disegno di legge in alternativa».

Stoka (Us) sostiene che le Comunità montane sono enti di diritto pubblico, ideati per venire incontro alle aspettative legittime delle popolazioni che vivono e operano in condizioni più dure di chi vive in pianura. Affronta quindi il tema della Comunità carsica che abbraccia 7 Comuni delle province di Trieste e Gorizia. Poi ci sono i Comuni delle Valli del Natisone.

Boschi (Msi-Dn) ritiene che le Comunità montane siano nate male perché frutto di un comportamento politico. Non hanno mai avuto e non hanno in questo riferimento una collocazione e una dimensione giuridica, nè hanno contenuto urbanistico.

Puppini (MF) dichiara con amarezza che si riprendono le discussioni sulla materia a distanza di 5 anni. Le carenze di allora sono sempre le stesse.

Lovriha (Pci) ha fatto un intervento incentrato sulla mancata approvazione dello statuto della comunità carsica che dovrebbe comprendere i diritti della minoranza slava.

Si è accesa una schermaglia con l'assessore Bianchini (agli enti locali) a seguito di una battuta dell'oratore comunista sui tempi in cui si cantava «Faccetta nera» pensando alla lontana Africa, ma non si teneva conto dei«visi pallidi» dei conviventi sloveni. Bianchini, che a quei tempi non era ancora nato, protesta.

Trauner (Pli) si dichiara d'accordo con il consigliere sloveno Stoka sulla necessità di non discutere leggi di tanta importanza in clima pre-elettorale.

Lonza (Psdi) recordman della giornata oratoria ne ha messe insieme d'ogni colore. Difficile riassumere un intervento monstre di queste dimensioni. Ha detto fra l'altro: «Se avessimo messo in pratica i contenuti della legge 29 saremmo andati più avanti di quanto non lo siamo con il provvedimento che stiamo discutendo».

Raduno dei bersaglieri a Camino al Tagliamento

Per iniziativa della sezione bersaglieri di Codroipo, ha avuto luogo il tradizionale raduno zonale. Davanti alla sede comunale di Camino al Tagliamento, località prescelta quest'anno per tale raduno, sono affluiti i bersaglieri ed i labari delle sezioni locali nonché quelli di Zoppola, San Giorgio di Nogaro e Palmanova. Hanno partecipato inoltre i bersaglieri della sezione «E. Toti» della nostra città con la fanfara.

CONSIGLIO REGIONALE

Il gen. Gariboldi dal presidente Pittoni

Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni ha ricevuto in visita di presentazione, nella sede dell'assemblea, il generale Mario Gariboldi. Il presidente si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con il generale, che ha assunto da poco il comando della Regione militare Nord-Est.

Successivamente, il generale ha fatto visita al presidente della Giunta regionale, Comelli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Oliver Drescher» (ger. occ.); mn «Staffetta Jonicà» (naz.); mn «Temura» (ger. occ.); mn «Giovanni Coppola» (naz.); mc «Zawrat» (pol.); mn «Afros» (ell.).

PARTENZE: mc «Bukarest» (sov.); mn «Merzario Sicilia»(naz.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Strale» (naz.); mc «Antonello Esse» (naz.); mn «Jalakirti» (ind.); mn «Staffetta Jonica» (naz.); mn «Tegelersand» (ger. occ.); mc «Er Limburgha» (bel.); mn «Nigeclu» (ott.); mn «Antakya» (ott.); mn «Pelias» (ell.); mn «Portland» (liber.); mn «Moscenice» (jug.); mn «Oliver Drescher» (ger. occ.).

Il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali isolati. Nevicate sulle Alpi sopra i 1000 metri e sull'Appennino sopra i 1500 metri. Nel corso della giornata temporanea variabilità sulle regioni Nord-occidentali e sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,3, 14,9; Bolzano 10, 12; Verona 10, 14; Venezia 9, 13; Milano 8, 12; Torino 8, 10; Cuneo 7, 14; Genova 10, 15; Bologna 8, 20; Firenze 8, 14; Pisa 7, 14; Ancona 10, 15; Perugia 6, 10; Pescara 6, 21; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 5, 12; Bari 8, 23; Napoli 11, 19; Potenza 5, 17; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 18; Palermo 15, 20; Alghero 11, 17; Cagliari 10, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 5; Atene 14, 20; Beirut 14, 21; Belgrado 8, 15; Berlino 2, 10; Bruxelles 1, 7; Buenos Aires 12, 25; Cairo 12, 24; Chicago 12, 17; Copenaghen 4, 10; Francoforte 5, 12; Gerusalemme 8, 24; Ginevra 5, 6; Helsinki 3, 9; Johannesburg 5, 16; Kiev 2, 9; Lisbona 8, 13; Londra -1, 7; Los Angeles 11, 23; Madrid 7, 13; Miami 20, 26; Montreal -7, 3; Mosca -1, 7; New York 3, 17; Nicosia 11, 21; Oslo 2, 5; Parigi 0, 10; Rio de Janeiro 16, 33; Singapore 24, 32; Stoccolma 4, 10; Sydney 18, 28; Teheran 19, 27; Tel Aviv 8, 24; Tokio 9, 13; Toronto 1, 7; Vienna 6, 16.

GIUNTA REGIONALE

Prontuario terapeutico per gli ospedali

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Romano, la Giunta regionale ha approvato il prontuario terapeutico per gli ospedali del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, ha deliberato d'istituire una commissione regionale del prontuario terapeutico, quale organo consultivo dell'assessorato dell'igiene e sanità.

I compiti della nuova commissione regionale saranno i seguenti: aggiornamento periodico delle sostanze base inserite nel prontuario; creazione di un centro di informazione regionale del farmaco; raccolta di materiale utilizzabile per l'insegnamento e per l'aggiornamento del personale paramedico nel campo della farmacologia clinica; suggerimenti di adozione, in via provvisoria, di nuove sostanze base di recente registrazione, al fine di opportunamente valutare la loro utilità d'uso e, conseguentemente, il loro inserimento nel prontuario terapeutico.

Per iniziativa dell'assessorato regionale dell'igiene sanità, presso ciascun ente ospedaliero, funzionerà una commissione terapeutica quale struttura intermedia, con compiti di predisposizione del prontuario ospedaliero nonché come organo di collegamento con la commissione regionale.

LA VITA NEL PORTO

Traffici quasi normali

In linea generale, si può rilevare che i traffici portuali sono vicini alla normalità, nonostante la crisi che investe sia le industrie continentali, quanto alcuni paesi dell'oltremare, che lamentano una cronica deficienza di valute. La riapertura delle lotte fratricide nel Libano minaccia la consistenza dei traffici in entrata a Beirut. Al momento, non si sente ancora una crisi nelle ordinazioni da parte libanese alle industrie del nostro retroterra, ma le imprese continentali stentano ad accettare nuove proposte di affari, fino a che la situazione nel Libano meridionale non verrà stabilizzata, dopo il ritiro israeliano.

Un po' di calma nelle correnti d'affari con la Libia, dopo i forti traffici dello scorso anno. Indubbiamente la Libia, un mercato ricchissimo di valute, non è in grado di dar corso rapido a tutte le opere statali preventivate, tanto più che nei porti e nei loro immediati entroterra le merci finite o semilavorate si accumulano in maniera preoccupante.

In aumento le relazioni commerciali con la Tunisia, per effetto dei piani governativi specialmente rivolti al risollevamento agricolo ed a quello turistico. Passando al Mar Rosso, i porti saudiani sono attualmente in condizioni di far fronte a qualsiasi esigenza delle navi, ma il traffico in entrata risente delle eccessive importazioni degli anni scorsi.

Qualcosa si sta muovendo verso lo Yemen settentrionale, mentre nel Sudan l'ingorgo nel massimo porto Port Sudan, ostacola la creazione di nuove correnti di traffico. Sui comparti commerciali dei paesi dell'oltremare agiscono negativamente anche l(e variazioni monetarie che non permettono di formulare, da parte degli operatori dei sicuri preventivi di spesa o d'incasso.

Abdon D'Adda

La ditta in questione, che opera nel nostro porto dal 1959, mantiene alcune linee regolari tradizionali con la Libia e con la Tunisia. L'impresa triestina ha sulla rotta libica questi servizi: 2 partenze mensili per Tripoli, due per Bengasi, e toccate occasionali per altri scali, fra cui Tobruk e Derna. Sono applicate quattro unità convenzionali, da un minimo di 1000 tonn. di portata a un massimo di 1800 t. Il traffico è adesso calmo, ma le navi escono dal porto sempre in full. Oltre ai legnami, notiamo tutte le principali voci merceologiche di produzione austriaca, cecoslovacca ed ungherese.

Con la Tunisia la D'Adda ha tre partenze mensili, con tre navi da circa 1000 tlp. l'una. Notevole è la corrente d'esportazione austriaca (tubi per irrigazione, trattori agricoli e macchinari vari). Poco il legname, che in prevalenza arriva dalla Jugoslavia, dal Canada e dalla Scandinavia.

Adria Lines

Attualmente la Linea Laura ha in partenza per il Persico due servizi mensili, con navi, tradizionali capaci di trasportare un po' di tutto, compresi i colli pesanti. Si sente una notevole concorrenza da parte delle navi ro-ro, ma soprattutto dalle full-containers, dato che i porti del golfo hanno compiuto un gran passo avanti nelle strutture manipolative dei traffici modulari.

Ferrytrans

Ieri l'altro è partita per Limassol (Israele) la m/n «Aquila», con a bordo circa 500 automezzi, in prevalenza esteri.

La compagnia libica di navigazione

In appoggio alla F. M. Martinoli, una compagnia statale libica di navigazione espleta un collegamento di linea con una partenza dal nostro porto ogni 20-25 giorni. Traffico in full.

In maggio nuovo servizio per Beirut

La F. M. Martinoli ci fa presente che nel prossimo maggio la società di navigazione di Beirut «Globe Shipping Cy» aprirà una linea regolare sul nostro porto, con due unità da oltre 800 tpl., la «Aris» e la «Satellite». La linea sarà bimensile a partire dal 1.o maggio.

(A cura di Dante Lunder)

TERRASANTA
in aereo
in partenza da Ronchi
23 - 30 aprile
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Cronache degli spettacoli

LA PRIMA ALLE ORE 20

«Luisa Miller» domani al Verdi

Va in scena domani alle ore 20 «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi, ultima opera in cartellone al nostro Comunale.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per platea e palchi, F per gallerie e loggione. L'opera è affidata alla direzione e concertazione del maestro Oliviero de Fabritiis e presenta un cast di cantanti particolarmente apprezzati: Katia Ricciarelli, Giuseppina Dalle Molle, Franco Tagliavini, Leo Nucci, Agostino Ferrin, Carlo Zardo e negli altri ruoli Gianna Jenco ed Eugenio Prando.

La regia è affidata ad Antonello Madau Diaz, mentre le scene sono state disegnate da Nicola Benois. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Agli spettatori di questa «prima» e a quelli delle repliche verrà distribuita la schedina per il referendum sulla stagione lirica che sta per concludersi.

Rassegna del teatro dialettale

«Trieste e un calafà» da venerdì a Servola

Dopo il «Gruppo regionale», ora è la volta della «Barcaccia» che porterà a Servola venerdì e sabato prossimi i due atti di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi «Trieste e un Calafà», secondo spettacolo della Rassegna del teatro dialettale. Le rappresentazioni inizieranno alle ore 20.30. Prevendita biglietti o abbonamenti presso la cassa del teatro da giovedì dalle 16 sino alle 18; mentre venerdì e sabato dalle 19 sino alla fine dello spettacolo.

CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DEL ROSSETTI

Cecchelin e Petrolini suggeritori del comico

Gigi Proietti fra i protagonisti dello spettacolo

Tra i protagonisti della storia centenraia del teatro Politeama Rossetti ci sono stati comici grandissimi. Primo fra tutti nel cuore dei triestini è stato Cecchelin, ma anche Ettore Petrolini è caro al pubblico non solo popolare. La loro «vis comica» è considerata quasi irripetibile. Una cosa è certa: tutti gli umoristi che sono seguiti li considerano dei maestri e ne riprendono, senza che perdano il gusto spassoso dell'invenzione, le battute e le scenette più famose.

Al grande spettacolo che sarà allestito per celebrare l'anniversario del Politeama, Cecchelin e Petrolini saranno «dietro le quinte» con il loro sorriso maltizioso. In quest'occasione faranno in qualche modo da suggeritori ad un attore che ne ha raccolto l'eredità: Luigi Proietti.

Tra i protagonisti del grande «recital» sarà infatti quest'attore romano, che si è imposto come comico d'avanspettacolo con un lavoro molto interessante «A me gli occhi, please», scritto in collaborazione con il fiorentino Roberto Lerici.

Nello spettacolo, Gigi Proietti proporrà al pubblico questo collaudato «canovaccio» con il solito brio e quella mordacità che sono stati dei due più grandi comici popolari italiani. «Io so' attore d'estrazione popolare — dice Proietti — io ci ho la rabbia vera, er grido, il singhiozzo si me va', io non voglio fa' er simpatico, in nun concedo, io nun strizzo l'occhio ar pubplico... Io so' ignorante, ma ignorante vero; per esempio, io mica lo sapevo che Brecht era de Brecht, io me credevo che era de Grassi e Strehler, però malgrado la mia ignoranza quando m'esprimo io, lo vedete il gesto... ecco, questo, non voglio dire ma me paro n'enciclopedia...».

R. S.

Proiezioni all'Alpina

Oggi alle ore 19.30, per la rassegna settimanale «I soci presentano...» della Società alpina delle Giulie, Mario Schiavato illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, una serie di diapositive su «Alpinismo e safari in Kenya». I soci ed i simpatizzanti sono invitati.

«Arte pro arte»: liriche al Tommaseo

L'odierno incontro dell'Associazione «Arte pro arte», con la collaborazione dei poeti dell'Antico caffè, ha per tema la quarta puntata de «La moviola», poesie d'occasione sulla Trieste di oggi e di ieri.

Tra le gustose liriche verrà letta «Campo Marzio», un omaggio alla sezione appassionati trasporti che cura la salvaguardia dei cimeli ferroviari nell'omonima stazione. L'appuntamento è al caffè Tommaseo alle ore 18.45.

RICORDO DELLA CALLAS AL C.d.S.

Venerdì, al Circolo della stampa si svolgerà l'annunciata commemorazione di Maria Callas, che sarà tenuta, con inizio alle 17.30, dal critico musicale Giorgio Gualerzi. La manifestazione, già programmata all'inizio della stagione e molto attesa dai numerosi appassionati dell'arte della grande cantante, concluderà anche l'attività musicale del Circolo della stampa.

Specialista della vocalità, collaboratore di molte riviste musicali, Giorgio Gualerzi ripercorrerà, anche attraverso l'audizione di alcune storiche registrazioni, la carriera di Maria Callas.

La conferenza del critico torinese coinciderà con il trentesimo anniversario del debutto triestino dell'artista, prematuramente scomparsa lo scorso anno, esordio avvenuto nell'aprile del 1948 con «La forza del destino» al Politeama Rossetti.

L'ingresso è libero, con precedenza ai soci, fino all'esaurimento dei posti in sala.

Marcello Conati stasera al Cca

Oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Marcello Conati presenterà «Luisa Miller», l'opera che andrà in scena al teatro Verdi e che concluderà la stagione lirica.

Marcello Conati, dopo aver già parlato al pubblico triestino sulla musica popolare italiana è stato invitato a parlare su quest'opera poiché da anni è un apprezzato collaboratore all'Istituto degli studi verdiani.

Nato a Milano, si è diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra ed ha abbandonato l'attività direttoriale proprio per dedicarsi interamente alla musicologia. Molte sue pubblicazioni riguardano la bibliografia verdiana ed è di imminente pubblicazione il carteggio Verdi-Boito da lui curato. E' critico de «Il resto del Carlino» di Parma dal 1974 ed insegna al Conservatorio della stessa città. La conferenza rientra nel ciclo promosso dal Verdi alle opere in cartellone ed è a ingresso libero.

CONCERTO DI QUATTRO COMPLESSI

Musica d'avanguardia di scena a Palmanova

Il cinema-teatro «Italia» di Palmanova ha ospitato, alla presenza di un numeroso pubblico, un interessante concerto di musica d'avanguardia organizzato dalla cooperativa «Paperock».

Si sono esibiti in svariate esecuzioni ben quattro complessi, tre dei quali triestini, e precisamente il «Country Pagg», la «Ox Orchestra» e il «Mister Paperock»; l'ultima formazione — «Linea Sperimentale» — invece era della zona di Palmanova.

Lo spettacolo si è aperto con il gruppo «Country Pagg», un affiatato quartetto di cantanti chitarristi che si ispirano ai temi più attuali della musica d'avanguardia canadese - americana, attraverso un accurato e personale arrangiamento di pezzi di successo quali «Harvest» o «Boxer». Un genere cosiddetto «country» con l'impronta stilistica ricca di sfumature e coloriture espressive che il pubblico ha mostrato di apprezzare per l'originalità interpretativa di questi esecutori.

Il concerto di Palmanova ha poi proposto la «Linea Sperimentale», un gruppo operante nella zona che sta proficuamente sviluppando il filone musicale jazzistico innestato nella cosiddetta musica «pop», creando delle composizioni come «Quadro» e «Terra» originali per effetti e strumentazioni, e che intendono validamente aprire un linguaggio innovatore nel contesto della stessa musica d'avanguardia.

Il complesso a fiati della «Ox Orchestra» ha quindi presentato otto pezzi del proprio repertorio di ricerca musicale proponendo un genere particolare basato su ricerche cromatiche e prospettive armoniche. Tra i suoi prezzi presentati vanno segnalati «In visita di Sirio», «Interspazio», due brani prodotti con suggestive strumentazioni e coloriture espressive, e «Ultima Albatros», una composizione ispirata a un fatto recente di cronaca ove i sei esecutori hanno denotato un personale gusto stilistico.

Molto successo ha pure riscosso la terza formazione triestina esibitasi, «Mister Paperock».

Fulvio Marion

MONACO ed i FAVOLOSI CASTELLI della BAVIERA
Viaggio in autopullman
dal 21 al 25 aprile
Quota Lire 198.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione
contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari.
La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.

Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 13 aprile
giovedì 27 aprile

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

una simpatica ridda di cifre

Perché simpatica? Le cifre non sono quasi mai simpatiche: tranne... quando raccontano qualcosa di buono. Per esempio: all'Universaltecnica un

televisore a colori da **26** pollici
costa soltanto **400** mila lire
è garantito per **12** mesi
e può essere pagato anche **10** mila lire

al mese, grazie alla straordinaria forma di pagamento praticata dall'Universaltecnica. senza cambiali, senza avvisi, e che consente di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso qualsiasi ufficio postale o allo sportello di una banca. All'Universaltecnica si può acquistare ciò che si vuole usufruendo di

rateazioni fino a **36** mensilità

UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

TRIESTE
PAM SUPERMERCATO
viale Campi Elisi
SPECIALE!
Bomlat
LATTE gr. 1000
A LUNGA CONSERVAZIONE
PARZIALMENTE SCREMATO
lire 260

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Flaubert chiama Hollywood



Carla Gravina e Ugo Pagliai in una scena di «Madame Bovary» di Gustave Flaubert diretto da Daniele D'Anza

Lo aspettavamo al varco per dove, prima o poi, passano tutti. Di lì erano già passati, e ripassati, Dickens, Balzac, Tolstoi, Dostoievski, James, Conrad, Stendhal, Kafka ecc. ecc. Possibile che il solo Gustave Flaubert tardasse tanto a trovare la strada? Possibile che lo stesso onore toccato, poniamo, a romanzi come «Il rosso e il nero», «Delitto e castigo», «Il processo» fosse invece negato a «Madame Bovary»? No, neanche pensarlo! La confidenza che i riduttori televisivi usano prendersi con i capolavori della letteratura universale non conosce barriere. E allora ecco qui, appena scartata dal pacco, la proverbiale Emma Bovary: tanto proverbiale d'aver intestato al suo nome quella specie di muffa psicologica chiamata appunto «bovarismo», che sta a definire la piccola provinciale sentimentalmente labile e ambiziosa, fuggiasca dalla gretta realtà della sua condizione, attraverso la breccia di sogni «proibiti» e desideri velleitari forieri di rovina e catastrofe. Perché, come tutti sanno, il romanzo di Emma, moglie insoddisfatta del medico condotto Charles Bovary, è una storia di frustrazione, di adulterio, di «tristi amori», e di morte: morte nient'affatto gloriosa, trattandosi d'uno squallido suicidio per debiti. Ma questo è solo il disegno esterno della vicenda. Quello interno, che più conta, rimanda invece alla radiografia d'una educazione sociale (prima ancora che sentimentale) fondata sull'ipocrisia, sui grigi protocolli del banale quotidiano, sulla stupidità delle «idee ricevute», di cui è soprattutto responsabile l'ambiente che circonda la protagonista, quell' asfittico microcosmo umano di provincia francese che, insieme al vagheggiamento di mediocri desideri e distorte aspirazioni, condiziona e determina la sua disfatta morale e fisica.

Similmente a «Il rosso e il nero» di Stendhal, lo spunto di «Madame Bovary» deriva da un fatto di cronaca (protagonista vera una certa Delphine Couturier Delmare, moglie pure lei d'un modesto medico condotto); per cui la storia di Emma sembra presa, come si direbbe oggi, dalla vita e dunque osservata dall'autore (lo affermava egli stesso) «fin dentro i pori delle cose», fregandovi sopra il naso al modo dei miopi. E precisando altrove: «Perché una cosa sia interessante bisogna guardarla a lungo». Il che non significava (per Flaubert) far durare a lungo, lunghissimo, la sua immagine, bensì scoprirla progressivamente, ovvero reinventarla. Dalla cronaca al romanzo, dalla reale Delphine Couturier all'immaginaria Emma Bovary. Procedimento tipico dei grandi romanzieri realisti, tant'è che Emile Zola (altro insigne maestro del realismo e suo fervido ammiratore) non esitava a sostenere che in «Madame Bovary», con la soppressione di ogni elemento romantico era fissato il codice dell'arte moderna.

Ma rimettiamo i piedi in terra. Cercar di dire, in poche righe, qualcosa di sensato su Flaubert e sulla sua arte di scrittore fanatico della prosa perfetta, sarebbe come pretendere di navigare in mezzo all' oceano su una barchetta senza remi. Molto più modestamente ci limiteremo invece a segnalare che il capolavoro flaubertiano ha fatto il suo regolare ingresso (venerdì, Rete 2) nei distretti della Tv, mostrandoci, per ora, la prima delle sei puntate di cui si compone. Alla sceneggiatura si sono adoperati: Fabio Carpi, Luigi Malerba, Biagio Proietti, Daniele D'Anza (il quale firma anche la regia), con la collaborazione di Letizia Palma e la consulenza di Giovanni Macchia. Evidentemente, Flaubert vale bene sei teste e dodici occhi.

Il risultato? Forse è presto per individuarne uno, con ragionevole attendibilità. Diciamo intanto che gli autori sono ricorsi a un espediente di vecchia bottega, non solo abbastanza logoro ma anche superfluo: quello cioè di rivisitare la storia attraverso il processo a Flaubert e al suo celebre romanzo, imputati entrambi di immoralità e di offesa al buon costume. Solo che qui, al posto dello scrittore, a scagionarsi e a spiegare l'«equivoco» in tribunale troviamo lei, Emma (Carla Gravina), che così ha il modo di rievocare l'itinerario del suo tempestoso destino.

Occorreva proprio usare questa tecnica che sa tanto di cinema hollywoodiano? Apprezzabile invece ci è parsa la cura che Daniele D'Anza ha posto nel creare certe atmosfere di ambiente (per esempio, la festa all'aperto per le nozze di Emma e Charles) e nel descrivere con sapienti indugi, in una sorta di corteggiamento visivo, oggetti, cose, mobili, suppellettili, ecc., «feticci» del tempo che passa e del tempo immobile, che in Flaubert hanno sempre una «funzione» essenziale e quasi costitutiva della vicenda narrata.

Quanto ai due interpreti, Carla Gravina, che fa Emma con matura consapevolezza del ruolo, e Paolo Bonacelli, che ricalca anche fisicamente il Charles Bovary uscito dalle pagine di Flaubert, lasciano ben sperare. Ma la piena del grande romanzo ha da venire. Vedremo se gli argini terranno.

Ber.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Irwin Gage canta da solo

La folla che lunedì sera gremiva il Politeama Rossetti di Trieste era la conferma più eloquente della simpatia e della fiducia che il pubblico riconosceva a Irwin Gage, questo eterno ragazzone dall'aria svagata (tale e quale lo avevo conosciuto la prima volta ai «concerti di mezzogiorno» del Festival dei due mondi) e dalla geniale sensibilità di compenetrazione stilistica nel rapporto fra pianismo e vocalità. Oggi Gase è forse il più affascinante collaboratore pianistico che un grande cantante possa desiderare. Gage sa tradurre infatti in un pianismo arcano, una fantasia raffinatissima che fa respirare l'ordito lirico della pagina musicale. La sua finezza timbrica, la sua intelligenza lo hanno incoraggiato adesso al passo solitario e la Società dei Concerti ha voluto concedergli giustamente la verifica del podio concertistico.

Bisogna riconoscere subito che il pianista americano ha trovato quegli spazi prevedibili nella sua musicalità: le atmosfere sonore sospese, le iridescenze del fraseggio costantemente riflesso su se stesso, l' assunto lirico costante, per cui l'orizzonte del Lied diviene un cerchio che chiude il suo pensiero pianistico, la vocazione all'espansione poetica ricondotta ad un intimismo impenetrabile, quasi metafisico: in tal senso. la frequentazione singolare di quell'«epicedio nordico» che è l'op. 10 di Brahms (con le 4 Ballate), della Sarabanda debussiana o del «Menuet antique» di Ravel. Ma va anche detto che in questo suo primo viaggio solitario, Gage non riesce ad annullare del tutto la condizione, tanto a lungo esperita, di interlocutore; come se un termine del «dialogo» venisse a mancare e non trovasse soluzione individuale. E il mio dubbio è che questo termine di confronto sia il suo stesso strumento. Ne è scaturita una sorta di «solipsismo» di statico respiro, approfondito da un sostanziale errore fonico, inconcepibile in un artista del suo valore e della sua esperienza: la flebile consistenza sonora in relazione all'ambiente, un pianismo a nuances che solo un piccolo spazio concertistico avrebbe potuto focalizzare, scendendo per altro a patti — irrimediabilmente — com'è comunque avvenuto, con lo sviluppo della Sonata di Schubert.

La scelta del programma compiuta dal pianista nella prima parte, ha favorito questo progressivo crepuscolo, quel suo continuo ripiegare in un'ombra indefinita, intrisa di vapori impressionistici (la stessa pedalizzazione sembrava distillarne con sconcertante insistenza) non dispersi neppure dal segno aguzzo della Toccata di Casella.

Sulle perplessità del pubblico può aver influito anche il fatto che Gage suonava con la musica sul leggio, il che invece non mi scandalizza affatto: sarebbe anzi una pratica da incoraggiare e più che legittima (perché solo ai violinisti deve essere consentito l'uso del leggio?). Ciò non toglie che Gage è ancora più grande quando il suo pianoforte intona un Lied di Wolf che tutta una Sonata di Schubert. E ciò non toglie nemmeno che il pubblico non ha fatto molto per comprendere la solitudine nobilissima dell' interprete e per riserbargli, alla fine, accoglienze un tantino più incoraggianti.

G. Go

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA 2000
Avverte la Spett.le Clientela che il giorno di chiusura settimanale sarà al martedì anziché il giovedì.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

AL TIFFANY's CLUB — PIERIS
Venerdì 14 aprile eccezionale serata con ALAN SORRENTI e i LIBRA. Unico recital. Prenotazioni tel. 0481/76472.

SCELTI DAI CRITICI DEI QUOTIDIANI E PERIODICI

I candidati al Premio di regia televisiva

ROMA — Salvatore Nocita (per «Ligabue»), Daniele D'Anza («Ultimo aereo per Venezia»), Gianni Bongioanni («Una donna»), Dario Fo (per il ciclo sul suo teatro), Enzo Trapani («Non stop»), Piero Turchetti («Scommettiamo?»), G. Maria Tabarelli («Portobello»), Nanny Loy («Viaggio in seconda classe») sono alcuni dei registi candidati al «Premio di regia televisiva» che sarà assegnato a Salsomaggiore il 12 e 13 maggio.

I critici televisivi dei quotidiani e dei periodici hanno infatti ricevuto in questi giorni una scheda con la quale dovranno assegnare le proprie preferenze nei diversi settori in cui la rassegna si suddivide.

I candidati di quest'anno al «premio» nelle varie categorie sono, tra gli «sceneggiati televisivi a puntate»: Marcello Baldi («Diario di un giudice»), Gianni Bongioanni («Una donna»), Daniele D'Anza («L'ultimo aereo per Venezia»), Giuseppe Fina («Processo a Maria Tarnowska»), Piero Nelli («Il passatore»), Salvatore Nocita («Ligabue»); teatro di prosa: Dario Fo («Il teatro di Dario Fo»), Maurizio Scaparro («Il teatro di Petrolini»), Carlo Tuzii («Gassman all'asta»); rivista, varietà e musica leggera: Gian Maria Tabarelli («Portobello»), Lucio Testa («Piccolo slam»), Enzo Trapani («Non stop»), Piero Turchetti («Scommettiamo?»).

Per quanto riguarda il settore «Inchieste, attualità e servizi giornalistici», sono in lizza: «Speciale Tg1» (a cura di Arrigo Petacco); «Tam tam Tg1» (a cura di Nino Criscenti); «Tg2 dossier» (a cura di Ezio Zefferi); «Tg2 Odeon» a cura di Brando Giordani ed Emilio Ravel); nel settore «Rubriche e programmi culturali» sono candidati: «Almanacco del giorno dopo»; «Bontà loro» (a cura di Maurizio Costanzo); «Femminile maschile» (a cura di Carla Ravaioli); «I bambini e noi» (a cura di Luigi Comencini); «Proibito» (a cura di Enzo Biagi); «Testimoni oculari» (a cura di Gianni Bisiach); «Viaggio in 2.a classe» (a cura di Nanny Loy); per i programmi della fascia meridiana i programmi concorrenti sono: «A casa per le otto» (a cura di Mara Bruno e Carlo Striano); «Apriti sabato» (a cura di Maffucci, Martelli, Zavattini); «Domenica in...» (a cura di Corima, Jurgens, Torti; «L'altra domenica» (a cura di Renzo Arbore).

Tra i personaggi, infine, sono in lizza: Renzo Arbore (per «L'altra domenica»); Flavio Bucci (per «Ligabue»); Giuliana De Sio (per «Una donna»); Luigi Diberti (per «Il passatore»); Dario Fo (per «Teatro di Dario Fo»); Beppe Grillo (per «Secondo voi»); Enzo Tortora (per «Portobello»).

«Sandokan» gira a Londra

LONDRA — Kabir Bedi alias «Sandokan», dopo il clamoroso successo nello sceneggiato salgariano, sta girando nei dintorni di Londra un nuovo film mirante ad imporlo come «divo» anche presso il pubblico inglese. Il film è ancora una volta di ambiente orientale: «The thief of Baghdad» (Il ladro di Baghdad), tratto dalle «Mille e una notte». Con il popolare attore indiano vi prenderanno parte molti grandi nomi come Peter Ustinov, Terence Stamp, Malcolm McDowell.

A dire la verità il «Sandokan» che ha portato Kabir Bedi ad una folgorante popolarità ha suscitato negli spettatori inglesi grande interesse ma nulla di paragonabile al «fenomeno» italiano: cosa prevedibile e prevista, per un pubblico che non aveva mai udito il nome di Emilio Salgari. Ma il successo dell'attore indiano è stato ugualmente indiscutibile, come conferma l'interesse dei produttori che vogliono lanciarlo anche in Gran Bretagna come il «nuovo Errol Flynn».

Lo stesso Kabir Bedi (evidentemente nostalgico della sua permanenza a Roma è stato intervistato in un ristorante italiano di Londra) ha ammesso sorridendo che al suo fascino maschile nemmeno le inglesi sanno resistere.

Buazzelli a Roma con l'ultimo Ionesco

ROMA — Da giovedì 13, Tino Buazzelli comincerà la serie delle rappresentazioni romane dell'ultima commedia di Eugene Ionesco, «L'uomo con le valige», novità assoluta per l'Italia della quale Buazzelli ha curato anche la regia. Altro prodotto specifico di quell'«antiteatro» che ha trovato nel commediografo franco-romeno il suo epigono, «L'uomo con le valige» racconta la lunga peregrinazione di un uomo attraverso esperienze e incontri nella dolorosa speranza di ritrovare una dignità e di riconquistare il valore delle esigenze segrete dell'esistenza. Sottoposto a un gioco drammaturgico crudele, quest'uomo fa tappa nel regno dei morti per cercare la sua origine e le ragioni delle sue oscure inquietudini sostiene un ridicolo esame con una sfinge nozionistica e sottoculturale posta a guardia della realtà contemporanea che lo giudica un represso, per approdare infine nella «Terra di nessuno», quasi condotto per mano da una sorte di Caronte, inquietante e ambiguo, che è il suo personaggio-guida. Accanto a Buazzelli saranno Gianna Giachetti e Andrea Matteuzzi. Le scene e i costumi sono di Roberto Laganà, le musiche di Bruno Nicolai.

Concorso Rai per giovani concertisti

TORINO — E' cominciata a Torino, con un concerto al quale ha preso parte l'orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da Fulvio Vernizzi, la fase conclusiva di «Auditorium», una rassegna di giovani interpreti scelti attraverso un concorso nazionale organizzato dalla prima rete radiofonica.

I concerti — sette complessivamente — che si svolgeranno sino al 24 maggio, saranno trasmessi in diretta su radiouno e vedranno a turno impegnati i 19 vincitori: Claudio Gonella (fagotto), Massimo Paris (viola), Andrea Nannoni (violoncello), Antonio Santagnelo (xilofono), Marco Corsi (organo), Marco Anzarino (chitarra), Claudio Montafia (flauto), Camillo Mozzoni e Omar Zoboli (oboe), il duo Graziano Beluffi (violoncello), Anna Franca Sarti (pianoforte), il «Trio strumentale di Napoli» composto da Laurent Claude Masi (flauto), Ferdinando Caccaviello (violoncello), e Fiorella Caccaviello (pianoforte), il «Quartetto Arnold», composto da Gianfranco Fumagalli (flauto), Francesco Pomarico (oboe), Maurizio Longoni (clarinetto), Leonardo Dosso (fagotto).

Successi italiani in Francia

MILANO — Dopo «Ti amo» di Umberto Tozzi, che ha avuto in Francia addirittura un «disco d'oro», anche un altro successo italiano ha raggiunto la vetta delle classifiche francesi di vendita delle canzoni: è «Solo tu» dei «Matia Bazar», che il gruppo (quattro uomini e una donna) presentò al «Festivalbar» dello scorso anno e che per tante settimane è stata ai primi posti delle classifiche italiane. Sull'onda di questo successo discografico, i «Matia Bazar» saranno domani a Parigi per registrare un programma televisivo. Giovedì e venerdì saranno poi a Bruxelles per un altro programma televisivo, sollecitato perché anche in Belgio «Solo tu» sta avviandosi al vertice delle classifiche. In maggio, i «Matia Bazar» saranno in Spagna per altre registrazioni di programmi tv e radiofonici, e quindi faranno una tournée in Canada.

Bruce Lee — La vedova di Bruce Lee, l'attore che con i suoi film ha reso celebri in tutto il mondo le arti marziali dell'Estremo Oriente, ha ottenuto 25.000 dollari di risarcimento da parte di quattro società cinematografiche, accusate dalla donna di aver sfruttato il nome del marito in due film che, in realtà vennero realizzati dopo la morte dell'attore.

Video

Il francese ogni giorno

Rete 2

«Lo sport» alle 18.25 «Tg 2 Sportsera» dopo le notizie dal parlamento. Sempre sulla seconda rete, alle 18.55 (colore), in eurovisione da Bruges (Belgio) la partita di calcio Bruges - Juventus per la semifinale Coppa dei campioni.

* * *

«Douce France» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Titolo della settima puntata del programma di Enzo Biagi, regista Vincenzo Gamna. «La vita quotidiana». Biagi parte dal presupposto che per comprendere un popolo bisogna osservarlo nell' esistenza di ogni giorno. Negli episodi in onda stasera i telespettatori avranno la misura della filosofia di vita dei francesi. Un esempio: Una famiglia contadina forma una orchestrina di successo con la quale va in giro la domenica. Un posto importante nelle consuetudini dei francesi è occupato dalla tavola. Il significato del mangiare, a tutti i livelli, viene illustrato dalla semiologa del cibo Noël Châtelet.

* * *

«Sarti Antonio brigadiere» (Rete 2 - ore 20.50) — Prima puntata dello sceneggiato di Pino Passalacqua e Marco Zavattini, ispirati al romanzo di Loriano Macchiavelli intitolato «Passato, presente, chissà». Attori: Flavio Bonacci, Luigi Mandini, Armando Marra, Cristiano Censi, Anna Rossini, Adolfo Belletti, Massimo Dapporto. Alcune preziose monete antiche vengono rubate a Bologna, nel palazzo di Re Enzo. Le indagini vengono avviate dai due poliziotti di guardia, Antonio Sarti e Felice Cantoni. Esse prendono il via da Nicola, il guardiano del palazzo assente misteriosamente. Si scopre che Nicola è malato e che un certo prof. Collodi sa tutto sui sotterranei del palazzo. Per un insieme di circostanze i due poliziotti vengono assegnati ad altro incarico ma Sarti non desiste ugualmente dalle indagini.

Rete 1

«Su e giù per le scale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In onda il telefilm «Una voce del passato». La trama: Elisabeth Bellamy è un'assistente sociale. Affida a suo fratello James il compito di distribuire la minestra in un posto di ristoro di un quartiere popolare. Qui James ritrova una piacente cameriera, Sarah, sciupata e malridotta, la quale, per orgoglio, mente dicendo di non essere lì per la minestra ma per assistere un'amica coinvolta in una triste storia. Elisabeth offre a Sarah di fare in casa sua la donna di fatica, avendo già una domestica, Alice. Ma Sarah spaventa talmente Alice da indurla a lasciare il posto.

Consensi a «Maternale» al festival di New York

NEW YORK — «Maternale» l' unico film italiano presentato alla rassegna-festival di New York intitolata al nuovo cinema «New directors-new films» ha riscosso consensi di critica. Il New York Times nel definire il lavoro di Giovanna Gagliardo, «un film di elegante conflitto» ne sottolinea i pregi tecnici e fotografici esprimendo, però, alcune riserve sull'enfasi con la quale a volte sono tratteggiati i rapporti fra la madre interpretata da Carla Gravina e la figlia (Benedetta Fantoli).

Il lavoro che è anche l'unica opera femminile della manifestazione, è prodotto dalla Rai-Tv.

Angela Lansbury ritorna al «musical»

NEW YORK — L'attrice Angela Lansbury, che ha registrato gli ultimi successi nell'ambito del «musical» a Londra e a New York, ritorna in aprile allo spettacolo musicale a Broadway. La Lansbury, infatti, sarà l'istitutrice nel «musical» di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II, «The King and I», durante le tre settimane di ferie della protagonista dell'attuale riedizione, Constance Towers. L'attore principale, Yul Brynner, prenderà le ferie nello stesso periodo — dall'11 aprile al primo maggio — e verrà rimpiazzato da Michael Kermoyan.

Brynner e la Towers saranno di ritorno sulla scena il due maggio, in tempo per il primo anniversario della riedizione del classico di Hammerstein.

Alain Resnais fra «Mandrake» e «Mon oncle d'Amerique»

PARIGI — Alain Resnais non sembra essere stato particolarmente scosso dalla vera e propria «valanga» di premi che gli sono stati consegnati nel corso della «notte dei Cesari» (sette premi per il suo film «Providence»). Lentamente, pazientemente il regista francese prosegue il suo cammino. Un cammino che lo condurrà ad un nuovo film, forse a «Mandrake», più verosimilmente a «Mon oncle d' Amerique» (Mio zio d'America), un soggetto al quale pensa da molto tempo.

«Con "Mon oncle d'Amerique" — afferma Resnais — spero di fare un film originale, completamente nuovo. La storia che ho scritto con Jean Gruault, lo sceneggiatore di Francois Truffaut per "Jule e Jim" per "Adele H." e per "La chambre verte", si ispira infatti ad alcune opere di Henri Laborit, un ricercatore i cui lavori sui tranquillanti e l' ibernazione lo hanno reso celebre nel mondo intero. I libri di Laborit mi hanno appassionato e mi sono subito messo a sognare sul modo di trasportare in un film alcune delle sue teorie e delle sue riflessioni di biologo-moralista».

Germana Carnacina nella trasmissione «E' semplice»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Serate dedicate al CABARET
GIOVEDI' 13 APRILE
ENRICO BERUSCHI
Prenotazioni: Telef. 227311

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

CINEMA RADIO
GOLA PROFONDA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20, sesta rappresentazione (turni E-A) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Turno «primo mercoledì». Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a Teatro — Ore 20.30 il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip...Pelando il Mandolino» con Leo Frasso, Nicole Chateaux, Eve, Duo Hanga, Pino Sales, Gioconda Brino, Jolie. Sullo schermo il film «Queimada» con Marlon Brando vietato ai minori di 18 anni prezzo unico Lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani «Rassegna del cinema cubano».

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22.15: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton premio Oscar 1978. V.m. 18 a.

FENICE. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Il figlio dello sceicco». Tomas Milian e B. Svensson.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Piacere di donna». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, 19.35, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederli il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. — Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo poliziesco «Poliziotto privato: un mestiere difficile» interpretato da R. Mitchum, R. Egan e L. Nielsen. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21 — Seconda settimana. A eccezionale, entusiastica richiesta, proseguono le repliche del technicolor «L' altra faccia della mezzanotte» con F. Pisier e J. Beck. Technicolor. Un successo senza precedenti. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Solo oggi ore 16, spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip...». Sullo schermo il film «Queimada» con Marlon Brando. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. — Domani proseguono le repliche del film «I ragazzi del coro».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni il piccantissimo technicolor «Facciamo l'amore?... purché rimanga fra noi» con P. Audrey e A. Duking. Ultimo giorno. Prossimamente «Quello strano cane di papà» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor, per tutti «Il Belpaese». Regia L. Salce con Villaggio, S. Dionisio, A. Mazzamauro, P. Caruso. Capolavoro comico.

ABBAZIA. 16: «Come una rosa al naso». V. Gassman, O. Muti e A. Celi in un brillantissimo e divertente technicolor. Film per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. I più famosi attori dello schermo nel colossale cinemascope-technicolor «La conquista del West». Per tutti.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino».

ASTRA. 16, 19, 21.30. Un kolossal della cinematografia americana: «Tora... Tora... Tora...» con M. Balsam e J. Robards. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ultima 21.30. Un capolavoro di guerra «La battaglia di Midway». Charlton Heston, Henry Fonda, Toshiro Mifune. Ultimo giorno a richiesta.

LUMIERE (via Flavia 9). Riposo. Domani ore 16 «Il male» di Andy Warhol. V.m. 18 a.

RADIO. 16: «Gola profonda». Il film che ha scandalizzato il mondo con Linda Lovelace e Harry Reems. Edizione integrale. V.m. 18 a.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «UFO: contatto radar, stanno atterrando» con Ed Bishop. Technicolor. Fantascienza.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Piccoli gangsters». Un film interpretato da bambini con Jodie Foster, Florie Dugger. Divertentissimo, adatto per i ragazzi. Technicolor.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 16: «Due vite e una svolta».
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: Cine-varietà e il film «La mia droga si chiama Giuly».
DIANA. 18: «Mondo porno oggi» V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «I leoni della guerra».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Aguirre furore di Dio» con K. Kinski e H. Rojo. Colori.
CORSO. 17 - 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Fuori programma: «Il mio amico Beniamino». Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Terrore a 12 mila metri» con D. Janssen e D. Meredith. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Raptus erotico» con D. Thorne e L. Hippe. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Domani: «L'insegnante in collegio» con E. Fenech e R. Montagnani. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Kolossal», retrospettiva di film grandiosi. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'isola nella corrente». Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. 16: «Le porno - hostess». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il mio uomo è un selvaggio» con C. Deneuve e Y. Montand.

RONCHI

RIO. «Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere».

PALMANOVA

ITALIA. «La polizia indaga: siamo tutti sospettati».

CASARSA

ROMA. «Squadra d'assalto antirapina».

SACILE

NUOVO. «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. 20: «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto».

Dal 13 al 19 aprile all'ARISTON I.N.C.
RASSEGNA DEL CINEMA CUBANO
— 7 films inediti —

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «La bestia umana» di Fritz Lang (replica).*
13.00 *«Nella misura in cui», rubrica sulla lingua italiana, 2.a puntata - «Il parlar difficile».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Giuliano Canevacci.*
17.05 *Heidi: «Pomeriggio nel bosco», cartoni anim. **
17.30 *«A casa per le otto». **
17.45 *«Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.*
18.00 *Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio, 10.a punt.*
18.30 *«Piccolo slam» - Spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *Tg1 cronache. **
19.20 *Le isole perdute: «Il raggio della morte». **
19.45 *Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *Su e giù per le scale: «Una voce dal passato». **
21.35 *Douce France: «La vita quotidiana», 7.a punt. **
22.05 *«Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. **
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando» - Settimanale d'attualità. **
13.00 *Tg2 - Ore tredici. **
13.30 *«Mestieri antichi scuola nuova», 2.a trasmissione.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati. **
17.05 *«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli. **
17.35 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm. **
18.00 *Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Canada» (II serie), ultima puntata. **
18.25 *Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
18.35 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
— *Previsioni del tempo. **
18.55 *Bruges. Calcio: Bruges-Juventus. **
— *Tg2 - Studio aperto. **
20.50 *«Sarti Antonio brigadiere», 1.a puntata. **
21.40 *«Orizzonti della scienza e della tecnica». **
22.40 *Antonioni visto da Antonioni. **
— *Tg2 - Stanotte. **

*** Programmi a colori — * Parzialmente a colori**

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.15: Il complesso del giorno; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Appena ieri; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Nuova compagnia di canto popolare; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Dalle regioni; Paolo Ribecco il marinaio (3); 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: I classici del jazz.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.45. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per due; 14: Il mio Clementi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli della Rai; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascolta-re teatro - Le realtà teatrali nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Così si canta da noi; 13.15: I nostri cori; 14.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Giovani interpreti; 17.20: Panorama musicale; 18.05: «Il fidanzato», atto unico di Anton Pavlovic Cehov

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Alan Sorrenti; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Musiche dal film «Guerre stellari» con l'orchestra Meco; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Musiche per la buonanotte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli - Martino fa il bagno; 18.10: Per i bambini: Abicidieee... e buon divertimento!; 18.30: Per i ragazzi: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.45: Mercoledì sport; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

17.40: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo - Celik - Partizan; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Spazio libero; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Faccia d'angelo» - film con Alain Delon; Zig-zag; 22.50: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9: TV a scuola; 15.25: Calcio: Celik - Partizan; 17.25: Notizie TV; 17.30: Film scientifico; 18.20: Panorama; 18.35: Il prof. Baltazar; 18.50: La bilancia esatta; 19.30: Telegiornale; 20: L'uniforme sono io; 20.35: L'occhio della critica; 21.15: In collegamento; 21.45: Telegiornale; 22: Jazz sullo schermo: Mombasa.

TV Zagabria

9: Programma didattico; 15.25: Calcio: Celik - Partizan; 17.20: Telegiornale e cronaca; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Scienza; 18.45: La clessidra - telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Il movimento operaio dell'Europa occidentale - politica estera; 20.50: Dimitrije Tucovic - serie TV; 21.55: Telegiornale; 22.15: Invito alla prova - Musica classica.

BORSE E MERCATI

Intonazione irregolare

MILANO — *Intonazione irregolare con prevalenti assestamenti e scambi modesti. Il recupero delle Viscosa (+3,8% con il titolo ordinario e più 2,6 con quello privilegiato), delle Montedison (+2%) e delle Bastogi (+1% circa) è tutto quanto il mercato ha saputo e potuto esprimere in una seduta caratterizzata dal persistente disinteresse e da un ancora esiguo volume di affari. La ripresa registrata da questi valori è da attribuire a qualche prudenziale acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso in vista della chiusura mensile dei conti in programma lunedì prossimo. Qualche ricopertura anche sulle Montefibre che sono migliorate del 6%. Da segnalare poi il recupero delle Trafilerie (+8,2 per cento) e delle Fisac (+3,6 per cento): mentre un modesto interessamento del denaro si è sviluppato sulle Chiari e Forti (+2,2%) e sulle Stet (+1,1%). Queste ultime sembrano aver beneficiato anche di un sostegno da parte del consorzio bancario impegnato a portare a buon fine l'aumento misto del capitale che avrà inizio con il ciclo operativo di maggio.*

Sul resto del listino sono prevalsi i segni negativi con i titoli guida che, dopo aver recuperato qualche punto nella fase iniziale, sono nuovamente ripiegati sui prezzi della vigilia. Perdite pesanti hanno denunciato le Finrex (—14,6%). Partecipazioni finanziarie (—7,1 per cento), Nai (—7%) e Liquigas priv. (—5,5%) dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso. In assestamento le Marzotto (—4,7%) ed ancora cedenti le Pacchetti (—4,1%), Terni (—3,9%), Pierrel (—3,2%). Calme le Condotte acqua (—2,4%), Sviluppo bonifiche (—2,3%), Pirelli e Co. (—1,9%) e Saffa (—1,7%).

Sul reddito fisso ancora richieste le Enel indicizzate, mentre i Cct ed i buoni del tesoro hanno denunciato lievi flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 418.000.000; Obblig. 3.548.500.000; Azioni 3.084.400.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Viscosa 545-550; Montedison 135-138.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133800, Generali 36500, Ras 545000, Anic 100, Liquigas 54, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 44, Montedison 136, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1460, Tripcovich 23000, Bastogi 416, Finmare 68, Finsider 75, Pirelli 991, Sme 213, Stet 1866, Beni stabili 1874, Generale Imm. 79, Fiat 1916, Fiat pr. 1621, Dalmine 223, Italsider 127, Terni 73, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 545, Snia Viscosa priv. 313, Patriarca 2880.

LONDRA — Tendenza contrastata, in attesa delle proposte di bilancio del cancelliere dello scacchiere, Denis Healey. Alla chiusura ufficiale l'indice Financial Times degli industriali era in rialzo di 2,8 punti a 466,1. Le azioni hanno riscosso un certo interesse da parte degli investitori, mentre i titoli di stato sono ribassati fino a 3/8, attraverso esigue vendite. Nel settore estero in lieve rialzo auriferi, americani e canadesi. Glaxo ha guadagnato 9 pence a 525, in seguito a considerazioni sui risultati del secondo semestre 1977; in rialzo anche Rio Tinto a 195. Migliori da 1 a 8 pence titoli guida quali Ici, Metal Box, Beecham ed Emi.

FRANCOFORTE — Listino incerto quello di ieri. In declino gli automobilistici guidati da Bmw. Contrastati i più importanti chimici e bancari. Tra gli elettrici, Siemens e Brown Boveri hanno guadagnato. Generalmente invariati i siderurgici. Indice odierno 801,10 prec. 801,60; variaz. —0,06.

PARIGI — Mercato stabile sotto l'influenza moderatamente favorevole dell'ultimo rapporto della federazione degli industriali il quale ritiene che sia migliorata l'atmosfera nel mondo degli affari. Irregolari, tuttavia, i bancari e i titoli di investimento, attivamente trattati. In ribasso gli alimentari mentre i valori della gomma, delle costruzioni e i meccanici sono rimasti stabili. Gli elettrici invece sono migliorati con Cge, Lmt, Cit-Alcatel e Thomson in evidenza. In rialzo anche Creusot-Loire, Esso e Petroles Bp. Nel settore estero stabili gli americani ed i tedeschi, irregolari auriferi e cupriferi.

ZURIGO — Perdite su largo fronte per il listino di Zurigo. Su 94 titoli trattati, 60 hanno ceduto, 17 hanno guadagnato e 17 sono rimasti invariati. In declino i bancari, gli assicurativi ed i chimici. In tendenza anche industriali e finanziari. Riflessivo il comparto estero ma gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli registrati lunedì a Wall Street. Indice odierno 243,60; prec. 245,10; variazione —0,61.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 465-475; marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**181,09**	**(+ 1,88)**
Hongkong	**177,68**	**(+ 2,10)**
Londra	**179,60**	**(+ 0,90)**
New York	**179,60**	**(+ 0,90)**
Milano	**182,35**	**(+ 1,10)**
Parigi	**181,04**	**(+ 0,14)**
Zurigo	**179,87**	**(+ 0,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,55	—
Europrogr.	frsv.	139,67	—
First Fund	»	8,75	—
Fonditalia	doll.	10,05	—
Interfund	»	7,36	7,32
Italfortune	»	9049	9239
Interitalia	lire	9,85	10,70
MediolanumS.	doll.	6256,06	—
Management	lire	9,89	10,68
Rominvest	doll.	6,51	7,10
Italunion	»	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-4	11-4
Alimentari e agricole		
Alivar	900	889
Bonifiche Ferraresi	4870	4820
Buton	3180	3150
Chiari & Forti	1159	1187
Eridania	1506	1509
Imm. Vittoria	4590	4580
Ind. Buitoni Perug.	1341	1335
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15550	15560
Assicuratrice Ital.	133900	133800
Ausonia	711	701
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6360	6355
» » » pr.	2960	2950
Comp. Latina	588	588
Comp. Latina priv.	333	330
Firs	2970	2980
Generali	36450	36500
Italia Assicurazioni	17050	17050
L'Abeille Italiana	7099	7090
Fondiaria Incen.	5520	5550
La Fondiaria Vita	14000	14020
RAS	54050	54050
SAI	5155	5135
Toro Assicuraz.	5950	5900
Toro Assicuraz. pr.	2960	2961
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13900	13930
Banco di Roma	10940	10950
Banco Lariano	5600	5550
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2620	2610
Interbanca priv.	10250	10260
Mediobanca	32700	32600
Cartarie - Editoriali		
Binda	1100	1095
Burgo	4710	4700
Burgo priv.	3082	3081
De Medici	270	270
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	573	573
Cer. Pozzi	—	84.75
Eternit	603	600
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10640	10630
Richard Ginori	86	—
UNICEM	3180	3140
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	99.50	100.50
Brioschi	12850	12700
Caffaro	261	263
Carlo Erba	604.25	604
Carlo Erba priv.	360	350
Italgas	624	623
Lepetit	12160	12060
Lepetit priv.	12250	12110
Liquigas	54.25	54.71
Liquigas priv.	49.75	47
Mira Lanza	15110	15090
Montedison	133.25	136
Napoletana Gas	326	326
Perlier	302	302
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	249	241
Rumianca	1161	1150
Saffa	3947	3880
Siossigeno	7400	7180
Commercio		
La Rinascente	37	37.25
La Rinascente priv.	24.25	24
Silos di Genova	1847	1839
Standa	1655	1648
Comunicazioni		
Alitalia	—	2638
Alitalia '76	2951	1980
Ausiliare	3990	3980
Aut. Torino-Milano	810	814
Italcable	2871	2837
NAI	471	428
Nord Milano	380	377
S.I.P.	1452	1460
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	409.50	413.50
Marelli E.	176	192

TITOLI	10-4	11-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4480	4550
Tecnomasio	281	279
Finanziarie		
Agricola	1245	1240
Bastogi	412	416
Centrale	3450	3410
Fin. Ernesto Breda	1320	1300
Finmare	68	68.50
Finsider	75.25	74.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	823	823
Gim	1903	1901
I.F.I.	2091	2085
I.F.I.L.	3930	3950
Invest	1401	1404
Mittel	863	860
Part. Fin.	1950	1810
Pirelli & C.	2050	2010
Pirelli S.p.A.	992.50	991.50
Riva Finanziaria	4250	4210
Sarom	875	875
S.M.E.	211.50	213.50
Stet	1865	1886
Svil. Bon.	3865	3776
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1175	1160
Beni Imm. Italia	310	310
Beni Imm. It. pr.	155	156
Beni Stabili	1900	1874
Certosa	—	—
Coge	770	770
Condotte d'Acqua	648	632
De Angeli Frua	—	3980
Finrex	3540	3020
Gen. Immobil.	—	7855
Iniziativa Edilizia	3780	3790
Isvim	1650	1680
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2798	2750
Sifa	559	559
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1917	1916
FIAT priv.	1623	1621
Franco Tosi	11800	11505
Gilardini	3370	3350
Nebiolo	270.25	270
Olivetti	1120	1113
Olivetti priv.	845	851
Westinghouse	9001	9051
Worthinghton	2523	2525
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	228	223.50
Falck	3340	3355
Falck priv.	3100	3105
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	126.50	126.75
Magona	1709	1740
Pertusola	1601	1610
SMI	1960	1968
Terni	76	[illegible]
Trafilerie	[illegible]	525
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	74
Cantoni	3130	3100
Cucirini	—	2600
Cascami Seta	4250	4250
Fisac	1110	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	324	327
Marzotto priv.	—	1000
Montefibre	100	106
Montefibre priv.	182	197
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8050
Scotti	—	—
Snia Viscosa	525	545
Snia Viscosa priv.	305	313
Tilane	629	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1661	1659
Acqu. De Ferrari	1390	1390
Acque Potabili	585	578
Calz. di Varese	3785	3787
C.I.G.A.	880	873
C.I.R.	7710	7615
Pacchetti	30.25	29
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	521	500
Trenno	1490	1505

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-4
Rendita	5%	72.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.80
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	86.—
» » '68	5,50%	84.90
» » '69	5,50%	78.50
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	75.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.—
» 1980 nov.	5,50%	89.80
» 1982 nov.	5,50%	80.10
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.10
» 1979 II quadr.	9%	95.30
» 1980 quadr.	9%	94.40
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.30
» » 68/88	6%	73.10
» » 70/80	7%	71.85
» » 71/86	7%	81.50
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.50
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.85
» XXVI	6%	73.80
» XXVII	6%	69.70
» XXVIII	7%	74.95
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	94.25
» XXXII	7%	85.40
» XXXIII	7%	75.25
» XXXIII opt	7%	95.70
» XXXIV	7%	70.15
» XXXV	7%	75.65
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.50
» XXXIX	7%	70.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	69.25
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	81.30
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	88.30
» L	10%	93.40
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	59.80
» » »	6%	59.55
» » »	7%	62.70
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	—.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	69.55
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	75.50
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	[illegible]
» Int. St. 2	6%	73.20
» Int. St. 3	6%	71.50
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	71.40
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	59.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.90
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	77.85
» 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.80
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.30
» 1972 II	7%	69.50

TITOLI		11-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.30
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.20
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.—
» IX	6%	95.20
» X	6%	93.—
» XI	6%	90.90
» XII	6%	88.30
» XIII	6%	85.85
» XIV	6%	85.10
» XV	6%	82.10
» XVI	6%	82.20
» XVII	7%	81.30
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	77.45
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	76.90
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	73.65
» 1968 I	6½	71.50
» 1968 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	70.—
» 1969 II	6%	69.70
» 1970	7%	84.50
» 1971	7%	82.55
» 1972/87	7%	79.30
» 1972/92	7%	69.15
» 1973/93	7%	68.45
» 1974 Ind.	8%	120.—
» 1975	10%	93.50
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	93.70
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.70
» '66-'81	6%	90.40
» Gela	5,5%	94.40
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	90.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.90
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.90
» '60-'80	5,50%	91.20
» '61-'86	5,50%	72.30
» '63-'83	5,50%	81.35
» '64 '82	6%	87.30
» '65-'83	6%	82.20
» Alfa R.	7%	75.55
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.60
» C.C. '65	6%	79.90
» C.C. '67	6%	73.50
» C.C. '68 I	6%	71.25
» C.C. '68 II	6%	75.50
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	82.—
» C.C. '72	7%	75.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	65.85
» » 1985	6%	88.50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.10
» » 1991	6%	69.80
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75
» '67-'82	6½%	98.75
B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
» '63-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.50
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	90.80

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO IL COPRESIDENTE DELLA DEUTSCHE BANK

Nascono a Washington i problemi del dollaro

«Inutile» il super-serpente - Speranze per il '78

FRANCOFORTE — Il problema del dollaro non si risolve creando un blocco delle valute europee: è Washington che deve sciogliere questo nodo. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa, Wilfried Guth, copresidente della Deutsche Bank AG, facendo riferimento alle voci circolate in questi giorni secondo cui la Cee penserebbe ad una sorta di «serpente» valutario europeo allargato con fasce di oscillazione più ampie di quelle attuali. «Il marco non può sostituire il dollaro come divisa di riserva», ha proseguito Guth, il quale si è detto favorevole ad un accordo valutario fra i paesi della Cee, ma ha sottolineato che la sua realizzazione non sarà possibile fino a quando la Francia e la Gran Bretagna non avranno ridotto il loro tasso d'inflazione rispetto a quello degli altri membri della Cee.

Gli europei, ha aggiunto il copresidente della banca tedesca, non devono crearsi illusioni e pensare che sarebbe più facile mantenere il sistema proposto che non l'attuale serpente: è difficile immaginare che un nuovo raggruppamento di valute possa funzionare senza una maggiore collaborazione politica. E' sicuro che il tasso di sviluppo economico effettivo della Germania non supererà quest'anno il 3,5 p.c. fissato come obiettivo, e sarà difficile che riesca anche ad arrivare a tale livello. Secondo Wilfried Guth, è fondato l'estremo scetticismo espresso da molti circa la possibilità che a metà 1979 la Comunità europea registri un tasso di sviluppo effettivo del 4,5 per cento.

Osservando che «si chiede troppo all'economia», Guth ha affermato che le ripercussioni psicologiche e materiali dei recenti scioperi effettuati in Germania, e la forte sopravvalutazione del marco, hanno in gran parte annullato gli effetti dei provvedimenti presi dal governo l'anno scorso per stimolare l'economia. E' inoltre probabile che, nel 1978, le esportazioni tedesche aumentino di un tasso effettivo di solo 4 p.c., cioè meno del 5 p.c. previsto dalla Deutsche Bank per l'espansione del commercio mondiale.

Un terzo di queste esportazioni sarà diretto verso quei paesi la cui valuta ha fatto registrare una flessione più netta nei confronti del marco. Guth nutre qualche speranza che, nel 1978, il dollaro riesca a stabilizzarsi; a questo proposito ha citato la minore disparità nel tasso di sviluppo economico di Stati Uniti ed Europa, il rallentamento del tasso d'incremento delle importazioni USA di petrolio e il persistere di un differenziale a favore degli USA nel tasso d'interesse.

Prezzi al consumo più 1 p.c. in marzo

ROMA — L'inflazione sta procedendo ad un ritmo dell'1 per cento al mese. Secondo i dati Istat, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato anche a marzo rispetto al mese precedente un incremento dell'1 p.c., la stessa variazione registrata a gennaio e a febbraio. Queste le variazioni degli ultimi 12 mesi: nel 1977, marzo più 1,5; aprile più 1,1; maggio più 1,3; giugno più 0,9; luglio più 0,8; agosto più 0,7; settembre più 1,1; ottobre più 1,1; novembre più 1,5; dicembre più 0,5; nel '78, gennaio più 1; febbraio più 1; marzo più 1.

Questo andamento mensile spiega la progressiva decelerazione del tasso annuo di inflazione, cioè la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Il massimo è stato raggiunto nel febbraio 1977, che registrò un aumento del 23 p.c. rispetto al febbraio 1976. Poi il ritmo è rallentato: a marzo, rispetto al marzo 1977, l'incremento risulta del 12,5 p.c., in linea con le previsioni ufficiali, che danno un tasso d'inflazione del 13 p.c. per il 1978.

Rispetto agli altri paesi, il ritmo di inflazione resta comunque alto. A febbraio (ultimi dati disponibili) le variazioni percentuali dei prezzi al consumo su gennaio erano: Jugoslavia 1,8, Svezia 1,1, Francia 0,7, Regno Unito e USA, 0,6, Danimarca e Germania federale 0,5; Paesi Bassi e Belgio 0,4; Lussemburgo 0,2; Svizzera 0,1.

■ LAMINATI E TONDINO — Il problema delle esportazioni di laminati mercantili dall'Italia in Germania e Francia sarà esaminato giovedì a Bruxelles in una riunione congiunta fra produttori italiani, francesi e tedeschi con gli esperti della commissione Cee. Nella stessa occasione si farà il punto sugli scambi di tondino di ferro. La riunione è stata sollecitata dai siderurgici francesi e tedeschi che accusano l'Italia di non rispettare i prezzi minimi fissati dalla Cee nel settore dei laminati. Per il tondino, poi, i «bresciani» non rispetterebbero gli accordi di ottobre e marzo né per quantità immesse sui mercati d'oltralpe né per i prezzi. La commissione sarebbe in procinto di condannare al pagamento di multe i produttori italiani che hanno violato il piano Davignon.

Giornata di calma nei cambi

ROMA — L'andamento internazionale dei principali corsi valutari non ha registrato spostamenti di rilievo. La calma che regna sui mercati valutari, riscontrabile anche sulla piazza italiana, è principalmente figlia delle perplessità che sono sorte in Europa circa la proposta di creazione di un nuovo «serpente» monetario. La calma è quindi sostanzialmente addebitabile ad una stasi di riflessione che sta impegnando la stragrande maggioranza degli operatori.

I valori registrati al fixing italiano non si discostano da quelli della seduta precedente. Il dollaro, la principale moneta di scambio è rimasto addirittura invariato a 851,05 lire, con una trattazione molto modesta e ben controllata dalla Banca d'Italia. Rispetto alle altre monete «forti» si nota un nuovo leggero apprezzamento del franco svizzero che si avvia sempre più gagliardamente verso le 460 lire, essendo quotato 458,74. Un nuovo recupero della sterlina britannica che sale a 1596,725 lire. Per questa moneta bisognerà vedere oggi come il mercato reagirà ai dati di bilancio statale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/2	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	7-1/8	7-5/8	8-1/4
Franco sv.	1/4	3/8	9/16
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-1/4

5,5 MILIARDI RISPETTO AI 2 REGISTRATI NEL '76

Pirelli: in perdita anche l'esercizio '77

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1977 della «Industrie Pirelli», esaminato dal consiglio di amministrazione, ha chiuso con una perdita di 5,5 miliardi di lire (contro una perdita di 2 miliardi del precedente esercizio), dopo aver computato ammortamenti per 31 miliardi (29,6 miliardi nell'esercizio 1976) ed aver stanziato al fondo anzianità personale 20 miliardi (27,9 miliardi nel 1976).

Il consiglio di amministrazione — precisa un comunicato della società — proporrà alla prossima assemblea, convocata per il 26 aprile, di coprire le perdite utilizzando parzialmente la riserva costituita con la rivalutazione monetaria. Il consiglio di amministrazione ha infatti completato l'operazione di rivalutazione dei cespiti, ai sensi della legge 2.12.75 n. 576, iscrivendo nel bilancio dell'esercizio 1977 l'adeguamento per 9,8 miliardi dei valori di libro dei macchinari e impianti di alcune linee di produzione non rivalutate nei due precedenti esercizi.

L'andamento aziendale del 1977 ha evidenziato — prosegue il comunicato — due diversi aspetti: ad un primo semestre con volumi di vendite in aumento e un risultato netto favorevole che ha confermato la tendenza positiva della società negli ultimi anni, è seguito un secondo semestre con forte calo della domanda.

Nell'ambito delle forniture all'estero di impianti e macchinario si sono verificati interessanti progressi. Nel quadro della progressiva applicazione del «programma di riassetto aziendale» — conclude il comunicato — sono stati effettuati dalla «Industrie Pirelli Spa» e dalle società controllate, nuovi investimenti in beni patrimoniali per 44 miliardi che hanno tra l'altro riguardato gli aumenti di capacità delle nuove unità dei prodotti diversificati nel mezzogiorno.

Breda Finanziaria Andamento positivo

MILANO — Per la «Finanziaria Ernesto Breda» si prevedono risultati più che soddisfacenti anche per l'esercizio che si concluderà il 30 giugno prossimo. Le premesse sono state fatte nella relazione semestrale che la società ha in questi giorni inviato alla Consob e dalla quale emerge il positivo andamento di alcune partecipazioni. La Oto Melara e la Breda Fucine porteranno nelle casse della capogruppo un dividendo pressoché uguale a quello dello scorso anno dopo aver sopportato la svalutazione del capitale della Breda Fucine Meridionali (da 6 a 2 miliardi) ed il successivo reintegro (sino a 10 miliardi). Positivo anche il risultato della Breda Meccanica Bresciana, che, nel corso del '77, ha aumentato il fatturato dell'82 per cento portandolo a 22.4 miliardi, mentre per il 1978 la società prevede di realizzare un fatturato di 30 miliardi.

Utile Interbanca

MILANO — Il bilancio della Interbanca, che verrà sottoposto agli azionisti il 27 aprile prossimo, presenta un utile netto di 5.287 milioni, contro 5.118 milioni dell'esercizio precedente, che consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di lire 500 per azione con godimento regolare e di lire 250 alle azioni con godimento 1.7.77 provenienti dalla conversione di obbligazioni.

Tale utile viene quindi utilizzato per 1.979 milioni per la distribuzione del dividendo, mentre viene mandato a riserva ordinaria per 550 milioni ed a riserva straordinaria per 2.600 milioni di lire. In sede straordinaria, l'assemblea è chiamata a deliberare circa l'emissione di un prestito obbligazionario di 250 miliardi, in una o più soluzioni, con modalità (tasso di interesse, durata, rimborso e prezzo di emissione) da concordarsi con le autorità monetarie.

■ MONTEDISON - SIR — La Montedison, la Montefibre e la Sir hanno fatto la «parte del leone» nei finanziamenti agevolati concessi alle aziende in crisi con la «legge dei 300 miliardi». Il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) ha, infatti, definito l'ammontare dei crediti garantiti dallo stato che potranno essere concessi alle tre società per consentire loro di pagare gli stipendi arretrati dall'ottobre del '77 al febbraio di quest'anno: la Montedison potrà disporre di oltre 77 miliardi di lire, la Montefibre di oltre 20 e la Sir di 14 miliardi e mezzo.

■ ITALPROTEINE — L'assemblea straordinaria della Italproteine, dopo aver constatato come le perdite finora accumulate superano il capitale sociale, ha deciso stamane, in base all'art. 2447 del codice civile, lo scioglimento della società. Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo preso atto della decisione, ha a sua volta, riconvocato l'assemblea degli azionisti al fine di nominare il liquidatore della società.

PRESENTATO IL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1978-79

Cresce il deficit inglese

8,5 miliardi di sterline contro i 5,7 - Lotta all'inflazione

LONDRA — Il primo scopo del bilancio inglese è di stimolare una accelerazione dell'attività economica per ridimensionare la disoccupazione che è giunta a livelli intollerabili; il traguardo dovrà essere raggiunto, comunque, senza rialimentare l'inflazione, che entro l'inizio dell'estate dovrebbe scendere al 7 per cento e rimanerci per il resto dell'anno.

Lo ha dichiarato il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, presentando il bilancio inglese per l'esercizio finanziario 1978-79. Healey ha preannunciato che nel corso di quest'anno la Gran Bretagna dovrebbe rimborsare anticipatamente un miliardo di dollari al Fondo monetario internazionale, oltre ad un miliardo sul mercato privato già rimborsato o concordato dall'ottobre scorso; in più verranno rispettate le scadenze prefissate 1978 per un terzo miliardo. Il governo inglese — ha aggiunto Healey — intende emettere un prestito di 350 milioni di dollari sul mercato dei capitali di New York, in due tranche, da 200 milioni settennale e da 150 milioni quindicennale.

Per coprire il deficit del bilancio 1978-79 si prevede che il tesoro avrà bisogno di reperire 8,5 miliardi di sterline, contro i 5,7 miliardi stimati per l'esercizio scorso. La crescita dell'economia, senza alcuno stimolo e a prezzi 1970, dovrebbe aggirarsi sul 2-2,5 per cento. Le disponibilità monetarie, che nel 1977-78 dovrebbero essere aumentate di meno del 14 per cento secondo la versione più ampia, rallenteranno la corsa, fino a contenere la crescita nel 1978-79 all'8-12 per cento. Dall'esercizio 78-79 gli obiettivi di espansione monetaria andranno riveduti ogni sei mesi.

Il cancelliere Healey ha annunciato che le tasse sul reddito verranno ridotte di complessivi 2,4 miliardi di sterline e questo servirà a dare una spinta all'economia. In particolare, mentre il tasso fiscale base resterà invariato al 34 p.c., sulle prime 750 sterline di imponibile verrà applicata una percentuale di appena il 25 p.c.; inoltre le deduzioni fiscali verranno aumentate al 6 p.c., parallelamente agli scaglioni fiscali. Per quanto riguarda le tasse sulle società, invece, non ci saranno variazioni di rilievo.

Cresce di 1 punto il tasso di sconto

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha deciso l'aumento del tasso di sconto (Minimum Lending Rate) di un punto percentuale, dal 6,5 per cento al 7, 5 per cento, con decorrenza da oggi 12 aprile.

■ VENEZIANI ZONCA — La Veneziani Zonca (società del gruppo Montedison operante nel settore delle vernici marine, con stabilimento in Trieste) ha registrato, per l'esercizio 1977, un utile netto di circa 44 milioni, dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti fiscali nella misura massima consentita.

Nonostante le difficoltà del mercato dei mezzi di trasporto marittimi, che ha registrato uno sfavorevole andamento dei noli ed un calo nel portafoglio ordini dei cantieri navali per nuove costruzioni, il fatturato del 1977 è stato di circa 10 miliardi, con un incremento del 30,8 p.c. rispetto all'anno precedente.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ANCE

Edilizia: crisi ancora più grave

ROMA — Una preoccupata relazione sull'andamento dell'industria delle costruzioni è stata svolta dal presidente dell'Ance, Francesco Perri, all'assemblea straordinaria dell'associazione che, prevalentemente dedica ai problemi organizzativi interni, ha fatto il punto sul difficile momento politico ed economico.

Il presidente Perri ha sottolineato come le ultimissime indicazioni sull'andamento del settore confermino l'aggravarsi della crisi. La rilevazione dell'Istat sulla produzione edilizia dell'intero anno 1977 reca un dato — 147 mila 888 abitazioni costruite — più basso ancora delle già pessimistiche previsioni che si erano fatte nei mesi scorsi. Esso denuncia una contrazione del 19,7 per cento rispetto all'anno precedente ed è il più nero di una lunga serie che si registra ormai dal 1971. Per ritrovare analoghi livelli di produzione occorre risalire al 1953.

Altra recente testimonianza della crisi è pervenuta dalla relazione generale sulla situazione economica del paese, presentata al parlamento il 30 marzo scorso, nella quale è tracciato un preoccupante quadro per tutti i comparti dell'industria delle costruzioni: edilizia residenziale, edilizia non residenziale, opere pubbliche. Permangono, quindi, tutti i condizionamenti di ordine strutturale ed economico e tuttavia a così negativo andamento non fa riscontro un sufficiente impegno della classe politica per il superamento della crisi del settore. A tale proposito, il presidente Perri ha espresso la profonda delusione della categoria dei costruttori per l'arretramento di sensibilità nei confronti del settore riscontrabile nel programma del governo Andreotti.

Esso, per le opere pubbliche e le infrastrutture, non individua neanche i settori di intervento attraverso i quali attuare la manovra di sostegno, mentre — per l'edilizia residenziale — l'impegno del governo non appare più «prioritario» come era invece considerato nell'intesa del luglio del 77: non viene più indicato il traguardo, sia pure minimale, della costruzione di 300 mila abitazioni l'anno; la ribadita necessità di risolvere gravi problemi non riesce a trovare riferimento in un disegno organico di politica della casa.

Il presidente Perri ha concluso sottolineando che l'eccezionale gravità del momento politico che il Paese attraversa — lungi dal distrarre la classe politica dai problemi economici — deve rafforzare l'impegno a risolverli anche come strumento per attenuare le forti tensioni che ostacolano il libero e sereno svolgimento della vita civile e dell'attività produttiva del paese.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**423,05**	**419,—**	**423,11**
Fiorino olandese	**395,27**	**387,—**	**396,25**
Franco belga	**27,15**	**26,50**	**27,16**
Corona danese	**153,30**	**148,—**	**153,30**
Corona norvegese	**160,88**	**154,—**	**160,89**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	**186,14**	**180,—**	**186,23**
Dollaro Usa	**851,10**	**850,—**	**851,05**
Dollaro canadese	**743,—**	**720,—**	**743,05**
Peseta spagnola	**10,68**	**10,50**	**10,68**
Escudo portoghese	**21,—**	**21,60**	**20,89**
Scellino austriaco	**58,76**	**58,50**	**58,78**
Franco svizzero	**458,30**	**450,—**	**458,74**
Franco francese	**187,24**	**186,50**	**187,26**
Yen nipponico	**3,88**	**3,50**	**3,88**
Lira sterlina	**1596,70**	**1610,—**	**1595,72**
Dracma greca	**—,—**	**22,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**42,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**41,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**42-43,20**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,37); nei confronti di tutte le valute 39,55 p.c. (39,53); nei confronti della Cee 46,53 p.c. (46,50). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4750-4950, argento 141500-145500, platino 6440.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

Forse 5 punti la prima contingenza del «dopoblocco»

ROMA — La prima contingenza del «dopoblocco» scatterà probabilmente di cinque punti: è questa la previsione che è possibile formulare sulla base dell'indice dei prezzi al consumo di marzo, reso noto ieri, e dei risultati della prima riunione mensile della commissione per il calcolo della scala mobile.

IBI — ISTITUTO BANCARIO ITALIANO — S.P.A. - CAPITALE SOCIALE E RISERVE L. 58.800.000.000 — SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Il 4 Aprile 1978, sotto la Presidenza del Cav. Lav. Dott. Ing. Carlo Pesenti, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Bancario Italiano per esaminare il Bilancio al 31/12/1977 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, convocata per il 29 Aprile 1978 in prima convocazione e per il 10 Maggio in seconda.
Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei positivi risultati sia patrimoniali che economici registrati dall'Istituto nel corso dell'esercizio 1977.
I mezzi amministrati rispetto all'esercizio precedente sono passati da Lit. 2.632 miliardi a Lit. 3.135 miliardi, mentre i crediti per cassa verso clienti registrano un incremento di Lit. 181 miliardi raggiungendo complessivamente Lit. 1.320 miliardi.
I risultati economici evidenziano un utile netto di Lit. 4,7 miliardi dopo aver effettuato congrui ammortamenti e accantonamenti.
Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo di Lit. 600 per azione passando a riserve Lit. 1,7 miliardi.
Il Patrimonio complessivo dell'Istituto, dopo l'approvazione del Bilancio sulle basi delle proposte del Consiglio di Amministrazione, passerà da Lit. 58,8 a Lit. 74,5 miliardi.
Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di convocare per le stesse date di quella ordinaria una Assemblea Straordinaria per proporre un aumento del capitale sociale da Lit. 10 miliardi a Lit. 35 miliardi, di cui 10 miliardi a pagamento e Lit. 15 miliardi gratuito.

★ la pagina dei motori ★

PANORAMA MENSILE TRACCIATO DALL'«ANFIA»

Produzione in gennaio dei «cinque» grandi

TORINO — L'Anfia (Associazione fra industrie automobilistiche) ha tracciato il panorama mensile dell'andamento del settore nei cinque maggiori paesi produttori del mondo. Gli ultimi rilievi si riferiscono allo scorso mese di gennaio.

Italia — Con una prima considerazione di fondo, l'Anfia rileva che «fatta una volta tanto eccezione per gli autobus», la produzione è risultata in regresso rispetto alle cifre del gennaio 1977. Il motivo va ricercato negli inevitabili rallentamenti dei ritmi produttivi dovuti all'avviamento dei nuovi modelli di vetture. In gennaio sono state prodotte 127.412 autovetture (—7,7 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno); 11.430 autocarri (—14,8 p.c.); 666 autobus (+69 p.c.). Per quanto riguarda le immatricolazioni, raffrontate sempre al corrispondente mese del '77, mentre rimangono costanti quelle per le autovetture (+0,5 p.c.), un notevole calo si registra per i veicoli industriali (—32,3 p.c.).

L'Anfia fa notare però, che le cifre delle immatricolazioni comunicate dall'Aci non rispecchiano il reale andamento del mercato. In gennaio, infatti, la domanda di autovetture è stata decisamente attiva: le consegne effettive alla clientela si sono aggirate sulle 135 mila unità, cioè il 50 per cento in più di quelle che risultano ufficialmente immatricolate. Anche l'esportazione, infine, ha «perso alcuni colpi», in conseguenza della minor disponibilità del prodotto. Le autovetture inviate all'estero sono state 55.908 (—7,7 p.c.); i veicoli industriali 4.910 (—16,1 p.c.).

Francia — Tutti i dati significativi del settore (produzione, immatricolazione, esportazione) confermano un andamento tutt'altro che favorevole. La produzione è stata di 286.354 vetture (+1 p.c.) e di 35.884 veicoli industriali (—5,1 p.c.). Le immatricolazioni sono state di 136.539 vetture (—15,2 p.c.) e di 25.481 veicoli industriali (—6,9 p.c.). Considerevole il cedimento dell'esportazione delle vetture che ha registrato un calo del 6,4 per cento (139.429 unità), mentre è migliorata l'esportazione dei veicoli industriali (+3,2 per cento), (13.928 unità).

Inghilterra — I risultati di gennaio sono ancora precari per la produzione: 111.449 vetture (—2,7 p.c. rispetto allo stesso mese dello scorso anno) e 31.133 veicoli industriali (—6,8 p.c.). Le immatricolazioni, al contrario, hanno avuto un andamento in ascesa: 152.350 vetture (+33,5 p.c.); 22.590 veicoli industriali (+29,9 p.c.). Non si hanno dati invece per quanto riguarda l'importazione.

Germania Federale — In gennaio l'andamento è stato più che soddisfacente, specialmente per le vetture. La produzione di autovetture è stata di 369.290 con un incremento dell'11,7 per cento. In calo invece la produzione dei veicoli industriali 27.792 (—3,4 per cento). A «gonfie vele» l'andamento delle immatricolazioni: vetture immatricolate 205.994 (+13,5 p.c.); veicoli industriali 10.952 (+23,8 p.c.). L'esportazione, confrontata con i risultati del 1977 dà variazioni contrastanti: aumentano le vetture (+11,2 p.c.) e diminuiscono i veicoli industriali (—15,1 p.c.).

Stati Uniti — E' continuata la contrazione nelle vendite delle vetture, iniziatasi alla fine dello scorso anno; sono aumentate le giacenze e, di conseguenza, hanno dovuto essere ridotti i programmi di produzione. La recessione, tuttavia, non ha toccato le auto di importazione le cui vendite sono aumentate (+20,6 p.c.). In particolare le vetture prodotte sono state 683.169 (—3,5 p.c.), i veicoli industriali 247.284 (—5,0 p.c.). Le vendite delle vetture nazionali sono state 544.896 (—9,4 per cento), di quelle importate 141.487 (+14,3 p.c.).

USA: funziona l'impianto VW

NEW STANTON — La catena di montaggio impiantata dalla Volkswagen a New Stanton — per una spesa di 250 milioni di dollari — è entrata in attività ma ci vorrà ancora un po' di tempo prima che l'azienda cominci a registrare quei risparmi di costo necessari per recuperare il terreno perduto sul mercato automobilistico americano.

L'impianto, completato in 18 mesi circa ed inaugurato lunedì è il primo di vaste dimensioni che una casa automobilistica estera costruisca negli Stati Uniti. La decisione risale a poco meno di due anni fa e scaturiva dalla volontà di rinverdire la fortuna della Volkswagen.

I dirigenti della Volkswagen, durante una conferenza stampa seguita all'inaugurazione, hanno comunque messo in chiaro che, anche con l'inizio della produzione di questo impianto, gli acquirenti di vetture non vedranno molto presto qualche ripercussione sui prezzi delle Volkswagen.

Nuova auto dalla collaborazione anglo-sovietica?

LONDRA — L'Unione Sovietica starebbe pensando di avviare trattative con l'industria automobilistica britannica per la costruzione di un modello di auto che sostituirebbe la «Moskvic». Lo ha dichiarato German Gvishiani, vicepresidente del comitato sovietico per la scienza e la tecnica, nel corso di una intervista al «Financial Times». Le trattative sono state avviate con la Ford, la Leyland e la Vauxhall (gruppo General Motors) nonché con società della Germania federale e degli Stati Uniti.

I grandi gruppi giapponesi — ha affermato Gvishiani — sono stati esclusi dalle trattative mentre sono quasi concluse quelle con la Fiat per l'ampliamento degli stabilimenti di Togliattigrad, ove la produzione dovrebbe passare dalle attuali 700.000 vetture all'anno a circa un milione. E questi impianti supplementari dovrebbero essere utilizzati per la costruzione della nuova vettura.

OTTIMA IMPRESSIONE DELLA VETTURA CHE RAPPRESENTA IL RITORNO ALLA TRADIZIONE DELLA «RENAULT»

I convincenti tre volumi della R 18

Linea elegante e compatta - Quattro gradi di finitura per due motori: 1400 e 1600 cc - Particolare cura alla sicurezza attiva e passiva - Economicità di consumi e manutenzione - In Italia non prima di settembre



	RENAULT 18 TL — GTL	RENAULT 18 TS — GTS
MOTORE:	4 cilindri in linea vert.	4 cilindri in linea vert.
Potenza fiscale	16 cv	17 cv
Cilindrata	1397 cc	1647 cc
Potenza massima	64 cv DIN a 5.500 g/m	79 cv DIN a 5.500 g/m
Coppia mass. m.da N	10,1 mda N a 3.000 g/m	12,3 mda N a 3.000 g/m
Alesaggio-Corsa	76 x 77	79 x 84
Rapporto di compress.	9,25 : 1	9,3 : 1
PRESTAZIONI		
Velocità massima	153 km/h	164 km/h
CONSUMI NORME EUROPEE:		
90 km/h	6,4 litri	6,6 6,1
120 km/h	8,7 litri	8,7 8,2
Città	10,5 litri	9,9 9,9
DIMENSIONI:	TL — TS	GTL — GTS
Altezza	1.405 mm	1.405 mm
Lunghezza	4.369 mm	4.381 mm
Larghezza	1.682 mm	1.689 mm
Carreggiata:		
Anteriore	1.416 mm	1.416 mm
Posteriore	1.356 mm	1.356 mm
Passo	2.441 mm	2.441 mm

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il ritorno, atteso e annunciato, della Régie Renault alla carrozzeria cosiddetta a tre volumi, è avvenuto, in modo ufficiale, sulle strade attorno a Montecarlo. E' un debutto a livello europeo e anticipato per quanto riguarda strettamente l'Italia: infatti la commercializzazione del nuovo modello nel nostro Paese avverrà soltanto in settembre. L'R 18, questo il nome della nuova vettura (d'altronde già conosciuto) rappresenta anche l'automatico, aperto riconoscimento da parte della «casa» francese dell'importanza che riveste la preferenza di una buona fetta di «consumatori» verso la vettura tradizionale, quella cioè che ha il baule, per così dire, distinto dall'abitacolo. Passate e recenti esperienze, vissute anche da altre «case» automobilistiche, hanno dimostrato quanto reali siano queste proposizioni soprattutto nel particolare segmento delle medio-alte cilindrate.

L'R 18 (o meglio le R 18 essendo previste quattro versioni: due finiture TL e GTL con motore di 1400 cc con potenza di 64 CV a 5.500 giri/m e due finiture TS e GTS con cilindrata di 1600 cc e 79 CV sempre a 5.500 giri/m) non ha tuttavia dimenticato quelli che sono i principi fondamentali che hanno indirizzato e regolano tutta la produzione Régie: motore a trazione anteriore, sospensioni a ruote indipendenti, sicurezza attiva e passiva, penetrazione aerodinamica. Una cosa conviene subito dire: il timore che la Renault, dopo essere stata impegnata per anni, esclusivamente nella realizzazione dei «due volumi», ed essere diventata maestra nel settore, il timore, si diceva, che la Régie trovasse qualche difficoltà nel tracciare il disegno di una vettura tradizionale è stato immediatamente smentito.

In effetti la linea della R 18 è davvero piacevole, compatta e filante, al tempo stesso. Dalla mascherina inclinata con larghi fari rettangolari, collegati alle plastiche dei fanalini ***di direzione, al cofano abbassato*** *(come bassa è tutta la cintura della macchina), che si collega con largo angolo all'ampio parabrezza, all'abitacolo dall'abbondante vetratura, fino al cofano posteriore. Un complesso equilibrato ed elegante. Meno dubbi da far dissolvere per le rifiniture interne sempre accurate secondo la tradizione francese e della Renault in particolare: sedili anatomici e regolabili in tutti i sensi, cruscotto dalle forme essenziali e dalla strumentazione completa e ben disposta, sistema di aerazione accurato ed efficiente, arredano e rendono confortevole lo spazioso abitacolo.*

Come detto i propulsori che equipaggiano la R 18 sono due. Entrambi sono quattro cilindri verticali in linea: il 1397 cc deriva da quello utilizzato per la R 12 serie Svezia, mentre il 1647 cc è stato ottenuto dall'R 16 automatica. Si tratta quindi di propulsori relativamente nuovi, già abbondantemente collaudati, che rassicurano sotto l'aspetto dell'affidabilità e della resistenza. Per ***quando riguarda le altre parti*** *meccaniche fra le caratteristiche più interessanti vi è la particolare cura dedicata alle sospensioni: l'insieme di quelle anteriori comprende ruote indipendenti, molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici; quelle posteriori ruote indipendenti, assale rigido, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici, telescopici, barra antirollio.*

Un'altra annotazione importante sulla diversficazione fra i modelli 1400 e 1600: i primi adottano un cambio a quattro marce, mentre i secondi sono dotati anche della «quinta». Vi sono poi molte particolarità che proiettano l'ombra della R 18 verso il futuro: molto è stato fatto dai tecnici della Régie per accrescere i termini della sicurezza attiva e passiva della vettura, della sua economicità di consumi (a questo scopo molto contribuisce la linea particolarmente aerodinamica, che presenta un cx da primato) della semplificazione delle operazioni di manutenzione e di riparazione, sia per la carrozzeria, sia per le parti meccaniche in generale, della sua facoltà di resistenza all'usura del tempo e degli agenti atmosferici (nuovo trattamento anticorrosivo, con supplemento per le parti maggiormente esposte).

Le impressioni che questa R 18 ha suscitato durante una sia pur breve prova su un percorso formato da strade di diversa natura, è stato del tutto positivo. Già la posizione di guida, appena si è saliti al volante della vettura, promette molto: il pilota si trova ben ancorato al sedile, ha ben sotto gli occhi e ben a portata di mano la strumentazione, può disporre di un'ampia visuale anteriore, posteriore e laterale. Il comportamento durante la marcia è sempre rassicurante sia alle alte velocità dell'autostrada, sia nell'affrontare le curve più difficili (alla dolcezza dello sterzo si fa presto l'abitudine, mentre il tradizionale coricamento della vettura è sufficientemente contenuto). L'elasticità dei motori, infine, alleggerisce di molto la pesantezza e le difficoltà della guida in fila e in città.

In conclusione la R 18 promette veramente di essere un successo, la ripetizione di quelli ottenuti dalla Renault con gli affermati modelli a due volumi. Proprio per questi motivi, per queste prospettive e speranze la Renault tenta con la nuova vettura non solo il mercato europeo, ma anche quello degli altri continenti: la penetrazione negli Stati Uniti, per esempio, sarà, ormai quasi sicuramente, affidato alla possibilità di usufruire della rete di distribuzione dell'American Motors, con la quale la Renault ha recentemente concluso particolari accordi. Come detto l'attesa per l'automobilista italiano durerà fino a settembre: allora si saprà se tutti o soltanto alcuni dei modelli della R 18 saranno commercializzati nel nostro Paese, e quali saranno i prezzi.

Alessandro Cappellini

Prezzi corretti dei nuovi Ford Capri e Transit

Nella pagina dei motori della scorsa settimana è stato commesso un errore nella pubblicazione dei prezzi dei nuovi Capri e Transit della Ford: essi, infatti, devono essere considerati con Iva esclusa. Chiediamo scusa ai lettori e riproponiamo la versione corretta.

CAPRI	
1300 GL	4.208.000
1600 S	4.598.000
1600 Ghia	5.175.000
TRANSIT DIESEL	
Furgone 100	5.249.000
Kombi 100	5.525.000
Autobus 9 posti	5.821.000
Autobus 12 posti	6.260.000
Autobus 15 posti	7.584.000
Chassis cab. 100	5.019.000
Autocarro 100	5.351.000
TRANSIT BENZINA	
Furgone 100	3.874.000
Kombi 100	4.150.000
Autobus 9 posti	4.446.000
Chassis cab. 100	3.644.000
Autocarro 100	3.976.000
(Iva esclusa)	

MALATTIA DEL CO-PILOTA

Impedita la trasferta di Paolo Volli in Jugoslavia

Poca fortuna per Paolo Volli, il giovane e già affermato pilota triestino, impegnato con la sua Porsche nel campionato italiano ed europeo rally, gruppo tre. Un'impensabile, quanto intempestiva, indisposizione del co-pilota ha mandato a monte la sua partecipazione al Rally di Jugoslavia, che, come è noto, si è svolto sulle strade della vicina Repubblica, nei giorni dal 30 marzo al 2 aprile.

Sfortuna sia perché la vettura era stata messa a punto con puntiglio e accuratezza, sia perché il percorso era stato provato, per così dire, chilometro per chilometro, sia perché si trattava di una gara particolarmente adatta ai mezzi della Porsche di Volli, sia perché il percorso stesso non presentava difficoltà insormontabili: solo due prove speciali su sterrato, tutto il resto su asfalto, sia, infine, perché il campo dei concorrenti si presentava nettamente inferiore, per capacità e per potenzialità di vettura. Un solo avversario da prendere in considerazione e, forse, da temere: l'austriaco Witmann, la cui Kadett, tuttavia, rendeva alla Porsche di Volli ben 80 CV di potenza (170 contro 250 circa) e oltre 30 chilometri orari di velocità di punta (170 contro oltre 200).

Invece un accidente, per di più di natura non tecnica, ha fatto sfuggire quella che ormai sembrava una vittoria certa. Il disappunto, poi, si accresce se si mettono in bilancio le difficoltà affrontate nell'assicurarsi la sponsorizzazione necessaria per affrontare il costo economico della trasferta: è una situazione, spiace dirlo, che si ripete troppo spesso a Trieste. Una vera disdetta, quindi; non resta che augurare a Volli miglior fortuna e maggiori appoggi nelle prove future.

Salone dell'usato a Palermo

PALERMO — L'ente Fiera del Mediterraneo, con il proposito di ripetere, con carattere annuale, una iniziativa sperimentata, con successo, negli anni 1967 e 1968, organizza dal 29 aprile al 7 maggio 1978, il «III Salone-mercato dell'auto d'occasione e degli accessori».

La richiesta dell'auto d'occasione, dopo gli anni '67-'68, è andata regredendo in proporzione diretta alla evoluzione economica e sociale. Da ciò la decisione di abbandonare l'iniziativa che oggi l'ente fiera ha deciso di ripetere per le mutate condizioni di mercato degli autoveicoli di nuova costruzione.

■ GIAPPONE. Le vendite in Giappone di autoveicoli importati sono ammontate in marzo a 4946 unità, con un aumento del 6,4 per cento sulle 4649 unità dello stesso mese del 1977. L'associazione giapponese degli importatori di autoveicoli ha precisato che le vendite di autovetture di grossa cilindrata sono state per 2357 unità (+9,4 per cento sul marzo precedente) mentre le vendite di autovetture di piccola cilindrata hanno fatto registrare un incremento del 3,5 p.c. passando a 2.598 unità.

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

CARROZZERIA per l'AUTO OFFICINA E LA
MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

E' NATA NELLA CASA DI MANDELLO LA PROPOSTA ITALIANA PER IL GRAN TURISMO

Guzzi 1000 SP: potente e sicura



La risposta italiana alle maxi da turismo a largo raggio, identificabili nella nuova serie BMW, è nata in casa Guzzi con la 1000 SP a carenatura integrale. Raggiunti ormai da tempo ottimi livelli di affidabilità meccanica, di potenza e di sicurezza, il motociclista raffinato va ormai in cerca di quel comfort che spesso le case italiane hanno trascurato. La nuova Guzzi ha saputo dare anche questo presentandosi all'utente esigente come una delle più complete moto oggi sul mercato.

Montata sull'indiscutibile telaio «Le Mans» che conferisce una perfetta tenuta di strada in ogni situazione, dell'impianto frenante integrale ulteriormente migliorato con l'adozione del regolatore di frenata che permette il raggiungimento delle massime decelerazioni compatibili con le condizioni di aderenza ruota-strada, la 1000 SP si distingue per l'elevata sicurezza di marcia. Il propulsore, tradizionale bicilindrico a «V» di 949 cc, è un ottimo distributore di potenza a qualsiasi regime di giri. Il generoso tiro in basso permette di viaggiare su percorsi misti senza dover ricorrere all'uso del cambio.

La figurosa carenatura integrale, studiata nella galleria del vento della casa di Mandello del Lario, oltre ad avere l'utile compito di appesantire, col suo effetto deportante, la ruota anteriore alle alte velocità, consente al pilota di viaggiare in posizione eretta senza risentire minimamente dell'affaticante pressione del vento durante la marcia; lo protegge inoltre dal freddo e dalla pioggia.

Il cupolino, che devia leggermente l'immagine nella zona degli spigoli, racchiude un cruscotto, nero opaco in materiale antiurto, di alta classe equipaggiato da contachilometri con azzeratore, contagiri, orologio al quarzo, voltmetro per la misurazione della tensione oltre a numerose spie ben posizionate tra le quali (ulteriore raffinatezza) quella del livello olio freni. In zona protetta, sotto gli strumenti, si trova l'interruttore per il comando delle luci di emergenza intermittenti.

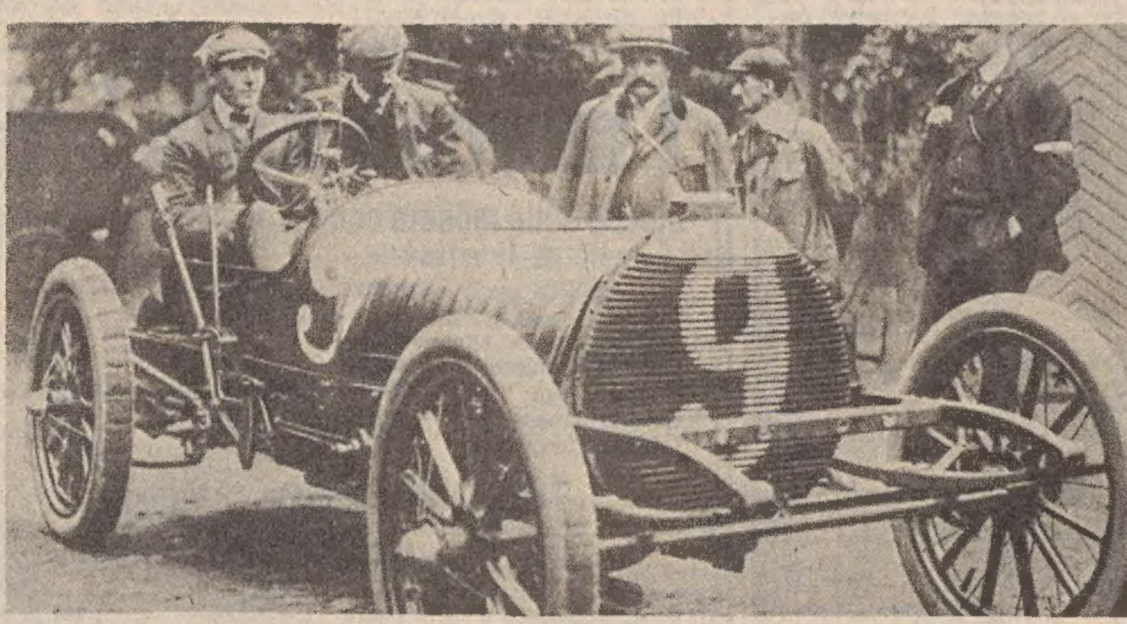
Il tappo del serbatoio è protetto da un coperchio di plastica con serratura di discutibile bellezza e funzionalità. Molto comodi i cuscinetti appoggia ginocchia sulla carenatura, montati all'altezza dei cilindri evitano anche fastidiose scottature. Il cavalletto centrale molto robusto assicura il parcheggio della moto con minimo sforzo. Pur trattandosi di un modello destinato ai divoratori di chilometri, quindi non spinto, la 1000 SP dispone di un'ottima potenza in grado di farle raggiungere i 200 chilometri orari. Il consumo di soli 6 litri per 100 km (degno di moto con metà cilindrata) unito alla capacità del serbatoio di 24 litri, consente lunghe autonomie.

L'aspetto imponente, le ottime rifiniture, l'elevata sicurezza e comfort, una maneggevolezza non comune, la generosità del motore, l'economia di marcia e manutenzione uniti ad un prezzo d'acquisto competitivo fanno della Guzzi 1000 SP la maxi italiana più completa ed una delle migliori in assoluto.

Manlio Giona

MOTIVAZIONI ECOLOGICHE ED ENERGETICHE FANNO RIVIVERE UN SETTORE ORMAI DIMENTICATO

Torna d'attualità l'auto a vapore



Nel secolo **XIX**, quando il motore a benzina non era stato ancora inventato, i primi veicoli stradali furono delle carrozze che, servendosi del vapore, riuscivano a spostarsi a velocità oscillanti tra i 15 ed i 20 chilometri orari. All'inizio del secolo, fu una vettura a vapore, creata dal francese Serpollet a superare per la prima volta il «muro» dei cento chilometri orari. Sembra un paradosso, ma alle soglie del XXI secolo, è di nuovo il motore a vapore il probabile protagonista destinato a rivoluzionare il sistema di prupulsione ed a modificare profondamente certi problemi ecologici, economici e non ultimo politici. L'auto con il motore a vapore è in effetti una realtà, che sta uscendo dalla fase sperimentale, così come è stato ricreata in questa sua, chiamiamo seconda giovinezza. L'auto dal motore a vapore è più semplice e veloce di quella convenzionale. Risulta più economica, per quanto riguarda manutenzione e consumo. Essa riduce l'inquinamento del novantanove per cento!

Ed è su questo punto che si sta concentrando l'interesse del Public Health Service, cioè il corrispondente al nostro Ministero della Sanità. Contemporaneamente essa desta l'interesse della Polizia del Traffico e degli organi di controllo allo smog urbano. Due sono i progetti che avanzano contemporaneamente, quello «Williams» e quello della «Lear Motor Corporation». I veicoli della prima fabbrica che ha sede in Pennsylvania riescono a sviluppare una velocità di 160 chilometri all'ora. Queste automobili hanno la carrozzeria identica in tutto e per tutto a quella di una normale vettura, come siamo abituati a vederla nelle più diverse fogge. Il loro motore richiede un rifornimento di 40 litri ogni 700 chilometri e consuma un litro di cherosene ogni undici chilometri.

I programmi della Lear Motor Corporation sono indubbiamente più ambiziosi: la propulsione è fornita da un turbo motore a vapore, adattabile ad ogni tipo di automezzo. Il turbo motore occupa uno spazio inferiore al mezzo metro quadrato; la caldaia non contiene acqua, ma un liquido, la cui formula è tenuta segreta.

Su questo veicolo non vi è bisogno né di frizione né di cambio; assente pure il tubo di scappamento essendo stati eliminati nella quasi totalità i gas di scarico. Va ricordato che questa fabbrica, ubicata nel Nevada, produce aerei a reazione di piccola e media grandezza; la sua sezione elettronica ha il brevetto del «pilota automatico», in uso sulla totalità dei velivoli. Il motore a vapore ha molti sostenitori; oltre che dal già accennato ministero della sanità e dalle autorità del traffico, esso è appoggiato dal Senato americano, che ha stanziato elevate somme per studi e ricerche ad esso inerenti. Ostili, sono le industrie petrolifere e certe case automobilistiche.

L'importanza politica è senza limiti; non esser più legati a «obblighi» e «ricatti» dei produttori di quel liquido, che non a torto è stato definito «l'oro nero». Ora la General Motors, sembra aver deciso di costruire ed installare su alcune sue vetture motori «a vapore». Il futuro di questo rivoluzionario motore potrà segnare indubbiamente una tappa nella storia dei trasporti terrestri ed avere delle notevoli positive ripercussioni.

Aldo Ancona

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
officina ed assistenza
RENAULT

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
diagnosi elettronica
per il massimo rendimento con il minimo consumo

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
equilibratura gomme con sistema elettronico
per frenare in sicurezza

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
rivenditore autorizzato
RENAULT

I CARABINIERI HANNO FATTO IRRUZIONE IN UNA VILLETTA ALLA PERIFERIA DI ROMA

È stata liberata Michela Marconi dopo la cattura di due dei rapitori

I due malviventi feriti dalle forze dell'ordine nel corso del recupero del riscatto hanno rivelato il nascondiglio

ROMA — La studentessa Michela Marconi figlia 15enne di un impresario edile di Grottaferrata, che era stata sequestrata il 2 marzo scorso nei pressi della sua abitazione, è stata liberata ieri sera dai carabinieri nei pressi del 20.o km della via Casilina.

Lunedì sera, i carabinieri avevano sorpreso due componenti della banda responsabile del sequestro, il 22enne Roberto Di Domenico e il 19enne Gaetano Parravano, mentre si accingevano a prelevare il denaro pattuito per la liberazione dell'ostaggio: circa 260 milioni racchiusi in un sacco di tela di juta che si accingeva a consegnare loro lo zio della ragazza rapita in seguito a un appuntamento fissato alla borgata Romanina all'incrocio della via Anagnina con il G.R.A.

Quando i carabinieri che erano appostati nei pressi hanno intimato l'alt ai due, questi si sono diretti fulmineamente verso l'autovettura con cui erano giunti sul posto, una Fiat «126». Per bloccarne la fuga, i carabinieri sparavano alcuni colpi di pistola e il Parravano e il Di Domenico restavano feriti, il primo a una gamba e l'altro alla schiena.

Dagli accertamenti risultò che il Parravano è pregiudicato per furto mentre il Di Domenico ha precedenti per furti, rapine, estorsione e violenza a pubblico ufficiale. Trasportati in ospedale, i due malviventi sono stati a lungo interrogati, dopo essere stati sottoposti alle cure del caso dai magistrati inquirenti dott. Imposimato e dott. Sica. A quanto sembra, in seguito alle ammissioni dei due banditi, i carabinieri sono riusciti a localizzare la casa dove la giovane studentessa veniva tenuta prigioniera.

Per tutta la giornata di ieri si è proceduto a un vasto e meticoloso accerchiamento di una vasta zona compresa fra Frascati, Colonna e Monteporzio, lungo la via Casilina. Finalmente ieri sera poco dopo le 20, il comandante del nucleo investigativo Cornacchia con alcuni ufficiali e sottufficiali hanno fatto irruzione in una villetta individuata al km 20 della via Casilina e vi hanno trovato la ragazza. Le sue condizioni sono buone. E' stata raggiunta poco dopo dai genitori che sono usciti immediatamente dalla loro abitazione di Grottaferrata in seguito alla comunicazione telefonica dell'avvenuto ritrovamento da parte dei carabinieri.

Michela Marconi è stata trovata dagli uomini del colonnello Cornacchia seduta su un lettino in un sottoscala. C'era con lei un solo carceriere, Bruno Di Sparti, abitante in via Martino Rota 62. L'irruzione della polizia è stata così fulminea che il Di Sparti non ha avuto neppure il tempo di estrarre la pistola.

La ragazza è rimasta sorpresa della liberazione e non credeva che l'intimidazione: «Aprite, siamo la polizia» rispondesse al vero. Michela Marconi si trova in perfette condizioni fisiche e al giudice Gallucci che l'ha interrogata ha dichiarato di non aver subito durante la prigionia alcun maltrattamento. I suoi carcerieri l'avevano messa al corrente del conflitto a fuoco avvenuto lunedì sera, vantandosi anche del fatto che, qualora fossero stati presi, i soldi del riscatto sarebbero rimasti al sicuro. Al momento dell'irruzione tutte le luci dell'appartamento erano spente e, stando a quanto riferito dai vicini, nessuno aveva mai notato qualcosa di strano nell'appartamento e nei dintorni.

Michela Marconi, figlia di un costruttore edile di Grottaferrata, venne rapita il 2 marzo scorso mentre si stava recando a scuola accompagnata dall'autista. Alla «Fiat 126», a bordo della quale si trovava la giovane, venne improvvisamente tagliata la strada da una «Giulia»; ne scesero due banditi mascherati e armati di pistola, uno dei quali afferrò l'autista per i capelli mentre l'altro trascinò la Marconi all'interno della «Giulia» alla cui guida c'era un terzo complice; l'auto si dileguò immediatamente in direzione di Frascati. Dopo una prima richiesta iniziale di un miliardo, al termine di laboriose trattative i banditi si accordarono con i familiari della rapita per un riscatto di 260 milioni. Lunedì sera a seguito di una telefonata intercettata tra i rapitori e lo zio della Marconi, è scattata l'operazione condotta dai carabinieri, che ha portato al ferimento e all'arresto dei due e infine alla liberazione di Michela.

Forza il posto di blocco: ragazzo in fin di vita

NAPOLI — Nicola Avella, un ragtzzo di 14 anni, è stato gravemente ferito da una raffica sparata da una pattuglia di carabinieri per fermare un' auto presumibilmente rubata.

E' accaduto la scorsa notte a un posto di blocco istituito in una strada periferica di Torre Annunziata. La pattuglia dei carabinieri (un sottufficiale e un militare) aveva notato una «124» sprovvista di targa con tre persone a bordo. All'alt della pattuglia, l'auto non si è fermata. L'autista — secondo la versione dei carabinieri — ha tentato anzi di investire il sottufficiale facendo compiere un improvviso scarto alla vettura ed ha proseguito la corsa.

La «124», con a bordo il ragazzo colpito dalla raffica, si è fermata poco dopo in un vicolo. Resisi conto della gravità delle condizioni del loro compagno, gli altri due occupanti dell'auto hanno bloccato una «850» ed hanno detto al guidatore di accompagnare il ferito in ospedale, dileguandosi subito dopo. Nicola Avella, è stato accompagnato all' ospedale civile di Torre Annunziata.

GLI INQUIRENTI RITENGONO CHE SIA STATO RAPITO

Scomparso presso Bari un commerciante di oli

La famiglia nega, ma si parla di una richiesta di quattro miliardi

BARI — Carabinieri e polizia stanno indagando sulla scomparsa di un commerciante di olii, Vincenzo Patano, di 56 anni, di Triggiano, un centro a nove chilometri dal capoluogo pugliese. Anche se i familiari lo smentiscono affermando che l'uomo è fuori Bari per affari, gli investigatori ritengono probabile che egli sia stato sequestrato.

Il rapimento, in particolare, sarebbe avvenuto giovedì sera nel centro di Bari in via Putignani angolo via Sagarriga Visconti dove l'uomo, titolare della «Patano commercio olii», ha un ufficio. Sembra anche che il giorno successivo i responsabili del sequestro abbiano telefonato ai familiari di Patano, che è sposato e padre di tre figli, invitandoli a preparare quattro miliardi di lire e a non denunciare quanto accaduto. I congiunti del commerciante, che risiede in un antico palazzo ad un piano in via Duca degli Abruzzi, rifiutano qualunque contatto con i giornalisti.

Se fosse confermata la notizia del rapimento di Vincenzo Patano si tratterebbe del decimo sequestro di persona in Puglia e del secondo dall'inizio dell'anno. Il 29 gennaio scorso fu rapita a Corato (Bari) la studentessa ventenne Daniela Mastromauro, figlia di un industriale pastaio. La giovane è stata rilasciata mercoledì scorso dopo che i familiari hanno pagato mezzo miliardo di lire. I suoi rapitori non sono stati ancora identificati.

Un nipote di Patano, parlando ufficialmente a nome della famiglia, ha ribadito che il commerciante sta compiendo un viaggio di affari in Italia ed all'estero e che non desta alcuna preoccupazione la mancanza di contatti con lui negli ultimi giorni. Inoltre ha confermato che non è stata fatta alcuna denuncia di scomparsa ai carabinieri o alla polizia. Risulta tuttavia che la casa del dott. Patano è affollata da un paio di giorni da numerosi parenti e congiunti che assistono la moglie e le figlie del commerciante.

L'ASSESSORE BERTOLI AD AMBURGO

L'avvenire turistico del Friuli-Venezia Giulia

Ricordata l'importanza della realizzazione delle strutture viarie verso il Nord e l'Est

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — «Il turismo è volano economico: quindi parlare di turismo vuol dire parlare di economia»: questo il concetto fondamentale espresso ieri mattina dall'assessore regionale al turismo prof. Renato Bertoli, nella conferenza stampa tenuta all'hotel Intercontinental di Amburgo ai rappresentanti dei quotidiani e delle riviste economiche della città anseatica, che è considerata la principale sede «giornalistica» della Germania federale.

E' stata una illustrazione precisa ed efficace, quella del prof. Bertoli, tenuta con la partecipazione degli altri esponenti della delegazione regionale: l'on. Giorgio Tombesi, quale parlamentare e rappresentante dell'azienda di soggiorno della Regione, il dott. Zanetti, presidente dell' Ente porto di Trieste, Gerli, consigliere dell'Ente zona industriale di Trieste, e il dott. Zatti, sindaco di Lignano. Erano presenti inoltre operatori turistici, presidenti e direttori di aziende, tecnici, albergatori e funzionari regionali. Ospiti d'onore il console d'Italia ad Amburgo dott. Forattini, il sindaco di Villaco Moerthl e il delegato della regione carinziana Paska.

L'assessore Bertoli ha illustrato la collocazione geografica di Trieste, quale porta verso l'Est proiettata verso il Nord, per il quale costituisce uno sbocco sul Mediterraneo. La realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, il raddoppio della ferrovia «Pontebbana» e il traforo di Monte Croce Carnico — ha spiegato l' assessore regionale — consentiranno al Friuli-Venezia Giulia ed alle sue strutture di svolgere un ruolo ancora più accentuato ed invitante nel campo del turismo. Trieste, Grado e Lignano, per quanto riguarda il mare, sono tappe ormai consolidate di una corrente di traffico che dalla Germania si porta nella nostra regione per quanto riguarda il mare. Ma con la creazione da parte della Regione di meglio attrezzate strutture turistiche sulla montagna, soprattutto impianti di risalita nelle località di Forni di Sopra-Varmost, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sella Nevea, Tarvisio, si sono create nuove possibilità turistiche addirittura oltre le attuali possibilità ricettive, che vanno adeguatamente ristrutturate. Occorrono dunque, al di là degli interventi regionali, investimenti privati, che vengano a integrare le attrezzature turistiche e in genere quelle economiche, nella regione con particolare riguardo alla montagna. Ecco rinsaldato l'anello del binomio economia - turismo, ecco quindi l'invito esplicito rivolto agli operatori economici tedeschi tramite la stampa specializzata, perché intervengano nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Le condizioni legislative sono di pieno favore — ha aggiunto il prof. Bertoli — e noi ci adopereremo per assicurare il pieno appoggio da parte degli Enti pubblici e privati.

Molte le domande formulate dai giornalisti presenti, in merito ai tipi di insediamenti da realizzare, alla zona mista italo-jugoslava, al rapporto fra presenze estive ed invernali di turisti nella nostra regione, alle provvidenze previste, alla cooperazione con i porti jugoslavi, alle condizioni di innevamento, alle ripercussioni del terremoto sul turismo. L'on. Tombesi ha assicurato che il terremoto non ha interessato le zone turistiche, aggiungendo che il rilancio economico della regione, garantito dell'impegno di tre mila miliardi per la ricostruzione e la rinascita del Friuli, prevede anche le tre opere citate dall'assessore Bertoli e di prossimo completamento: autostrada per Tarvisio, raddoppio della ferrovia «Pontebbana», traforo di Monte Croce Carnico.

Dante di Ragogna

«MI MANDANO LE BR» e gli danno 80 milioni

GENOVA — «Sono incaricato dalle "Br": desidero una somma di denaro». Con queste parole ha esordito un distinto signore, di media età, vestito molto elegantemente, quando nella saletta per l'attesa dei clienti presso la filiale genovese della Banca popolare di Novara situata in via V dicembre, a Piccapietra, si è presentato un funzionario per conoscere l'esigenza del «cliente». L'episodio è avvenuto lunedì pomeriggio, ma solo ieri mattina se ne è avuta notizia, in quanto il presunto emissario dei brigatisti ha «raccomandato» ai responsabili dell'istituto bancario di denunciare l'accaduto solo a tarda notte.

Il funzionario, di fronte alla richiesta dell'uomo, che nel frattempo si era aperto la giacca mostrando il calcio di una pistola infilata nei pantaloni, ha chiesto l'intervento di un dirigente, che ha a sua volta chiamato il cassiere, provvedendo a consegnare al «cliente» la somma di 80 milioni, in biglietti da 50 e 100 mila lire. L'uomo ha quindi chiesto ed ottenuto di firmare una normale dichiarazione di prelievo di denaro, e ha aggiunto: «Adesso accompagnatemi alla porta come si fa con i clienti di riguardo».

PER I DISORDINI DEL MARZO '77

Sindaco e rettore testimoni a Bologna

Accolte gran parte delle istanze della difesa

BOLOGNA — «Poteva essere qualcosa che non è stato... un' occasione è stata perduta»: così ha concluso il suo intervento il pubblico ministero dott. Giampietro Costa, riferendosi all'attuale processo sui «fatti di marzo», che è giunto ieri alla seconda udienza. Il dott. Costa parlava per replicare agli avvocati della difesa dei dieci imputati ed aveva concordato sull'opportunità che il tribunale, presieduto dal dott. Giovanni Abis, accogliesse buona parte delle numerose istanze avanzate. Il tribunale si è ritirato in camera di consiglio alle ore 13 e tre ore più tardi ha emesso un'ordinanza che, sostanzialmente, è stata una vittoria piena delle tesi dei difensori di Diego Benecchi, Albino Bonomi, Mauro Collina, Raffaele Bertoncelli, Giancarlo Zecchini (detenuti), Carlo Degli Esposti, Rocco Fresca, Alberto Armaroli (in libertà provvisoria), Franco Ferlini (latitante), e Valeria Consolo (a piede libero).

Verranno così ascoltati numerosi altri testimoni (che si aggiungeranno ai già citati 170) e, tra essi, il sindaco di Bologna, prof. Renato Zangheri. Al primo cittadino verrà chiesto «se e quali direttive ebbe a impartire o a concordare in relazione all'impiego dei componenti (in servizio e fuori servizio) del Corpo dei vigili urbani, dell'Azienda trasporti consorziati, dell'Azienda municipale igiene urbana e dell'Azienda municipale gas e acqua». E, ancora, «se è vero che il giorno 13 marzo 1977 ricevette una delegazione di studenti tra i quali gli imputati Benecchi, Degli Esposti e Giorgini (in presenza di Giovanni Lorusso e dei legali della famiglia Lorusso) che gli chiesero di intervenire per garantire la possibilità dello svolgimento pubblico del funerale di Francesco».

Ma il risultato maggiore i difensori l'hanno ottenuto con l'accettazione, da parte del tribunale, di acquisire in visione e nella loro integrità tutti i fascicoli processuali relativi alle vicende del marzo 1977, «riservando al corso ulteriore del dibattimento l'estrazione in copia autentica e l'allegazione definitiva al procedimento degli atti che si riveleranno necessari ai fini del giudizio».

L'ordinanza ha, inoltre, detto «sì con riserva» alla citazione, quali testi, del capo di gabinetto del ministero dell'interno e del prefetto di Bologna, dott. Guido Padalino. E saliranno al pretorio anche il questore, dott. Gennaro Palma, e il rettore dell'università, prof. Carlo Rizzoli.

Strage di piazza Fontana: ascoltati 5 testimoni

CATANZARO — E' proseguita a Cantanzaro, al processo per la strage di piazza Fontana, la sfilata dei testimoni. Nell'udienza di ieri, la 154.a, sono stati interrogati Leonardo Claps, un anarchico milanese frequentatore del circolo «Ponte della Ghisolfa»; Alessandro Pisano, u nex militante di Avanguardia nazionale che fu in stretti rapporti con Stefano Delle Chiaie; Giampaolo Morotti fondatore della sezione di Bologna della «Lega dei comunisti marxisti-leninisti d'Italia» il quale ebbe rapporti con Claudio Orsi, imputato di associazione sovversiva con Freda e eVntura. Sono stati anche ascoltati due ex dirigenti del movimento di destra «Giovane Europa», Renato Cinquemani e Franco Bruschi.

BRESCIA: UN PERSONAGGIO CARDINE RITRATTA LE SUE AMMISSIONI

Angiolino Papa: «Fui costretto alle confessioni sulla strage»

Angiolino Papa

BRESCIA — Esaurito l'interrogatorio di Ferdinando Ferrari al processo per la strage di piazza della Loggia è cominciato ieri mattina quello di Angiolino Papa. Anche ieri l'imputato numero uno, Ermanno Buzzi, non si è presentato. Il presidente della Corte d'assise ha annunciato che proprio ieri Buzzi è stato ricoverato in ospedale per accertamenti clinici.

Angiolino Papa è uno dei personaggi cardine di questa complessa vicenda processuale, con la sua confessione fatta il 6 marzo 1975 diede una svolta all'istruttoria chiamando in causa diversi coimputati. Poi ritrattò. Oggi insiste nel respingere gli addebiti lasciando capire di essere stato costretto a fare le ammissioni accusatorie dietro la promessa di particolari benefici connessi al suo ruolo di detenuto.

Quella di ieri è stata l'udienza più drammatica dall' inizio del processo. Come già aveva fatto Ferdinando Ferrari, anche Angiolino Papa ha negato tutto, la sua posizione però è diversa in quanto, durante l'istruttoria, aveva confessato, si era dichiarato responsabile, aveva accusato gli altri coimputati. Ieri, ha detto di essere stato costretto a confessare; ha accusato gli inquirenti di averlo obbligato a fare certe dichiarazioni, si è anche confuso, ha balbettato, ma non ha fatto alcuna ammissione. Ad un certo punto, il presidente della Corte, Giorgio Allegri, ha incalzato Papa con una pressante serie di contestazioni e lo ha messo chiaramente in difficoltà. L' imputato ha ammesso di essere confuso, ma si è chiuso in se stesso, ha negato anche circostanze scontate e senza alcun peso nell'economia processuale, ma ha mantenuto la negativa assoluta.

All'epoca dei fatti Angiolino Papa aveva compiuto i 18 anni da pochi giorni. Durante l'istruttoria, fu sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato seminfermo di mente. I giudici che lo hanno rinviato a giudizio lo definiscono succube di Ermanno Buzzi con il quale avrebbe anche avuto «un'amicizia particolare».

L'imputato ha ammesso di aver saltuariamente fatto uso, insieme ad alcuni coimputati, di sostanze stupefacenti ed ha negato di aver avuto rapporti particolari con l'imputato Cosimo Giordano, il quale in una lettera, si dice innamorato di Papa. Durante la ricostruzione della sera che precedette la morte di Silvio Ferrari (il giovane estremista di destra dilaniato da un ordigno che portava sulla motocicletta) Papa ha avuto parecchie esitazioni e si è ripetutamente rifugiato in frasi come «non ricordo, ho poca memoria».

Papa ha parlato poi di una collaborazione con Buzzi e Ugo Bonati per intascare una taglia di dieci milioni che era stata emessa per il recupero di un quadro del Romanino, rubato dalla chiesa bresciana di Sant'Eufemia, e, a quell'epoca, in possesso degli stessi Buzzi e Bonati. «Buzzi — ha aggiunto Papa — mi disse che la mattina della strage aveva un appuntamento con il giudice istruttore Arcai per l'affare del Romanino. Io andai dal barbiere alle 9.20 e verso le 10.30 seppi da due persone, che arrivarono ferite nel negozio, che c'era stato l'attentato in piazza della Loggia».

Dopo le contestazioni di carattere generale, il presidente è sceso in particolari. Ha fatto presente ad Angiolino Papa l'esistenza di contrasti fra le varie versioni fornite in istruttoria e in sede dibattimentale; dando anche lettura della lettera che il 21 luglio 1975 lo stesso Angiolino Papa scrisse dal carcere ai genitori.

«Da quando conobbi Buzzi — si dice fra l'altro nel documento — cominciarono i miei guai. Dietro l'attentato di piazza del Mercato c'era un piano per far fuori Silvio Ferrari che minacciava di uscire dal giro. Per questo, Silvio fu costretto con una pistola a fare l'attentato all'agenzia del "Corriere della Sera"». «Buzzi — prosegue il documento — mi costrinse a collaborare per la strage di piazza della Loggia, dicendomi: "Se ti rifiuti ti faccio saltare come Silvio. Ora ho deciso di parlare per evitare altre stragi e fermare quel maledetto criminale di Buzzi"».

Nella stessa lettera Angiolino Papa confermava, come già aveva dichiarato ai giudici il 6 marzo precedente, di aver personalmente deposto l'ordigno nel cestino dei rifiuti in piazza della Loggia e che Buzzi lo aveva fatto esplodere azionando un comando a distanza.

■ TERREMOTO — Sarebbero tremilacinquecento le abitazioni che avrebbero subito danni nei comuni della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria, in seguito alle ripetute scosse di terremoto (70 dall'11 marzo ad oggi). Le abitazioni danneggiate sono 230 a Ferruzzano, 180 a Bruzzano e 100 a Roccaforte. L'ultima scossa come si ricorderà è stata avvertita lunedì mattina.

REBUS (frase: 4, 5, 3, 2)

D K PO SIP TRIESTE

rubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L evade; L lama; C china = leva della macchina.

OFFERTO DA START sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

UN'INCHIESTA IN MARGINE A QUELLA SULLA RAPINA DI CORFU'

I retroscena del processo Monselles

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sui retroscena che hanno reso incandescente il processo per la sanguinosa rapina al «Club Mediterranée» di Corfù è stata aperta un'inchiesta. La decisione è stata presa dal procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, che ha raccolto in un fascicolo i verbali delle ultime udienze del dibattimento nel corso delle quali il pubblicista toscano Alessio Monselles e la sua ex fidanzata Daniela Valle si sono scambiati infuocate accuse nel disperato tentativo di uscire dalla vicenda giudiziaria con il minor danno possibile.

Per ora le indagini sono rubricate sotto «atti relativi». Si tratta, cioè, di un'inchiesta preliminare che tende a stabilire da quale parte sia la verità e per attribuire il reato di calunnia o altri eventuali delitti, come la subornazione di testimone, la violenza privata o le minacce. Oggi De Matteo affiderà il «dossier» ad uno dei suoi sostituti e il procedimento prenderà ufficialmente l'avvio.

L'inchiesta, per motivi di opportunità, non verrà condotta dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce, pubblico ministero d'udienza, il quale, durante il dibattimento, non ha preso alcuna iniziativa, evitando di chiedere l'incriminazione di qualche teste, proprio per scongiurare la sospensione del processo per la rapina di Corfù. Ricorrendo invece ad una indagine del tutto autonoma dal giudizio contro Monselles e la Valle s'impedirà una evenienza del genere e il procedimento, che si celebra davanti al tribunale, potrà giungere al più presto alla conclusione.

Nel corso del processo Santacroce aveva chiesto ai giudici di trasmettere al suo ufficio copie dei verbali delle udienze del 7 e del 10 aprile nei quali erano stati trascritti tutti i colpi di scena che hanno caratterizzato il dibattimento. E' da questi verbali che si muovono le indagini promosse dal procuratore De Matteo. Il magistrato cui saranno affidati gli accertamenti dovrà valutare la posizione di numerose persone, primo fra tutti lo stesso Alessio Monselles. Questi, come è noto, ha accusato la Valle e il suo difensore avvocato Marcello Petrelli di essersi accordati per attribuirgli la responsabilità di essersi accordato con i tre francesi autori della rapina che aveva fruttato un miliardo e causato una vittima, un istruttore di nuoto ucciso dai banditi in fuga.

Se il pubblicista toscano ha detto in proposito il falso indubbiamente incorrerà in una incriminazione per calunnia, se invece ha detto la verità a finire compromesso sarà l'avvocato Petrelli il quale, istigando la sua cliente ad accusare una persona innocente, avrebbe tradito il proprio mandato di difensore, macchiandosi di calunnia nei confronti di Monselles. Anche Daniela Valle, se si provasse che ha attribuito all'ex fidanzato colpe che non ha, verrebbe incriminata per calunnia perché se è vero che ad un imputato è consentito di non riferire la verità per difendersi e anche vero che questa facoltà trova un limite ben preciso.

Sergio Geraldini

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Non lasciatevi suggestionare da confidenze allarmanti che si riveleranno in parte una deprecabile montatura diretta a creare solo preoccupazioni. Mettetevi al lavoro con serietà e impegno e le soddisfazioni non mancheranno. Non stupitevi se incontrerete qualche difficoltà.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Anche se con ritardo, riuscirete a raggiungere la meta in tempo utile per spiccare un «salto di qualità» che vi porterà anche benefici economici. Una rottura sentimentale sembra inevitabile se rinvierete pesantemente l'atteso chiarimento. Non respingete un'offerta di amicizia.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Cercate di essere meno ciarlieri e più prudenti, se non volete rischiare che alcune confidenze ricadono pesantemente su di voi. Troppi impegni: occorre un periodo di «relax», da trascorrere possibilmente in montagna. In amore avrete la massima soddisfazione. Arriva un ospite di riguardo.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Tatto e cordialità, non esenti da una certa energia, vi daranno la possibilità di sfondare in un ambiente ostile; circondatevi di validi collaboratori per portare a termine l'iniziativa. Sorprese in campo sentimentale. Qualche preoccupazione per la salute: cercate di fumare meno.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Non siate suscettibili e neppure troppo riservati: bisogna avere il coraggio di manifestare le proprie idee al momento opportuno. In campo sentimentale è venuto il momento di fare una scelta; qualsiasi tentennamento peggiora la situazione. Sforzatevi di controllare il vostro umore.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Buone speranze di concludere al più presto un affare vantaggioso: otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni, da un parente danaroso. Evitate scenate di gelosia con la persona amata perché merita la vostra fiducia. Possibili guadagni in vista. In serata riceverete un invito.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Una nota di pessimismo guasterà i rapporti affettivi; cercate di reagire con tutte le forze per superare l'attuale momento. Vantaggi duraturi sul piano economico da una persona influente. Evitate di parlare dei vostri fatti personali. Non affaticatevi troppo. Cautela nella guida.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire; una mossa avventata potrebbe farvi precipitare proprio nella trappola che volete evitare. Avrete una discussione banale con la persona amata. La serata sarà alquanto noiosa, ma in compenso riposante.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
E' opportuno impegnarsi di più, se volete raggiungere validi risultati nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare le forze prima di tuffarvi nell'impresa. Una nuova «fiamma» all'orizzonte; la scelta sarà molto apprezzata dai parenti. Rilassatevi e preparatevi a una nottata tranquilla.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Attenti a non farvi coinvolgere in iniziative che non hanno basi di serietà e di equità; con prudenza, cercate di allontanarvi da alcuni ambienti. La salute è un po' in... panne; occorre attenersi con scrupolo ai consigli del medico. In giornata qualche lieve tensione con un familiare.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Non abbandonate la vostra linea di condotta e cercate di comportarvi in maniera coerente per non suscitare scalpore nell'ambiente di lavoro. Troppi impegni: occorre prendersi una vacanza, sia pure breve, per rinfrancare corpo e spirito. E' giunto il momento di pensare a se stessi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Alcune incomprensioni sia in famiglia che nell' ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco con i nuovi collaboratori. Vi si presenterà l'occasione di qualche buon affare. Un'entusiasmante serata in compagnia di vecchi amici.

Rubrica offerta dalla
Una scelta sicura! DUSCHOLUX la cabina doccia per il tuo bagno
Brema arredamenti via Mazzini 16 v.le D'Annunzio 6

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

Orizzontali: 1 Festa... degenerata - 5 Opposta alla prua - 10 Il pittore Gauguin - 11 Dove gioca in casa la Spal - 13 Altare dei pagani - 14 Ha molte... conoscenze - 15 Iniziali di Garibaldi - 16 Famoso quello di Miramar - 18 Di carota è rossiccio - 19 Strada veneziana - 20 Solidi con una punta - 21 Si apre per entrare - 22 Importante quello di Trieste - 23 Dotti, sapienti - 24 Quando fa... si suda - 25 Il nome della Moffo - 26 Cassone da portare in viaggio - 28 L'attrice Tanzi - 29 Hanno le sponde vicine - 31 Sigla di Venezia - 32 La linea più breve tra due punti - 33 Si valuta in carati - 34 Lo è anche un pittore - 36 l'Ente con i Cral - 37 Date alle stampe - 38 Ripieno per bignè.

Verticali: 1 Privo di trasparenza - 2 Come una mosca bianca - 3 Regione storica della Francia - 4 Articolo maschile - 5 Se ne fanno anche borsette - 6 Campicello domestico - 7 Si valuta col contro - 8 Sigla di Palermo - 9 Dario regista - 11 E' formata da molta gente - 12 Si usa a spicchi in cucina - 14 Un'antica popolazione europea - 17 Ogni auto ha la sua - 18 La provincia con Sacile - 20 Piccola altura - 21 Recipiente di vimini - 22 Fa tremare e fa novanta - 23 Scampata al disastro - 24 Bianca concede tutto - 26 Recipiente a doghe - 27 Un fiore e un colore - 29 Esame attitudinale - 30 Corre su rotaie - 32 Piccoli corsi d'acqua - 35 Prime consonanti in tedesco - 36 Simbolo dell'erbio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Grado; 5 Giulia; 10 rovo; 11 terni; 12 ode; 13 vasto; 14 ai; 15 TI; 16 cauta; 17 CED; 18 carro; 19 Hari; 20 Emilio; 22 sere; 23 orma; 24 Scipio; 26 esca; 27 piena; 28 Leo; 29 bignè; 30 PC; 31 ir; 32 Paola; 33 toh; 34 Tecla; 35 pali; 36 avorio; 37 macao.

Verticali: 1 grotte; 2 Rodi; 3 Ave; 4 do; 5 gesto; 6 irta; 7 uno; 8 li; 9 aridi; 11 Tauro; 13 varia; 14 aerei; 16 calma; 17 carpa; 18 circo; 19 Heine; 21 Moser; 22 scena; 24 sigla; 25 occhio; 26 elica; 27 piolo; 29 baci; 30 Pola; 32 per; 33 tac; 34 TO; 35 pa.

«il cinema in casa»
noleggio films sonori
centro ottico / cinefoto
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 54374

CRONACHE DELLO SPORT

STASERA IN BELGIO I CAMPIONI D'ITALIA PER IL TURNO DI RIVINCITA DI COPPA DEI CAMPIONI

Bruges come... un carro armato Juve in trincea alla baionetta

Trapattoni fiducioso: i fiamminghi non gli fanno paura - Fanna al posto di Boninsegna - TV dalle 18.55

BRUGES — Accoglienza gelida a Bruges, per la Juventus. Gelida non metaforicamente: freddo pungente ed una nevicata, a tratti anche molto fitta, hanno reso ostile un ambiente che, sotto il profilo umano, sembra invece per il momento indifferente, o quasi, alla semifinale di Coppa dei Campioni che stasera metterà di fronte la squadra fiamminga ai campioni d'Italia.

Sotto la neve Trapattoni ha tenuto in campo ieri mattina i suoi uomini per poco più di un'ora, ed a conclusione dell'ultimo allenamento non ha sciolto le riserve avanzate sulla formazione che giocherà contro i belgi.

Il responsabile tecnico juventino ha confermato che metterà in campo Fanna al posto di Boninsegna, ribadendo il presupposto tattico di questa sua scelta: «Mi aspetto — ha affermato — un Bruges all'attacco, e di conseguenza una manovra belga con maglie più larghe di quanto non siano state a Torino; dovrebbero quindi aprirsi spazi più ampi per noi, e Fanna è più dotato per questo tipo di gioco».

Per quel che si riferisce invece al centrocampo ed alla difesa, Trapattoni ha insistito, per definirli, sulla presenza o meno di Lambert tra le file belghe. «Il mio collega fa il «cinese» — ha osservato — e perciò lo faccio anche io. Se gioca Lambert, allora gli metterò addosso Spinosi; altrimenti le soluzioni possibili sono almeno due, e ruotano sui nomi di Furino e Gentile, in predicato per una stessa maglia».

L'impressione che se ne è tratta, leggendo fra le righe delle dichiarazioni di Trapattoni, è che — Lambert o non Lambert — Furino andrà comunque in panchina a favore di Gentile, il quale sarà dunque presente con la maglia numero 4. Del resto lo stesso trainer juventino ha ribadito che Cabrini sarà in ogni modo in campo, la qual cosa lascia tempo e spazio ad altre possibilità.

Facendo sfoggio di molta prudenza, Trapattoni ha assegnato alla propria squadra il 50 per cento delle possibilità di qualificarsi per la finalissima. «Riconosco al Bruges — ha detto — in vantaggio del fattore campo. Però, visti i belgi giocare a Torino me ne sono fatto una certa idea, e onestamente non credo che possano tirare fuori la colomba dal cilindro; non penso, in altre parole, che siano in grado di fare molto di più di quanto non abbiano fatto da noi. I miei ragazzi stanno bene, problemi non ce ne sono. Se riusciremo ad esprimerci secondo i nostri canoni e le nostre convinzioni, non credo sarà necessario ricorrere ad esasperazioni tattiche. Giocheremo con la marcatura a uomo, questo sì, ma è un fatto normale in partite del genere».

Se è stato possibile individuare in Trapattoni un sia pur cauto ottimismo, Boniperti invece ha evitato — come del resto è sua abitudine — ogni previsione sull'incontro. Alle ripetute richieste di un pronostico o almeno di una opinione, egli se l'è cavata con una battuta: «Dopo l'incontro di Torino, Happel disse che a Bruges la sua squadra sarebbe passata su di noi come un carro armato. Noi, poveretti, abbiamo solo le baionette...».

Dal canto loro i belgi non stanno certo meglio degli italiani. Se Trapattoni deve rinunciare a Morini, l'allenatore del Bruges Happel dovrà fare a meno di entrambi gli interni titolari: De Cubber, squalificato e Courant, infortunato. Sarà forse per questo che egli si è tassativamente rifiutato di rilasciare anticipazioni sulla composizione della sua squadra. Ha detto invece «che nel calcio non bisogna aver paura di nulla e nessuno», e non ha nascosto ottimismo già manifestato dopo l'incontro di Torino.

I belgi da parte loro si sono allenati ieri a Knokke (località marittima ad una quindicina di chilometri da [illegible] a freddo a josa anche per loro) ma la sola deduzione che è stato possibile trarre riguarda la presenza quasi certa del centravanti Lambert, anche se non sarà sicuramente nelle condizioni migliori. Individuare le intenzioni di Happel circa la sostituzione dei due interni indisponibili è una specie di terno al lotto: tutte le numerose possibili soluzioni sono egualmente valide o no, secondo i punti di vista.

Tutto ciò premesso, le probabili formazioni delle due squadre che andranno in campo stasera alle 19 italiane agli ordini dell'arbitro svedese Eriksson, sono le seguenti:

BRUGES: Jensen; Bastijns, Maes; Leekens, Holders, Cools; Van Der Eycken, Sanders, Lambert, Simoen, Sorensen (in panchina: Gogne, Krieger, Van der Hende, Verheecke).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega (in panchina: Alessandrelli, Furino, Verza, Boninsegna, Francisca).

Radio e Tv in diretta (ore 18.55)

La partita Bruges-Juventus, in programma stasera come «ritorno» delle semifinali della Coppa dei Campioni di calcio sarà seguita in diretta sia dalla radio sia dalla televisione con collegamento a partire dalle 18.55.

«Il calciatore dell'anno»: sempre in testa P. Rossi

ROMA — Il referendum «Il calciatore dell'anno» indetto da Radio Montecarlo per designare il miglior giocatore del campionato 77-78 è giunto alla sua terz'ultima tappa. Nella sede del gruppo giornalisti sportivi romani si è svolta, infatti, la quinta riunione della giuria del referendum, presenti, come di consueto, Enrico Crespi, Liliana Dell'Acqua ed Helenio Herrera. I giornalisti romani e gli ex giocatori Amadei, Guarnacci, Manfredini, Lovati, Governato e Ferruccio Mazzola hanno dato le loro preferenze a Rossi (71 punti), Paolo Conti (46), Tardelli (17) seguiti da Albertosi, Cabrini, Claudio Sala, Manfredonia ed altri. Come migliore partita del campionato è stata inoltre designata Lazio-Juventus.

Alla vigilia delle due ultime riunioni di Torino e Milano in programma rispettivamente lunedì 17 aprile e lunedì primo maggio, la classifica generale è la seguente: Paolo Rossi punti 208, Tardelli 113, Albertosi 110, Paolo Conti 77, Bruscolotti 26, Novellino 14, Filippi 11, Graziani 10. La classifica per il miglior incontro è guidata da Lazio-Juventus con 13 punti.

CAMPIONATO URSS

Il campionato di calcio è cominciato in URSS con una novità che desta molta curiosità, ma anche perplessità, nell'Europa calcistica. Le sedici squadre partecipanti alla serie «A» potranno totalizzare nei trenta incontri di campionato un massimo di otto pareggi. A partire dal nono anziché un punto in classifica si avranno zero punti, come in caso di sconfitta.

SI CONOSCERANNO STASERA LE FINALISTE DELLE COPPE EUROPEE

Liverpool-Borussia è più di una semifinale

ROMA — Un'altra giornata di fuoco oggi per il calcio europeo. Si conosceranno, infatti, le finaliste delle tre massime competizioni continentali a livello di società. Una rassegna in più proprio nell'anno dei mondiali di Argentina.

Mentre la Juventus cercherà a Bruges di difendere (e perché no, incrementare) il vantaggio del gol di Bettega segnato nell'andata, convinta del gravoso ruolo che le assegna la sorte a difesa del calcio italiano, l'attenzione e l'interesse si spostano contemporaneamente in terra britannica per l'altra semifinale della Coppa dei campioni.

Per Liverpool-Borussia si può benissimo parlare di rivincita della finale 1977. Gli inglesi, che la vinsero un anno fa, tenteranno di fare il bis in quanto, nonostante la partenza di Keegan, hanno ancora le possibilità di riuscire nell'impresa in quanto hanno chiuso l'incontro di andata con una sconfitta di misura (2-1) riuscendo a segnare quel gol che potrà risultare determinante.

I tedeschi dovranno rinunciare ancora ad Alan Simonsen, il «danese volante», già assente a Düsseldorf. L'assenza dell'attaccante danese è di quelle che pesano. Indicato come il miglior giocatore europeo della stagione, Simonsen sarebbe stato l'uomo ideale per portare scompiglio nelle retrovie inglesi in una partita che secondo le previsioni dovrebbe vedere il Borussia, solidamente attestato nella propria metà campo, giocare di rimessa affidandosi al pericoloso contropiede di Bonhof.

Nella Coppa delle coppe, l'Anderlecht parte col grosso vantaggio di aver vinto fuori casa, all'andata, per 1-0 sul Twente. Ciò autorizza i belgi a preparare già il viaggio per la capitale francese, sede della finalissima, senza curarsi molto se i loro avversari saranno i sovietici della Dinamo di Mosca, vincitore in patria per 2-1, o l'Austria di Vienna, simbolo della rinascita del calcio austriaco.

Nel quadro della coppa Uefa, l'Eindhoven festeggerà il suo fresco titolo di campione d'Olanda recandosi a Barcellona, nella tana di Cruijff, dove gli spagnoli però non dovrebbero rivelarsi avversari impossibili in quanto la loro impresa appare, davvero improba (dovendo rimontare la bellezza di tre gol).

Più facile, senza dubbio, si presenta il compito del Bastia, battuto solamente per 3-2 a Zurigo dal Grasshopers nel primo incontro. Potrebbe bastare un solo gol ai corsi per accedere alla finale, ma è un'ipotesi con scarse consistenze poiché le due squadre hanno dimostrato realmente di equivalersi.

PREPARAZIONE ALABARDATA PER IL PIACENZA

Fontana indisposto Lucchetta quasi guarito

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via del Villaggio del pescatore per preparare la partita casalinga di domenica contro il Piacenza. Dopo l'ennesima sconfitta esterna, l'undici alabardato non ha alternative di sorta: deve battere a tutti i costi la squadra di Sergio Montanari, subentrato sulla panchina piacentina al dimissionario Galbiati.

Al primo appuntamento della settimana hanno risposto tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per Mitri che si trova in Bulgaria con la nazionale «under 21» semipro e Fontana. Il centrocampista, colpito duramente domenica a Treviso da una gomitata, è costretto a letto per un travaso nella parte inguinale. Fontana dovrà osservare tre giorni di assoluto riposo per cui sembra improbabile sin d'ora la sua presenza contro il Piacenza.

Hanno ripreso a pieno ritmo invece tutti gli altri infortunati. Lucchetta, che si era allenato anche nei giorni scorsi, ha forzato il ritmo senza accusare più il minimo disturbo alla caviglia che lo aveva tenuto lontano per parecchio tempo dai campi di gioco. Il terzino ha una gran voglia di riprendere il suo posto in squadra ma è ancora prematuro affermare che il rientro potrà avvenire già domenica. Molto dipenderà dal provino che il giocatore effettuerà domani pomeriggio nella partitella che i titolari disputeranno contro una formazione mista giovanile. Notizie positive anche per Schiraldi e Andreis, che potrebbero anche essere disponibili per l'incontro con il Piacenza.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione al Villaggio del pescatore.

Triestina ieri oggi e domani

Nella conferenza stampa tenuta ieri l'altro dal presidente della Triestina abbiamo — per ragioni di spazio — omesso i seguenti due argomenti che completano l'esposizione della situazione societaria:

Settore giovanile

D'accordo con i responsabili del settore è già stato varato un programma per assicurare alla Triestina i migliori giovani delle squadre della provincia e di alcune località limitrofe. Complessivamente sono stati visionati oltre sessanta giocatori, per alcuni dei quali la società ha già un diritto d'opzione. Sono stati osservati inoltre numerosi giocatori id serie D e serie C. «Purtroppo — ha commentato Scuderi — la concorrenza è spietata e le cifre richieste sono da capogiro: per un ragazzino si sparano 15-20 milioni; per i giocatori di quarta serie si parte da 50 e si arriva sui 200 milioni».

Iniziative dei tifosi

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il rappresentante del Centro di Coordinamento dei Triestina Clubs, De Vita, il quale ha ringraziato gli attuali dirigenti per i grossi sacrifici compiuti ed ha anticipato l'intenzione di organizzare un dibattito pubblico dal tema «Trieste per la Triestina».

CALCIO ANTICIPI

Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale dilettanti. Sabato verranno disputate queste partite: Edile Adriatica - Gaja, Trivignano-Cordenonese e Manzanese-Ronchi.

Niente più carovane al seguito del Liverpool

LONDRA — Per mettere fine ai crescenti episodi di violenza da parte della sua tifoseria, il Liverpool ha annunciato che non organizzerà più trasferte in treno in occasione di partite sul continente. Gli agenti di viaggio, a loro volta, sono stati invitati a segnalare i nominativi dei tifosi che si rendessero responsabili di intemperanze o altri incidenti durante le trasferte.

Le misure sono state adottate in seguito ai clamorosi incidenti di cui sono stati protagonisti gli scalmanati tifosi del Liverpool durante le «carovane rosse» all'estero. L'ultimo è avvenuto circa due settimane fa, quando una banda di giovani tifosi del Liverpool, di ritorno dalla partita contro il Borussia a Duesseldorf, ha saccheggiato lo spaccio del traghetto che attraversa la Manica, impossessandosi di sigarette e liquori per decine di milioni.

PER L'ARGENTINA

Non c'è Cruyff nella lista dell'Olanda

ZEIST — Il nome di Cruyff non figura fra i quaranta olandesi per i campionati del mondo di calcio, la cui lista è stata resa pubblica oggi dal tecnico Ernst Happel (lo stesso che allena il Bruges).

Dell'elenco fanno parte invece fra gli altri Van Hanegem, Peters, i fratelli Van Der Kerkoff, Haan, Rensenbrink, Thijssen, Muhren, Rijsbergen, Krol, La Ling, Schrijvers, Tahamata, Rep, Neeskens e Suurbier.

Juventus - Bruges
Liverpool - Borussia

LONDRA

per la finalissima della Coppa dei Campioni aereo speciale con partenza da Trieste dal 9 all'11 maggio

Prenotazioni sino all'esaurimento dei posti presso
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7
Tel. 61293 - 37038

PRIMA DI INCONTRARE DOMANI L'INTER

Il Brasile si allena: 6-1 (3-0) ai sauditi

JEDDAH — In una partita amichevole, la nazionale di calcio brasiliana ha battuto per 6-1 (3-0) la squadra saudita dell'Al Ahli allenata dall'ex «nazionale» brasiliano Didi.

Comunque è passata mezz'ora prima che i giocatori diretti da Claudio Coutinho decidessero di fare sul serio e cominciassero ad indirizzare a rete con convinzione.

Ha aperto le segnature Cerezo al 33' e lo hanno poi imitato Nunes al 38' e Gil al 40'. Chiuso sul 3-0 il primo tempo, nella ripresa i sudamericani hanno continuato a dominare il campo senza che gli avversari riuscissero ad organizzare una pur minima resistenza. E' andato in gol ancora Nunes al 49' ed hanno poi portato a sei il totale per i brasiliani Mendoca e Toninho negli ultimi dieci minuti. Il gol di consolazione per l'Al Ahli è stato segnato all'85' da Dabbo.

Il Brasile giocherà domani contro l'Inter a Milano.

IL 19 APRILE A WEMBLEY

I convocati inglesi per incontrare il Brasile

LONDRA — Il direttore tecnico della nazionale inglese Ron Greenwood ha annunciato ieri l'elenco dei convocati per l'attesa partita amichevole col Brasile allo stadio di Wembley mercoledì 19 aprile.

L'unica novità di rilievo nell'elenco dei convocati, rispetto ai recenti impegni internazionali dell'Inghilterra, è costituito dalla chiamata di Currie, un giocatore caro al direttore tecnico Don Revie, ma che era uscito dal giro della nazionale dal settembre 1975. Ecco l'elenco dei convocati: Corrigan, Shilton, Mills, Watson, B. Greenhoff, Cherry, Bonds, Currie, Brooking, Coppel, Keegan, Francis, Pearson, Latchford, Barnes.

TENNIS A MONTECARLO

Felice giornata per gli italiani

MONTECARLO — Buon pomeriggio per i colori italiani nel torneo di tennis di Montecarlo: dopo Panatta e Bertolucci, anche Ocleppo, Zugarelli e Barazzutti hanno superato ieri il primo turno, sbarazzandosi di Crealy, Leonard e Fleming, rispettivamente.

Sofferto è stato il successo di Gianni Ocleppo, il più giovane degli italiani, che è riuscito ad avere la meglio sull'esperto australiano Dick Crealy soltanto al terzo set, dopo aver perduto il primo. Il punteggio a favore di Ocleppo è stato di 4-6, 6-3, 6-4. Nessun problema invece per Tonino Zugarelli che si è sbarazzato in pochi minuti dello statunitense Tom Leonard, con il punteggio di 6-0, 6-2 e per Corrado Barazzutti che ha lasciato soltanto cinque giochi all'altro statunitense Peter Fleming, eliminato per 6-1, 6-4.

Altri risultati del primo turno: Higueras (Sp) batte Pinner (Rft) 4-6 6-0 6-2; Orantes (Sp) batte C. Lewis (Nz) 2-0, abbandono.

RALLY COSTA SMERALDA

La Fiat parteciperà al primo rally internazionale della Costa Smeralda (che inizia giovedì da Porto Cervo) con una «131» Abarth Alitalia affidata a Maurizio Verini e Mario Mannucci. Alla gara sono iscritti 186 equipaggi.

NOVARA BATTUTO

A Barcellona il Novara è stato battuto per 8-1 dal Barcellona nella partita d'andata della Coppa dei campioni di hockey a rotelle.

STASERA AL PALASPORT CONTRO I «GELATAI» DEL GIS NAPOLI

Hurlingham: prova del fuoco

Don Holcomb (pivot di 2,09 m) è l'avversario più temibile

L'Hurlingham inizia stasera, contro il Gis Napoli, il salto triplo della speranza. Quello che attende, i neroverdi nel giro di una sola settimana, è un trittico della salvezza davvero difficile ma non certo impossibile. Gis, Chinamartini, Emerson: in sette giorni possono essere risolte molte cose, però è estremamente importante superare l'ostacolo napoletano e ottenere la seconda vittoria. L'incontro, che si disputerà al palasport di Chiarbola, è fissato per le ore 21, ma in pratica «slitterà» di una decina di minuti. I dirigenti dell'Hurlingham, considerato che moltissimi sportivi sono interessati alla ripresa in Tv della semifinale della Coppa campioni di calcio, chiederà di ritardare la gara di alcuni minuti, rischiando magari una multa.

Quello di stasera è un appuntamento importante, al di là della forza degli avversari, soprattutto per le conseguenze che potrebbero derivare. Con altri due punti in saccoccia la compagine di Lombardi assumerebbe il ruolo di fuggitiva e sarebbe proprio il Gis a dover mettersi a rincorrere. Finora nelle due partite disputate l'Hurlingham ha avuto la meglio ed è intenzionata a ribadire la sua superiorità.

Il non c'è due senza tre dovrebbe riuscire a De Vries e soci. Dopotutto Bologna ha confermato, seppure parzialmente, i progressi dei neroverdi e siamo dell'avviso che con una prestazione sufficientemente attenta il Gis non dovrebbe far paura. La compagine allenata da Di Falco, il quale da tempo è subentrato a Carlos D'Aquila, è annunciata abbastanza agguerrita e in forma discreta. Il suo elemento migliore è senza dubbio l'americano Don Holcomb, un pivot di 2,09 che nella sua prima apparizione a Trieste non era al meglio della condizione fisica, per quanto sarà necessario non farsi sorprendere da Rossi, un «due metri» massiccio che può rendersi pericoloso sotto i tabelloni, da Johnson, l'altro yankee che non sembra essere quel «carneade» del basket visto nella gara della prima fase e da Scodavolpe, il regista della formazione.

Sul fronte triestino esiste sempre il dubbio della presenza di Baiguera: l'eventuale sostituto, Scolini, è in grado di non far rimpiangere il pur forte playmaker. Queste le probabili formazioni (in parentesi i numeri delle maglie): Hurlingham: Ritossa (5), Forza (7), Paterno (8), Scolini (9), Oeser (10), Baiguera (11), Meneghel (12), Iacuzzo (14), De Vries (15), Zorzenon (16). Gis: Di Tella (5), Rosa (6), Scodavolpe (7), Pepe (8), Johnson (9), Rossi (10), Abate (12), Tallone (13), Errico (14), Holcomb (15). La partita sarà diretta da Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno.

S. B.

Alì alla riscossa

New Orleans — Muhammad Alì è riuscito ad avere la rivincita contro Spinks il 15 settembre. Eccolo ai microfoni alla conferenza stampa di ieri insieme alla sua bella ed elegante moglie

MUHAMMAD «FORDISTA»

Siglato l'accordo per Alì-Spinks

NEW ORLEANS — Preannunciando con la sua proverbiale iattanza che diventerà il primo nella storia a riconquistare tre volte il titolo mondiale dei massimi, Muhammad Alì è giunto ieri a New Orleans per siglare l'accordo della rivincita con Leon Spinks. Poco dopo e arrivato anche Spinks il quale ha dichiarato: «Alì è ancora un personaggio leggendario al quale sono affezionato, ma non tanto da permettergli di battermi».

Intanto giunge notizia da Detroit che la Ford ha «ingaggiato» Muhammad Alì per una campagna pubblicitaria intesa a imprimere nuovo impulso alle vendite dei suoi pezzi di ricambio. L'accordo, annunciato ieri l'altro, impegna Alì per un anno a proclamare, in comunicati commerciali televisivi, radiofonici e sulla stampa, che i pezzi prodotti dalla Ford sono «i più grandi». La prima sortita pubblicitaria dell'ex campione del mondo dei pesi massimi per conto della casa automobilistica americana avrà luogo entro una settimana.

Frazier in ospedale per epatite virale

FILADELFIA — L'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier è stato ricoverato in ospedale perché affetto da epatite virale. L'inatteso e spiacevole imprevisto lo costringerà a rinviare a tempo indeterminato l'incontro in programma il 14 maggio contro il sudafricano Kallie Knoetze.

«Joe non potrà allenarsi per un periodo compreso tra uno e due mesi ..... per ora tutto è nel limbo...» ha comunicato il suo allenatore, Eddie Futch. La malattia ha amareggiato Frazier.

BASEBALL SERIE «A»

Tra le «grandi» anche la Diavia B.C.

MILANO — Al palo di partenza del prossimo campionato di baseball si schiererà una formazione che, già da ora, presenta ottime potenzialità di affermazione e che promette di inserirsi nel ristretto novero delle cosiddette «grandi». Si tratta della Diavia Condizionatori Baseball Club, nato, già durante lo scorso campionato, dall'abbinamento fra l'omonima fabbrica di Molinella e il Bollate Baseball Club, dopo il distacco di quest'ultimo dalla Norditalia Assicurazioni.

Il potenziamento della squadra, che non si era potuto effettuare nella passata stagione (l'accordo è stato raggiunto dopo la chiusura dei tesseramenti) è stato realizzato quest'anno. La conduzione tecnica è stata affidata a un allenatore di provata esperienza e capacità quale è David Phares; per il parco giocatori vi è stata la conferma degli elementi di maggior rilievo: Rick Spica, Sergio e Gaetano Marazzi, Daniele Bortolomai, Luigi e Paolo Re, Sergio Radice e Roberto Mantegazza, e sono stati «promossi» giovani di sicuro avvenire: Marco Borroni e Roberto Radaelli.

Al tempo stesso, sono stati effettuati alcuni acquisti, sia al fine del suddetto potenziamento sia per coprire alcuni vuoti: gli americani Kim Andrew, interno, Jack Basta, ricevitore e terza base, Mike Abbadessa, lanciatore, e gli italiani Piero Allara e Marco Pivetta, entrambi battitori. Infine il «colpo grosso» con l'ingaggio di un atleta già noto in Italia: Mike Silvester, il campione di basket da quattro anni in forza alla Cinzano, esperto giocatore anche di baseball.

I dirigenti della squadra di Bollate e la stessa ditta sponsorizzatrice (già impegnata in altri sport: automobilismo, motocross e aeromodellismo) sono certi che questo poderoso complesso di esperienze e di capacità porterà il Diavia a raggiungere risultati eccellenti.

IL C.I.O. PRETENDE IL 33 PER CENTO SUI DIRITTI TELEVISIVI

Contrasti per la designazione di Los Angeles olimpica 1984

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), Lord Killanin, ha dichiarato che sono stati compiuti «notevoli progressi» verso la designazione ufficiale della sede olimpica estiva 1984. Ieri Lord Killanin si è incontrato a porte chiuse con una rappresentanza del municipio di Los Angeles, l'unica città ad essersi candidata ma che recentemente è arrivata ai ferri corti con il massimo organo olimpico per la maniera — dicono provocatoria — con cui ha risposto ad un questionario relativo al preventivo di gestione dei Giochi. Al termine della prima seduta di colloqui, il presidente del Cio ha detto che è stato raggiunto un accordo sulla riduzione dei costi e che molti altri malintesi sono stati appianati, tra cui il problema della distribuzione dei diritti di riproduzione televisiva, su cui il Cio pretende il 33 per cento. In proposito, Antonio Calleia rappresentante del sindaco di Los Angeles ha dichiarato che il comitato organizzatore tratterà la vendita dei diritti sotto il controllo del Cio cedendogli poi un terzo dei proventi.

Killanin ha respinto le accuse di una disparità di trattamento tra Mosca (sede olimpica 1980) e Los Angeles: «La questione dei diritti televisivi — ha detto — varia da paese a paese. A Los Angeles ci sono tre grandi reti televisive mentre a Mosca ne esiste una sola, quella governativa».

Killanin ha annunciato che martedì prossimo sarà tenuta una seconda seduta relativa agli aspetti tecnici e sportivi della organizzazione, ma ha sottolineato che qualsiasi decisione ufficiale verrà presa nel corso del congresso del Cio ad Atene il 17 maggio. «Se ad Atene — ha detto — Los Angeles venisse esclusa, ci riuniremo per designare una sede alternativa. In verità abbiamo altre candidature ufficiali e non vedo quindi perché Los Angeles non dovrebbe farcela».

Slalom internazionale vinto da M.R. Quario

SANTA CATERINA VALFURVA — Sotto una nevicata invernale, la sedicenne azzurra milanese Maria Rosa Quario ha vinto lo slalom gigante internazionale di Santa Caterina Valfurva che ha visto impegnate 92 sciatrici d'Italia, Svizzera, Austria, Germania, Islanda, Jugoslavia, Liechtenstein, Olanda e Ungheria. Alla minore delle sorelle Wenzel — Petra — del Liechtenstein, la brava italiana ha dato un distacco di un secondo e sei centesimi. La seconda delle azzurre è stata Thea Gamper, classificatasi quinta.

Oggi è in programma uno slalom speciale maschile internazionale con la partecipazione, fra gli altri, di Gustavo Thoeni.

Ecco la classifica: 1) Maria Rosa Quario (It) 1'17"96; 2) Petra Wenzel (Liec) 1'19"02; 3) Ursula Konzett (Liec) 1'20"45; 4) Maria Riegler (Au) 1'20"79; 5) Thea Gamber (It) 1'21"38; 6) Wilma Gatta (It) 1'21"73.

Classifica della combinata: 1) Petra Wenzel; 2) Wilma Gatta; 3) Ursula Konzett.

PALLACANESTRO

Si affronta il problema del vincolo giocatori

ROMA — I problemi generali relativi al vincolo che lega i giocatori di pallacanestro e le società sono stati esaminati ieri pomeriggio a Roma. Nel palazzo delle federazioni si sono riuniti il presidente della Fip Vinci, i consiglieri Acciari e Milardi rispettivamente presidente del Saf e della commissione studi, i rappresentanti delle tre Leghe, Corsolini, Tani e Frattini.

I giocatori erano rappresentati dalla Vatteroni e da Cosmelli. Nel corso della riunione Vinci ha ribadito la volontà da tempo espressa dal vertice federale di affrontare il problema pur precisando che tematiche diverse dovrebbero regolare i meccanismi dello svincolo anche a seconda dell'età dei giocatori.

I rappresentanti delle Leghe si sono dichiarati d'accordo sul principio dello svincolo evidenziando però la serie di problemi che coinvolgono le attuali strutture societarie e che impongono comunque una graduale soluzione della questione.

Premiazioni «Tommasini» questa sera al «Dante»

Con la premiazione di questa sera (ore 19, aula magna del liceo Dante) si conclude il XIII trofeo Tommasini sport di sci, il cui successo è stato come sempre notevole. E' l'ultimo atto di una manifestazione che per lo sci triestino rappresenta quella più importante e maggiormente attesa. Oggi verranno definitivamente posti sul podio i vincitori assoluti, ma non verranno dimenticati coloro che hanno prevalso in categoria e coloro che hanno solamente partecipato, tutti accomunati in quello che è il clima prettamente sportivo del trofeo Tommasini.

UNA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE APERTA DAL «MOTOCLUB PARLOTTI»

Per l'indimenticabile Gilberto

Il Motoclub «G. Parlotti» ha indetto una sottoscrizione nazionale per realizzare una degna sepoltura all'indimenticabile centauro triestino a cui s'intitola il sodalizio. Il cumulo di terra e una semplice croce al cimitero di S. Anna dovrebbero venir sostituiti da una tomba che ricordi degnamente il celebre motociclista concittadino morto il 9 giugno 1972 mentre disputava all'Isola di Man il pericolosissimo Tourist Trophy, prova di campionato mondiale. Parlotti, prima di questa gara comandava la classifica generale delle 125 cc.

Indiscusso primo attore delle classi 50 e 125 in Italia, restano famosi i suoi duelli col campione del mondo Nieto e con Barry Sheene (allora alle prime armi), nelle gare mondiali. Beniamino del pubblico del Gran Premio dell'Adriatico di Abbazia, dove fu per anni protagonista, su quel circuito fece la sua più bella gara col secondo posto sulla Benelli 250 4 cilindri ufficiale che permise la vittoria del titolo mondiale alla Casa pesarese con Kel Carruthers, oggi direttore della Yamaha USA e manager di Kenny Roberts. Il triestino fu secondo per ordini di scuderia ma entusiasmò il pubblico ed i colleghi per aver guidato Carruthers al primo posto.

Il progetto della tomba è stato realizzato dal giovane designer triestino Giuliano Skerbec, e consta di una foglia di acciaio inossidabile con piegature ad angolo e sviluppantesi obliquamente verso l'alto, sorretto da un supporto a piramide di marmo nero del Belgio. Come base, vi è una lastra, alta circa venti centimetri, in pietra d'Aurisina.

I versamenti per la sottoscrizione possono effettuarsi tramite conto corrente postale n. 11 - 6317 intestato a «Parlotti Angelo - Fondo Gilberto», via Tor S. Lorenzo 1 - 34124 Trieste. Per informazioni o per avere direttamente i moduli ci si può rivolgere al Moto Club Trieste «Gilberto Parlotti», Galleria Fenice 2, III piano, al lunedì, martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

GIUDICE DILETTANTI

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi in merito alle partite disputate nell'ultimo turno per i maggiori campionati dilettanti. I provvedimenti disciplinari, a seguito del ritardato arrivo dei referti arbitrali, verranno resi noti oggi.

Rinaudo e Bisiani su Tomos 50 cc al mondiale in Spagna

Domenica prossima i centauri del M.c. Trieste «G. Parlotti», l'esperto Luigi Rinaudo ed il giovanissimo Fulvio Bisiani parteciperanno alla prima prova del campionato mondiale di velocità nella classe 50, che si svolgerà sul circuito di Jarama per il Gran premio di Spagna. I due velocisti disporranno di due nuove Tomos ufficiali, che appaiono molto competitive, visti i risultati di Rinaudo sul finire della scorsa stagione. Rinaudo parteciperà, da privato, anche alla gara delle 125 cc sulla sua Morbidelli.

Anche le altre sezioni del club triestino sono ormai nel vivo della stagione agonistica. Paolo Rossi infatti, che sarà impegnato ancora nella regolarità, dopo i vari successi ottenuti in questa specialità, ha esordito domenica scorsa anche nel motocross, partecipando alla prima prova di campionato italiano juniores, con la Maico 250. Il giovane triestino ha superato brillantemente le eliminatorie e le batterie, piazzandosi nella finale al 12° posto, che, in una gara così difficile ed impegnativa, è di tutto onore per un esordiente. Anche ganizzativa inoltre, il M.c. Trieloro lunghe marce, totalizzando già cinque primi posti in altrettanti motoraduni. Edo Cociani ha partecipato «in solitaria» al motoraduno nazionale di Bari per una percorrenza di ben duemila chilometri. Per la parte organizzativa inoltre, il M.C. Trieste «G. Parlotti» sta lavorando per l'allestimento del 3° motoraduno «Città di Trieste» che verrà organizzato il 1.o maggio.

SULLE PISTE E SULLE PEDANE DI TUTTA LA PROVINCIA

Prime riunioni d'atletica

«Cividin-Csi»

L'atletica leggera triestina ha «aperto» con una riunione provinciale maschile e femminile organizzata dal Cividin-Csi. Le gare, molte delle quali disputate su distanze e con attrezzi non abituali, hanno fatto registrare una buona partecipazione di atleti e non sono mancati alcuni risultati interessanti, soprattutto considerando che siamo appena agli inizi. Nel settore femminile ottima Alessandra Salich (Edera) che ha corso i 60 piani in 7"8 e buono il tempo (19"8) ottenuto da Elisabetta Mervich (Chiarbola) sui 150 piani.

Per quanto riguarda i risultati maschili eccellente Alberto Mazzi nell'asta. L'atleta del Cividin, che è allenato da Sergio Loganes, ha saltato metri 3,70 e per uno junior alla prima riunione all'aperto è già un buon segno. L'atleta avrebbe potuto fare ancora meglio ma ha rotto l'asta ed è stato costretto a desistere nei suoi tentativi. Luciano Tarticchio del Cus si è presentato sui 200 ostacoli con un eloquente 25"2, Nevio Urbani (Cividin) in 9"1 sugli 80 piani, mentre Moreno Martini (Cus) ha superato i due metri nell'alto.

«Memorial Guglielmi»

Si è svolta allo stadio «Grezar» la prima fase del «Memorial Guglielmi», manifestazione di atletica leggera riservata alle scuole della provincia di Trieste. La riunione è stata organizzata dagli «Azzurri d'Italia» e dal Gs San Giacomo, con la collaborazione del Gruppo giudici della Fidal e del Provveditorato agli studi.

Questi i migliori risultati. Femminili: 60: Bruna Giuressi (Caprin) 8"7; 1000: Annalisa Vocino (idem) 3'34"2; alto: Mariella Naperotti (idem) 1,40; lungo: Ester Zuliani (idem) 4,15; peso: Rossella Marino (Bergamas) 9,56; 4x100: Bergamas (Masala, Bacher, Biasco, Manteria) 57"9.

Classifica per scuole: 1) Caprin; 2) Bergamas; 3) N. Sauro; 4) Campi Elisi; 5) Julia; 6) Manzoni.

Maschili: 80: Dario Guadagnin (N. Sauro) 10"4; 2000: Sandro Giorgi (Campi Elisi) 7'03"6; alto: Carmine Vittella (idem) 1,55; lungo: Alessandro Rubieri (Caprin) 4,62; peso: Fabrizio Lassini (idem) 10,54; marcia km 4: Corrado Chiarelli (Manzoni) in 23'36"7; 4x100: Bergamas (Puntar, Lonzarich, Aquilante e Atruia) 54"2. Classifica: 1) N. Sauro; 2) Bergamas; 3) Caprin; 4) Manzoni; 5) Campi Elisi; 6) Fonda Savio; 7) Julia.

Le gare di finale del Memorial Gugliemi si disputeranno venerdì al «Grezar» con inizio alle 15. Fuori programma verrà effettuata una prova di salto triplo riservata agli allievi.

BASKET MONDIALE

Nella seconda giornata del torneo mondiale di basket ad inviti che si disputa in America, gli Stati Uniti hanno battuto la Jugoslavia per 88-83 e l'Unione Sovietica ha sconfitto Cuba per 108-78. La partita USA-Jugoslavia costituiva una rivincita della finale olimpica di Montreal.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA ACCUSA WASHINGTON PER LA DEFEZIONE DELL'ALTO FUNZIONARIO

Il caso Shevchenko minaccia le relazioni russo-americane

Motivi personali alla base della decisione del sottosegretario generale dell'Onu uno specialista di questioni del disarmo, di non rientrare nell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La defezione dell'alto funzionario sovietico Shevchenko — «assentatosi per divergenze con il suo governo» dall'ufficio dell'Onu dove da cinque anni ricopriva il prestigioso incarico di sottosegretario generale per gli affari politici e del consiglio di sicurezza — domina a New York le prime pagine dei giornali e i commenti al «Palazzo di vetro».

Arkady Nikolayevich Shevchenko, 47 anni, ambasciatore di rango, esperto di disarmo e di negoziati USA-URSS, all'apice di una rapida e brillante carriera favorita dalla personale amicizia e protezione del ministro degli esteri sovietico Gromiko — ha scelto una libertà amara e difficile.

La sua decisione di non tornare a Mosca e la sua prevista richiesta di asilo in USA non sembrano conseguenze di una rottura ideologica con il regime sovietico e nemmeno un atto di protesta contro il medesimo, ma piuttosto il frutto di un intreccio di problemi umani, professionali, familiari e psicologici, combinati con la sua lunga esposizione alla tumultuosa esistenza della metropoli americana (12 anni in tutto), dall'alcool al quale si era dato, nonché da una donna newyorkese entrata di recente nella sua vita.

Non si sa dove si trovi adesso Shevchenko. Il suo avvocato americano, Ernest Gross (ex delegato all'Onu ed ex assistente segretario di stato), tiene con riserbo i contatti fra il suo cliente, il Dipartimento di stato e l'ambasciata sovietica a Washington.

A Dublino, dove si trova in visita ufficiale, il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, ha detto di essere stato informato qualche giorno fa dell'intenzione del suo collaboratore di non tornare in patria e di attendere una lettera in cui questi gli avrebbe comunicato i motivi delle dimissioni. Che queste non riflettano un presunto dissenso politico del personaggio sarebbe dimostrato anche dalla circostanza che il suo contratto di permanenza all'Onu, con prospettive di ulteriore avanzamento di carriera, era stato rinnovato il 3 febbraio scorso fino al 1980, con l'ovvio consenso di Shevchenko e del ministro degli esteri che lo proteggeva.

Ad ogni modo, a Washington e a New York il caso viene trattato con notevole riservatezza, non solo per le conseguenze che può avere sulle relazioni USA-Onu, ma anche perché l'Amministrazione Carter sta iniziando un grosso sforzo diplomatico per completare le trattative con l'URSS sul disarmo strategico-nucleare e il segretario di stato Vance si reca a Mosca il 20 aprile per guidare il prossimo «round» del negoziato «Salt».

La questione è delicata perché Shevchenko si era fatto, negli ultimi due decenni, la reputazione di specialista nelle questioni di disarmo, con considerevole esperienza nel campo delle armi strategiche, materia da lui trattata in due libri e in numerosissimi articoli pubblicati in Unione Sovietica. Nella sua dichiarazione sul caso, un portavoce del Dipartimento di stato ha osservato che gli Stati Uniti «non hanno minimamente tentato di influenzare Shevchenko nella sua decisione», aggiungendo che il governo americano «continuerà ad adempiere scrupolosamente agli obblighi di Paese ospitante delle Nazioni Unite».

Le «divergenze» di Shevchenko con il suo governo (accennate in un comunicato letto ai giornalisti dal portavoce di Waldheim), si riferiscono, con tutta probabilità — secondo fonti informate — alle riserve che i suoi superiori debbono aver mosso ultimamente nei confronti del «numero due» sovietico in seno al segretariato generale dell'Onu per la sua condotta privata, per la sua accennata tendenza al bere e per il legame extraconiugale.

Shevchenko, il cui figlio venticinquenne Ghennadi presta pure servizio al ministero degli esteri, sarebbe stato minacciato di essere richiamato nella capitale se non si fosse conformato al severo codice etico prescritto per i funzionari sovietici.

Le difficoltà con la moglie, l'esistenza di un'amante e soprattutto il timore che un ritorno in patria lo avrebbe esposto al rischio di una rimozione e a quello di diventare un «sorvegliato speciale», avrebbero indotto il brillante e ambizioso «protégé» di Gromiko — noto negli ambienti dell'Onu per il suo profondo attaccamento all'ideologia comunista e per la sua lealtà a tutta prova al regime — a scegliere, malgrado tutto, la libertà.

A metà giornata, la vicenda ha assunto, però, un clamoroso sviluppo, quando il governo sovietico ha accusato gli Stati Uniti di aver teso una trappola a Shevchenko, affermando che egli si trova coercitivamente nelle mani dei servizi segreti americani e chiedendone l'immediata restituzione.

L'accusa è stata immediatamente respinta dall'avvocato Gross, il quale ha detto che il suo cliente ha chiesto congedo «per ragioni di salute» e ha assoluto bisogno di riposo. Il legale, smentendo categoricamente che si possa parlare di defezione nel caso di Shevchenko, ha dichiarato quindi che egli ha avuto nel suo studio domenica sera un colloquio con funzionari sovietici ai quali ha spiegato i motivi della sua decisione di non tornare in patria.

Il portavoce della missione sovietica alle Nazioni Unite, Romanov ha letto la seguente dichiarazione: «Le circostanze che circondano la scomparsa di Shevchenko non lasciano dubbi che egli sia vittima di una premeditata provocazione e che i servizi di controspionaggio americani siano stati direttamente coinvolti in questa detestabile montatura. E' inoltre chiaro che Shevchenko si trova attualmente nelle mani dei predetti servizi, sotto coercizione e incapace di agire di propria volontà. Data questa oltraggiosa provocazione, l'Unione Sovietica ha presentato una energica protesta al governo degli Stati Uniti, chiedendo la restituzione del concittadino Shevchenko. La missione sovietica ha preso contatto, a questo fine, con la segreteria generale dell'Onu».

Un portavoce del Dipartimento di stato, richiesto di commentare le accuse sovietiche, si è limitato a ribadire quanto già dichiarato in precedenza, ossia che «gli Stati Uniti non hanno influenzato o tentato di influenzare la decisione del funzionario».

Da questa dichiarazione risulta evidente il proposito americano di non raccogliere l'accusa del portavoce sovietico, nel tentativo di evitare un aumento delle tensioni fra Mosca e Washington. A questo punto la questione potrebbe aggravarsi solo se il Cremlino insisterà al più alto livello con la tesi del coinvolgimento americano nella defezione di Shevchenko.

Carlo Scarsini

APPELLO DI CARTER contro l'inflazione

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha rivolto ieri un appello ai lavoratori americani affinché dimostrino volontariamente una maggiore moderazione nel settore degli aumenti salariali affermando che tale autocontrollo è indispensabile per vincere la battaglia contro l'inflazione.

Il suo atteso messaggio sull'economia non conteneva grosse novità. Carter ha ribadito la propria preferenza per un piano di lotta contro l'inflazione, basato sulla volontarietà.

■ CONFERENZA — Il comitato scientifico della Nato, in occasione del ventesimo anniversario della sua costituzione, ha aperto ieri a Bruxelles una conferenza cui prendono parte circa 300 personalità.

PRIMA FASE DEL RITIRO ISRAELIANO DAL SUD

I siriani separano le fazioni a Beirut

BEIRUT — La prima fase dello sgombero israeliano nel Libano meridionale ha avuto ieri un regolare svolgimento, mentre a Beirut i soldati siriani hanno sparato per cercare di porre fine a nuovi scontri fra musulmani e cristiani nella capitale libanese.

Sia il portavoce dell'Onu a Beirut che il portavoce dell'esercito israeliano non hanno segnalato incidenti nel ripiegamento da due a cinque chilometri in otto punti dal ponte Khardali in direzione Est lungo il fiume Litani, fino alla regione di Arkoub ai piedi del Monte Hermon. «"Caschi blu" norvegesi hanno rimpiazzato i soldati israeliani in tutte le aree sgomberate e fino a questo momento non abbiamo ricevuto segnalazioni di incidenti» ha detto il portavoce.

«Tutto procede bene secondo i piani», ha dichiarato a sua volta il generale Emmanuel Erskine, del Ghana, comandante della forza di pace delle Nazioni Unite. Mentre egli stringeva la mano a un tenente colonnello israeliano, mezzi corazzati della forza d'invasione si ritiravano sulle nuove linee partendo da Rashaya El-Fukhar. Questa località, otto chilometri a Est di Marjayoun, è la terza di sette posizioni il cui controllo è stato assunto dall'Onu.

Venerdì, gli israeliani consegneranno ai «caschi blu» una zona che va da Marjayoun al ponte Aquaiya, nel settore centrale. Dopo venerdì, gli israeliani si saranno ritirati da un quarto dei 1250 chilometri quadrati di territorio libanese occupato durante l'invasione del mese scorso per cacciare i guerriglieri palestinesi a Nord del Litani.

Il completo ritiro israeliano dal Libano del Sud dipenderà — ha detto Gerusalemme — dall'effettivo dislocamento delle forze dell'Onu e dai provvedimenti che saranno stati adottati per impedire il ritorno dei guerriglieri nella regione. Attualmente solo la metà degli effettivi stabiliti dal Consiglio di sicurezza (4 mila uomini) hanno già preso posizione.

La radio libanese ha definito il ritiro israeliano «insignificante», ma, contemporaneamente al ripiegamento, il governo ha avviato l'operazione di rimpatrio dei profughi civili, che durante l'invasione avevano abbandonato le loro case.

Mentre il primo convoglio di profughi si dirigeva a Sud, carri armati e autoblindo siriani prendevano posizione a Beirut lungo i 600 metri della linea che divide i quartieri di Ein Summaneh e Chiyai perché i cecchini cristiani nel primo quartiere e i musulmani nel secondo si sparavano dai tetti delle case e dalle altre posizioni sopraelevate.

I siriani della forza di dissuasione interaraba hanno ricevuto l'ordine di «sparare a vista senza preavviso su qualunque persona armata e di far tacere il fuoco da qualunque direzione provenga». Gli scontri sono stati limitati e localizzati, ma il crepitio delle mitragliatrici e il rombo delle esplosioni ha fatto fuggire la gente dalle strade dei quartieri vicini.

Otto persone sarebbero rimaste uccise e 27 ferite nei due giorni di scontri intermittenti nei due quartieri poveri della città. Le scuole, i negozi e i caffè sono rimasti chiusi.

I capi della milizia cristiana hanno accusato i palestinesi di avere iniziato a sparare «per distrarre l'attenzione dalla presenza di guerriglieri armati».

VISITA DI CONTROLLO oggi per Begin

TEL AVIV — Il capo del governo israeliano, Menachem Begin, entrerà oggi in ospedale per essere sottoposto a visite mediche per l'intera giornata. Lo ha comunicato un portavoce ufficiale.

Nominato primo ministro in seguito alle elezioni generali del maggio scorso, dopo aver sofferto un attacco cardiaco, Begin è stato ricoverato in ospedale, da allora, già due volte.

PER POTER ESPATRIARE DALL'URSS

La Agapova è decisa a continuare la lotta

MOSCA — Lacrime agli occhi e rabbia nella voce, Ludmila Agapova si è detta decisa a «una vera battaglia politica» per ottenere dal regime sovietico i visti di uscita che le permetterebbero di riunirsi, con suocera e figlia, al marito fuggito in Svezia.

Ludmila si è recata ieri mattina in ospedale per avere notizie sulla suocera dopo il tentato suicidio all'ufficio passaporti: le condizioni della signora, che ha 69 anni, permangono gravi. Funzionari dell'ospedale Sklifasovsky hanno riferito che l'anziana paziente può pronunciare qualche parola e bere del latte e dell'acqua minerale, ma l'alimentazione per fleboclisi prosegue e sono tassativamente proibite le visite. La signora Agapova aveva ingoiato un liquido, successivamente identificato per un acido, dopo che in occasione dell'ennesima visita all'ufficio passaporti, le due donne avevano ricevuto una ennesima risposta negativa alla richiesta del visto.

Sono tre anni che Ludmila Agapova sollecita per sé, la suocera e la figlia Lidya, di 14 anni, il permesso di lasciare l'Unione Sovietica per la Svezia; è lì che l'aspetta il marito, Valentin, di 44 anni, da quando abbandonò il mercantile su cui era imbarcato nel 1974.

«Considero il regime sovietico responsabile di quanto è avvenuto», ha detto la Agapova. «Continuerò la mia battaglia, anche se dovesse costarmi la vita. E non ho nemmeno paura del carcere».

La donna ha reso noto di essersi messa recentemente in contatto con Alexander Podrabinek, un esponente della dissidenza politica moscovita, per chiedere di essere ammessa nel gruppo «Helsinki» formato nel maggio 1976 per controllare il rispetto degli accordi di Helsinki sui diritti umani in Unione Sovietica.

CRITICHE DELLA CDU AL GOVERNO SCHMIDT

Rapporti difficili tra Bonn e gli USA

BONN — In Germania l'opposizione va parlando, in questi giorni, di «drammatico peggioramento» nelle relazioni con gli Stati Uniti. E' dell'altroieri una dichiarazione dell'Unione cristiano-democratica (Cdu), in cui si afferma che tale peggioramento e «il pericolo che ne consegue per la nostra sicurezza si è manifestato in modo particolarmente evidente nel modo in cui il cancelliere Schmidt ha affrontato e trattato la questione della bomba neutronica». Il rimprovero mosso a Schmidt, notano gli osservatori, coinvolge evidentemente anche il Presidente Carter.

Funzionari americani e tedeschi ammettono l'esistenza di uno stato di tensione legato non solo allo spinoso problema della bomba neutronica, ma anche all'opposizione di Washington all'accordo nucleare di Bonn con il Brasile, alla questione del dollaro e a ciò che, nell'opinione degli americani, la Germania dovrebbe fare per migliorare la situazione economica internazionale.

Un diplomatico della Nato, particolarmente addentro nello stato dei rapporti fra le due maggiori potenze occidentali, ha consigliato di sdrammatizzare, osservando che l'insorgere di momenti di attrito e di tensione è un fatto naturale, pienamente comprensibile. Bonn e Washington, a suo avviso, sono «tra le capitali più vicine al mondo» e «quando esistono rapporti tanto stretti come in questo caso, soprassalti di tal genere sono nella logica delle cose».

I democristiani, evidentemente, non la pensano così, e non se la prendono soltanto con Schmidt. Tra le righe della dichiarazione si legge chiaramente che il cancelliere avrebbe dovuto premere sul Presidente americano perché desse via libera alla produzione della bomba neutronica, come lo stesso Schmidt, in sintonia con l'opposizione, voleva. Il comunicato rileva, d'altra parte, che Schmidt deve considerarsi solo «parzialmente» responsabile delle difficoltà con Washington: nomi non se ne fanno, ma il riferimento a Carter è evidente.

A calmare le acque tra Bonn e Washington non ha certo contribuito la notizia riportata da «Der Spiegel», secondo cui il ministro degli esteri Genscher, al ritorno dal viaggio fatto a Washington per sollecitare il disco verde dell'amministrazione americana alla produzione della nuova arma, avrebbe dichiarato a Schmidt che Carter «sta annullando qualsiasi calcolo razionale dell'Alleanza e le sue decisioni non sono più decifrabili».

L'indiscrezione della rivista è stata smentita. Commenti da parte dei diplomatici americani a Bonn non se ne sono avuti, ma l'irritazione è palese.

Le disarmonie tra Schmidt e Carter sono, del resto, di vecchia data risalendo alla campagna presidenziale americana del 1976.

BRZEZINSKI DIFENDE la linea Carter

BONN — Zbigniew Brzezinski, consigliere del Presidente Carter per la sicurezza nazionale, ha negato che la politica estera americana sia diventata imprevedibile. «Nelle questioni decisive, la via è chiara. Volevamo e vogliamo un secondo accordo "Salt" con i sovietici. Ci adoperiamo per rendere più stretta la collaborazione con l'Europa sulle questioni inerenti alla difesa e lo facciamo con molta decisione. Ci stiamo battendo per risolvere la questione medio orientale e continueremo a farlo anche se ciò è molto difficile», ha detto Brzezinski, in un'intervista alla televisione tedesca.

Pretoria vuole cambiare il nome dello stato

JOHANNESBURG — Il ministro sudafricano dell'informazione e degli affari africani, Connie Mulder, ha annunciato che il Sud Africa cambierà nome e i bianchi perderanno la loro nazionalità per ottenere quella del nuovo paese creato nel quadro «della revisione del subcontinente». I negri dei «focolari nazionali» («Bantustan») non devono credere che saranno i soli a perdere la nazionalità sudafricana, «perché anche i bianchi la perderanno», ha aggiunto il ministro, in una intervista televisiva.

Mulder ha sostenuto che i bianchi, i meticci e gli asiatici hanno diritto a un loro paese, così come i negri.

«Secondo il mio punto di vista — ha proseguito il ministro — il Sud Africa non è politicamente uno stato unitario, ma un subcontinente che è stato qualificato erroneamente come stato sotto il nome di Sud Africa».

ALTI UFFICIALI ITALIANI visitano la Jugoslavia

BELGRADO — Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica italiana, generale Alessandro Mettimano, ha conferito ieri col ministro della difesa jugoslavo, gen. Nicola Ljubicic, alla presenza del comandante dell'aeronautica jugoslava, gen. Cemalovic, e di alti ufficiali dei due paesi.

Nei prossimi giorni, il gen. Mettimano, su invito dell'Aeronautica e della difesa contraerea jugoslave, visiterà unità e installazioni locali.

Sottosegretario argentino ucciso dai «Montoneros»

BUENOS AIRES — Due sicari a bordo di una vettura hanno sparato ieri al sottosegretario argentino per l'economia Miguel Tobias Padilla, uccidendolo all'istante.

L'assassinio è stato rivendicato, con una telefonata sei ore dopo la sparatoria, dai guerriglieri «Montoneros», che si ispirano alla sinistra peronista.

ACCUSATI DEL RAPIMENTO DI LORENZ INVIANO UN «SALUTO» AI BRIGATISTI

Terroristi processati a Berlino

BERLINO OVEST — «Mandiamo un saluto alle Brigate rosse, che tengono nella prigione del popolo il nemico del popolo Moro». Così hanno gridato ieri gli imputati dell'organizzazione terroristica «Movimento 2 giugno», accusati di avere ucciso nel 1974 il giudice di Berlino Ovest Guenter von Drenkmann e di avere rapito, l'anno successivo, l'esponente democristiano Peter Lorenz, ottenendo in cambio della sua liberazione la scarcerazione di alcuni sospetti terroristi.

La prima udienza del processo, che si prevede durerà un anno, è stata caratterizzata dalle intemperanze dei sei imputati e da numerosi incidenti sollevati da alcuni avvocati.

Tre dei quattro difensori d'ufficio hanno chiesto di essere sollevati dal loro mandato perchè picchiati dai clienti nelle celle dove essi stessi li avevano convocati per un colloquio il giorno innanzi l'apertura del processo. Essi hanno accusato dell'aggressione Fritz Teufel, Ralf Reinders e Ronald Fritzch. Gli altri imputati sono Gerald Kloepper, Till Meyer e Andreas Thomas Vogel. Fritzch è olandese.

Altri avvocati dei 21 che compongono il collegio della difesa, all'apertura dell'udienza, hanno creato numerosi incidenti, chiedendo, fra l'altro l'allontanamento dall'aula delle guardie armate, e che non si impedisca agli imputati di parlare, togliendo la comunicazione ai loro microfoni (operazione che in realtà era stata fatta per impedire le loro intemperanze). Altri difensori di fiducia hanno detto al tribunale di non voler svolgere il loro compito assieme a quelli d'ufficio.

Mentre il tribunale cercava di fare ordine fra le numerose istanze della difesa, gli imputati si lasciavano andare a intemperanze di ogni genere, Si chiamavano l'un l'altro, nonostante i ripetuti interventi del presidente. Teufel, appena entrato in aula ha gridato: «Libertà per tutti». Poco dopo ha lanciato un bicchierino di carta pieno d'acqua sul banco della difesa. Tutti gli imputati si sono rifiutati di dare i loro nomi e il presidente ha potuto procedere solo sulla base del riconoscimento da parte dei giudici. Alla fine sono stati allontanati dall'aula.

Il «Movimento 2 giugno» prende il nome dal giorno del 1967 in cui a Berlino Ovest durante una manifestazione, uno studente venne ucciso dalla polizia.

I sei devono dispondere di tutta una serie di reati che vanno dal sequestro di persona all'assassinio, ad appartenenza a banda armata, fino a numerosi altri reati minori.

Il processo ha provocato anche un incidente internazionale fra le due Germanie, per l'opposizione di Berlino Est al fatto che l'accusa venga sostenuta da magistrati della Repubblica federale tedesca. Dovrebbero essere — afferma la Rdt — i magistrati dei governi militari di USA, Inghilterra e Francia, che giuridicamente sono tuttora le potenze occupanti di Berlino Ovest, a condurre il processo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

La nostra cara mamma e nonna

Giacomina Corso ved. Biziak

non è più con noi.

Profondamente addolorati la piangono la figlia TATIANA, il genero ATTILIO, i nipoti ADRIANO e DIEGO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 13 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

Piangono la cara zia

Giacomina

le nipoti ESPERIA e VALNEA unitamente alle famiglie.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Vardabasso

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA POSAR, le figlie ELISABETTA e FRANCA, il genero, i nipotini MANUEL e MICHELA, il fratello, le sorelle, il suocero, la suocera, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 13 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Lunedì sera è serenamente mancato ai suoi cari

Gualtiero (Walter) Coffieri
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMORINA, i figli ALDO e LIDIA, la nuova, il genero, il fratello NINO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 corrente, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 12 aprile 1978

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al mio caro marito

Mario

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

In particolare la direzione e il personale della ditta G. M. COLOMBIN & Figlio, la Compagnia portuale.

UBALDA DEPETRI - figli

Trieste, 12 aprile 1978

†

Il 10 aprile è mancato il nostro caro

Remigio Scherl

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MAFALDA, il figlio FERRY con la moglie MARTA, la nipotina ERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

Si associano al lutto:
— GUIDO GRANBASSI
— NICOLO' STEFANI
— AGOSTINO PAGOT
— WILFRIDO TRIOLO
— ALBERTO COSCIANI
— ADELCHI FABIA
— GUIDO e BRUNA CUTRONEO

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— ODDO e MINA de COMELLI
— LUCIANO, EDITH ed ELIANA de VIDA
— LUCY e GIUSEPPE PANEK

Trieste, 12 aprile 1978

NILDE SILOSSI partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la morte del loro caro

Remigio

Trieste, 12 aprile 1978

I condomini di via Limitanea si associano con profondo dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al dolore di MAFALDA FERRY per la scomparsa di

Remigio Scherl

— SERGIO, EMI
— FRANCO, LUCIANA

Trieste, 12 aprile 1978

HANS BAUER piange la perdita del caro amico

Remigio

Trieste, 12 aprile 1978

MAFALDA, FERRY e MARTA vi siamo tanto, tanto vicini
— PAOLO, OLGA SIGLI

Trieste, 12 aprile 1978

ANGELA e GIULIO VANZETTI prendono vivissima parte al dolore della famiglia SCHERL per la morte del consuocero

Remigio Scherl

cui erano legati dal più vivo affetto.

Trieste, 12 aprile 1978

ADINA e ANTONIO KONECNY si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Remigio

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto
— SERENA, FRANCA e FERRY MAYER

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al dolore di MAFALDA per la scomparsa del caro

Remigio

— BIANCA, EGIDIO

Trieste, 12 aprile 1978

Prende viva parte al lutto la congiunta famiglia
— LIVIO VALENTINI

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto gli amici
— ITALIA e MARCELLO e famiglia de PUPPI

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano addolorate al lutto le cugine
— ELSA ANTONAZ e ARMIDA PITTERI e famiglie

Trieste, 12 aprile 1978

Si associano al lutto
— ETTA e VALERIO PAOLETTI

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— NIVES e TIZIANO GOLLO

Trieste, 12 aprile 1978

ANNIVERSARIO

Papà e mamma

Famularo

Li ricordano con affetto figli, figlie e parenti.

Trieste, 12 aprile 1978

Una S. Messa in memoria di

Jolanda Cancelliere

verrà celebrata giovedì 13 aprile nella chiesa di San Giacomo, alle ore 18.15.

Trieste, 12 aprile 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Lapel

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, il figlio ENRICO con la moglie GIANNA, il nipotino LORENZO, il fratello ANTONIO, le sorelle CARMELA, suor MARIA, RINA e i parenti tutti.

Sono vicini a mamma LIDIA i figli BRUNA con il marito MARIO ZAMARINI, LUCIANO BORSI unitamente alla moglie MARIA ed alla nipote LUCIANA.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 12 aprile 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cognati
— MIRA e MARIO
— MILLY ed EDI
— ELDA
e i nipoti
— SILVANA, ARCADIO
— CLARA, LUCIANO
— MARINA, LUCIANO

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto
— i nipoti RIGUTTI

Trieste, 12 aprile 1978

†

L'11 aprile si è spenta improvvisamente

Antonia Depangher ved. Tiozzo

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO ed ETTORE, la nuora LOREDANA, i nipoti TULLIO ed ELKA, la cognata le sorelle e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale della III Geriatria ed al medico curante dott. VILLANI.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

Piangono la cara

Antonietta

la sorella GISELLA col marito ALDO, la nipote BRUNA col marito MANLIO con i figli ROBERTO e RICCARDO.

Trieste, 12 aprile 1978

La CANTIERI ALTO ADRIATICO S.p.A. prende parte al lutto che ha così dolorosamente colpito il suo collaboratore cap. ETTORE TIOZZO per la perdita della madre.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Rinaldo (Aldo) Trevisan
portalettere

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, i figli LAURO e CLAUDIO, il fratello RENATO e la cognata GIOVANNA con la figlia ADRIANA, ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al primario dottor MARINUZZI per le cure prodigate.

I funerali si svolgeranno domani 13 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto MILDRED ed EMO dott. PERCO, MARIOLINA e PAOLO MOLINARI.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Amici, parenti ed in particolare la nipotina PAOLA con profonda tristezza danno l'annuncio della morte di

Roma Gandrus nata Braida

Tutti noi, pensando alle sofferenze da Lei subite, ci sentiamo in dovere di porgere un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN e con lui a tutto il personale della I Geriatria che si è rivelato sensibile e gentilissimo nell'alleviarLe le sofferenze.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 13 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Ottomaro Romano Bidoli

Trieste, 12 aprile 1978

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Janesch

i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Il 9 corrente è mancato

Oscar Giovanni Dobner
maestro orologiaio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ANTONIA, la sorella ANNAMARIA, il fratello GIANNI e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 1978

GIOVANNI DOBNER, Milano, assieme ai figli MARIO, UGO e ANNAMARIA vedova SGARZI ricorda il fratello

Oscar

scomparso domenica.

Trieste, 12 aprile 1978

Partecipano al lutto per la perdita dello zio
— LEANDRO DOBNER con MIRELLA
— TULLIO e PAOLO
— ILDE FRAGIACOMO con VITTORIO, MARISA e IVO

Trieste, 12 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Marini
Pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, le figlie ANNALISA e ANTONELLA ed il fraterno amico NINO, i fratelli, la sorella, i generi ed i nipotini ANNABELLA e FEDERICO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al personale medico e sanitario che si è prodigato nelle cure ed uno particolare al dott. IASCHI.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 12 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

Si associano al lutto le famiglie GEROSA e LUGNANI.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Ci ha lasciati per sempre il

COMM. RAG.
Luigi Zorini
Legionario Fiumano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia FULVIA con il marito SERGIO SOBAN, le sorelle MARIA con il marito NATALE RAMPATI, LUCIA con il marito ANASTASIO FAVRETTO e AURELIA con il marito RODOLFO BERNOBINI, i fratelli VITTORIO con la moglie MILA, GIUSTO con la moglie BETTY (assenti), DANTE e RICCARDO con la moglie ARISTEA, i nipoti ALDO, DANTE, DOLORES, LOREDANA, RITA e ARMANDO, le pronipoti SERENA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 12 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1978

Si associa al lutto la famiglia MORGUTTI.

Trieste, 12 aprile 1978

†

Ieri è spirata la cara

Leopoldina Felber in Greco

Ne danno l'annuncio la famiglia PALJK, BORDATO e le affezionate amiche ITALIA, FIDES, ALMA, URANIA, ALBA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 12 aprile 1978

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Emilia Trevisan ved. De Marchi

I figli

Trieste, 12 aprile 1978

Nel sesto anniversario della morte di

Frida Schwarz ved. Schreiber

il figlio STEFANO La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 12 aprile 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41000 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 682965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 28, tel. 223336 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 8, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23326 - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755004 - TRENTO: piazza Lodron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 20, tel. 20315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 23430 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 28331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26212. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI stabile con dormire oppure 8-17 sappia cucinare. Telefonare 795646. 6890 B

IMPIEGO E LAVORO — Richiesto
C — Lire 70 per parola

DIPLOMATA conoscenza inglese tedesco cerca qualsiasi impiego salvo rappresentanza; telefonare ore serali al 756755. 6875 C

LEGATORE di libri e cartotecnico offresi a ditta, anche a ore da combinarsi. Tel. 812406. 6868 C

OFFRESI impiegata primo impiego diplomata in lingua serbo - croata, conoscenza italiano e inglese. Telefono 765167. 6873 C

OFFRESI giovane furgone proprio portata 12 q.li a ditta per consegne città. Tel. 725684 ore pasti. 6859 C

PENSIONATO giovanile, serio, onesto, macchina propria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 791983 ore pasti. 6841 C

SIGNORA cinquantenne cerca lavoro come compagnia - assistenza persona anziana autosufficiente 2-3 ore pomeridiane escluso dormire, 3-4 volte alla settimana, centro; telefonare 747938 dalle 11 in poi. 6898 C

29ENNE patente B offresi a ditta per consegne mezza giornata anche con mezzo proprio. Tel. 813397 ore pasti. 6847 C

32 ENNE patente B offresi qualsiasi lavoro, assicuro serietà. Scrivere a cassetta Publikompass n. 48-N 34100 Trieste. 6882 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6733 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6733 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili - veneziane - verticali ecc. montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790260. 6900 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente - Prezzi imbattibili - Interpellateci - 414244. 6796 CC

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, Rossetti 41. Telefono 790497. 6623 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e posatura plastica e moquettes, telefonate 754229. 6351 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 6661 CC

LAVAMASTER riparazioni lavatrici ogni marca nuovo numero 731247. 6495 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 0834 CC

PULITURA montoni, antilopi, pelle, ecc. con garanzia, eventuale tintura eseguisce specializzato. Cattaruzza Giulia 13. 6806 CC

RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275 5568 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, soffitte, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275

IMPIEGO E LAVORO — Offerto
D — Lire 170 per parola

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa conoscenza sloveno cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 6860 D

A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli, p.zza San Antonio. 5895 D

APERTURA nuovo negozio cercasi prontamente commessi/e e aiuto commessi/e conoscenza lingua slovena. Via Martiri della Libertà 14, tel. 60267. 6902 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar SI, via Roma 18. 980 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca bar Tiziano, via Cicerone 2. 6865 D

CERCASI apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di Piazza S. Giovanni - via Imbriani 12. 6871 D

CERCASI impiegata contabile anche primo impiego per ufficio amministrativo. Offerte cassetta Publikompass n. 49/N 34100 Trieste. 6889 D

CERCASI internista ambosessi per ristorante. Tel. 54368 dalle 12 alle 15. 6894 D

CONCESSIONARIA Dino Conti, via Coroneo 33, Trieste cerca persona capace da inserire nel settore vendita auto. La conoscenza specifica è preferibile ma non essenziale. Gli interessati potranno presentarsi per un primo colloquio dalle ore 18 alle ore 19.30. 5-4 D

CUOCO ed aiuto cuoco cerca ristorante Grado per stagione maggio - settembre. Telefonare 0431-81420 ore pasti. 6883 D

GORIZIA Inteco Spa - Per la pulizia e manutenzione dell'impianto di verniciatura ricerca impresa qualificata. Via Ressel 3. Tel. 83992. 250 D

GORIZIA deposito bibite cerca autista robusto, patente «B», per consegne e lavoro magazzino. Telefonare 81231 per appuntamento. 252 D

GUADAGNO immediato. Importante ditta veneta cerca per Trieste n. 30 elementi ambosessi con minima esperienza per facile lavoro. Offresi L. 16 mila giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi e domani dalle ore 9-12, 15-18, via Mazzini 30, sig. Santapaola. 6861 D

LA direzione generale di una grandissima società in fase di forte espansione in Italia ed in particolare in Friuli - Venezia Giulia intende ampliare i propri quadri. Sono requisiti necessari: la disponibilità possibilmente immediata, titolo di studio superiore, minimo 21 anni. Le persone prescelte saranno preparate per raggiungere in breve tempo prospettive di qualificazione e carriera notevoli con guadagni elevati e nei casi più validi i candidati saranno proiettati alla dirigenza ed alla direzione generale. Una prima selezione sarà fatta attraverso un colloquio con uno dei dirigenti della società stabilito telefonando oggi e domani al (040) 732086, 732370. 6896 D

PERSONALE abbigliamento estrema abilità clientela italiana jugoslava ed inoltre uno solo mattina perfetta conoscenza croato e sloveno cerca negozio Mash, via Valdirivo 13. 986 D

500.000 mensili inquadramento Enasarco, automuniti, 23-40. Liberi subito. Presentarsi oggi 11 precise, Falchi 2. 6891 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 150 per parola

STUDENTE cerca stanza, possibilmente paraggi Università. Tel. 65762, ore 12-13. 006633 E

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041-926143. 07025 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SCHNAUTZER medio pepe sale museruola gialla smarritosi domenica Opicina, prego cortesemente tel. 212520 qualsiasi ora. 984 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

A. ACIT Affittasi ammobiliato zona Commerciale camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento. Altro zona Rossetti tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pronta entrata. San Lazzaro 3, tel. 68810 993 I

AFFITTASI bellissimo appartamento due camere, cucina, soggiorno, doppi servizi, 200 mila mensili. Tel. 228390. 985 I

AFFITTASI magazzini, 80 metri e 40. Gretta e Giulia. Telefono 411820. 6877 I

APPARTAMENTO libero restaurato vendo 14.800.000, acconto 7.800.000 rimanenza 140 mila mensili. Visitare, Caprin 17, primo, ore 15.30-17. 6820 I

STUDENTI! Appartamento bello, ammobiliato, riscaldamento, 3 posti letto, affittasi. Telefonare 767993. 6902 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO vuoto 2, 3 camere, servizi, cerca famiglia distinta 3 adulti. Pagamento un anno anticipato. Tel. 734174 dalle 16-17. 6866 L

APPARTAMENTO confortevole vuoto ammobigliato, anche località vicine Trieste cercano affitto coniugi senza figli. Telefonare ore pasti 749719. 6829 L

CERCASI box ampio uso magazzino in affitto. Telefonare ore pasti 758036. 6880 L

CGSS

Sava vi spiega

Tutto quello che dovete sapere sull'acquisto rateale di un veicolo industriale

Un interesse del 16% scalare è più basso o più alto del 10% fisso?
È più basso e forse non lo sapevate.

Ci sono molti modi di pagare a rate un camion: alcuni onerosi, altri convenienti.
Sapete distinguerli?

Comprare a rate un camion può essere un buon affare.
Sapete perché?

È possibile pagare a rate non solo il camion ma anche l'allestimento, la trasformazione, gli eventuali accessori, perfino le riparazioni.
Lo sapevate?

Come esaminare più proposte di acquisto rateale e scegliere la migliore?
Forse nessuno ve l'ha mai spiegato.

Perché vi diciamo tutto questo?
A queste e a moltissime altre domande sul complesso mondo dell'acquisto rateale risponde il "libretto Sava", che non è in vendita perché è assolutamente gratuito. Basta chiederlo.

Compilare, ritagliare e inviare in busta a Sava - Servizio Clienti Via Marenco 15, 10126 Torino

gratis
desidero ricevere il "libretto Sava"
nome
cognome
via
cap - città

SAVA Per essere informati e saper valutare

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali FIAT OM

MONFALCONE via Duca d'Aosta vendiamo appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 124 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende: ZONA CENTRALISSIMA appartamento nuovo 4 stanze 125 mq; 39.000.000; ZONA CENTRALE occasione, ottime condizioni Villa bifamiliare 220 mq coperti, 400 mq scoperti 75.000.000; appartamento seminuovo 3 stanze 105 mq 22 milioni; mansarda nuova 3 stanze; 90 mq 26.000.000; appartamento pronto ottobre 100 mq 30.000.000. ZONA PERIFERICA appartamenti nuovi 95 mq 3 stanze 26.500.000. Altri in construzione da 18.000.000 in poi. Tel. 41569. 341 S

MONFALCONE via Ferraris vendonsi appartamenti 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, 15.500.000. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 124 S

MONFALCONE Marina Julia Venus 3 quinto piano, appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, interamente ammobiliato, affarone vendesi. Due piscine, cantina condominiali. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404, oppure 0481-82135. 124 S

MONTEBELLO — prontingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, veranda, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 6846 S

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi concorrenziali, mutui, agevolazioni di pagamento. Impresa vende, telefonare 815213 14-30-18.30. 6821 S

OCCASIONE vendesi appartamento Ronchi centro 2 letto soggiorno cucina bagno cantina. AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 123 S

OPICINA — appartamenti in palazzina prossima consegna, 2-3 stanze, cucina, eventuale mansarda, riscaldamento, ascensore, vende facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 6846 S

VENDESI casetta con giardino paraggi via Giulia; vendesi bellissimo appartamento occasione. Telef. 411820. 6877 S

VENDESI con possibilità mutuo ultimo nuovo grande appartamento con annessa mansarda 250 mq complessivi centrale panoramico vista golfo soleggiato tutti confort. Tel. 418396. 982 S

VENDESI in Carso bellissimo terreno non edificabile 6000 mq circa numerosi alberi accesso strada statale. Telefonare 728300. 6905 S

VIA SORGENTE 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30. INFORMAZIONI tel. 750777. 6595 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno, 9 milioni 500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15 - 16.30. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 6595 S

VILLETTA Sistiana — 4 stanze, cucina, bagno, garage, riscaldamento, 500 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10. 6846 S

ZONA Borgo Teresiano oltre 100 mq luminoso IV piano ascensore interamente da restaurare vendesi. Tel. 37979. 988 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

GRADO e Grado Pineta l'Immobiliare Adriatica affitta per tutto il mese di giugno appartamenti 4 o 5 posti-letto a prezzi vantaggiosissimi. Telef. (0431) 81536 e 81345. 050098 T

CERCO affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi, anche modesto. Telefono 773312. 987 L

ESERCENTE cerca affitto appartamento Cormons o dintorni. Telefonare al 40078 di Udine. 120 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. VENDITA matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divaniletto, lettistipo, armadi guardaroba misure diverse, scarpiere. Prezzi scontati lettini, carrozzine, seggioloni, passeggini, box, attaccapanni, reti ondaflex, materassi molleggiati, scale, poltroneletto, comodine ammalati. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 6906 NN

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

IMPRESA costruzioni, tel. 726205 ore ufficio acquisterebbe compressore per martelli pneumatici di seconda mano in buono stato. 978 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler - Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782, AUTO USATE 6 MESI GARANZIA TOTALE: Triumph Spitfire 1300, FIAT 500 L-R, A112, 850 Special, 127 3 porte, 128, 128 coupè, 124., 125 S., 1100 R, Alfasud, Mini Cooper 1000 - 1300, Dfane 6, Mehari '77, G S 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audy 90, Renault 6, pè, R4, NSU 4L, RO 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallye 1, Rallye 2 '76, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, 180. 6675 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs. usato. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70 71 72, R 75, 126, 127 127 3P 73 74, 2P 75, 128 berlina, 70 71, Coupé 1.3 72, Autobianchi 112 E 75, 124 spider 70, 124 special 72 gas, Alfasud 72, Alfetta GTV 2000 77, Citroen LN 600c 77, Citroen Maseratti 72, Dyane 6 76. 953 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Telefono 566355. 6867 Q

ALFA Romeo Giulia TI 1300 '69, 70.000 km, impianto gas, gomme nuove, veramente ottimo stato, L. 1.200.000 trattabili. Visibile e prova senza impegno. Telefono 767266 dopo le 17.30. 6888 Q

ALFA ROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76-'73, Alfetta 1800 '74, GT Veloce 1750 '71, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super nuova impianto gas '74, 1300 super nuova '75, Alfasud sprint '77, Alfasud '75, Alfasud giardinetta '76, Alfasud 5 marce '77. Alfasud N

ALFASUD TI perfetta, vendesi permutando e dilazionando a 30 mesi. Autorotar Opel. V.le Sanzio 4. 6878 Q

ALFETTA 1.8 1975, km 53.000 permuta campo Belvedere garage. 6884 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1 proprietario 1976 garanzia vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/4 Q

AUTOBIANCHI A 112 70 vendesi 1.250.000 trattabili, telefono 813005. 6359 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI. R6 TL '71, R5 TL '75, R5 TS con kit corsa '76, R12 TL '71, R12 Gordini '72, R12 TL '76, R16 TL '75, R16 TS '71, R20 TL '76, R30 TS '77 con gancio traino, tutte le vetture con 3 mesi di garanzia, permute e pagamento dilazionato, Rotonda Boschetto 2-1, tel. 55511 - 55512. 16/4 Q

BMW 1600, 1970, impianto gas vendesi visibile autorimessa via Matteotti 39. 6899 Q

BMW 2002 '72 accessoriata vende privato 2.000.000. Tel. 0481-60027 6893 Q

CITROEN GS 1220 1975 unipropietario perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124, Telefono 775133. 5-4 Q

CITROEN LN 1977 unipropietario in garanzia vende anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 69-70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 933 Q

FIAT 126 1976, garantita, rossa, vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

GRUNDIG
ha studiato
un modello d'autoradio
espressamente
per la tua
FIAT
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

FIAT 127 3 porte, perfetta, ratealmente vendesi alla Opel Auto, R. Sanzio 11. 2210 Q

FIAT 125 ottimo stato vende unipropietario. Telefonare al 420555. 6897 Q

FIAT 850 coupé, Ford 940, Prinz 1000 occasioni, revisionate, senza anticipo vendonsi. Autorator Opel, Sanzio 11. 6878 Q

FORD Escort 940 anno '72, unipropietario, gomme nuovissime vendesi. Tel. 828156. 6856 Q

INNOCENTI Mini T 1972, unipropietario 50.000 km, veramente bella, vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

LANCIA Flavia 1800/68 ottime condizioni vendo 600.000. Tel. 826084. 3/4 Q

MINI MK3 anno 1971 vendo, scambio, rateizzo. Gomme, dischi, lega, mangianastri. Tel. 828156. 6856 Q

OCCASIONE 128 1969, 800.000, perfetta 128 1972 Campo Belvedere 7. 6884 Q

PRENOTATE subito la vostra Vespa. Non attendere l'estate. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roti Sanfrancesco 46, telefono 764127. 6634 Q

RENAULT 6, revisionata, vernice gomme a nuovo con garanzia vendesi. Opel Autorotor. Viale Sanzio 11. 6878 Q

SCIROCCO GT 1600 1976 unipropietario, ruote lega, vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

TRIUMPH Spitfire 1975 tettuccio rigido vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-3 Q

VENDESI Garelli 50 ottime condizioni. Tel. 220464 dopo le 17.30. 6869 Q

VENDO motocarro Diesel. Telefonare 772426. 6874 Q

VENDONSI con garanzia di 3 mesi o 5000 km Lancia Beta HPE 1600 cc 75, Opel Manta GTE 77, Simca 1307 S 76, Ford Escort GT 71, Citroen DS 20 73, Alfa 2000 71, Alfetta 1,6 75, Beta coupé 2000 77, 112 E 73. Alla Conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3-1, telefoni 55511-55512. 16-4 Q

VOLKSWAGEN Passat unipropietario 1973, Audi 80 CTE 1976 perfetto in garanzia, Polo 1977 unipropietario vende anche a rate Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

850 berlina buone condizioni generali prezzo modico vendesi. Tel. 793578. 6901 Q

1750 A.R. '70 perfette condizioni vendo. Tel. 826084 ore ufficio. 18-4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona S. Giovanni vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

BAR analcolico, angolo, adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

CORMONS cedesi avviato negozio pelletterie. Telefonare ore pasti 0481-60822. 245 R

DROGHERIA buona zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

NEGOZIO rionale oltre 200 mq con licenza commerciale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDO frutta e verdura con o senza locale. Telefonare n.ro 814212 pomeriggio tutti i giorni. 6881 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALI ELEGANTISSIMI RESIDENCE LE FONTANE, via Matteotti. Consegna prossima estate tutti i servizi riscaldamento a orologio autorimessa. A richiesta arredamento studiato da ZINELLI & PERIZZI. Ottimo investimento con interessante mutuo fondiario. Rivolgersi nostro ufficio vendite via Matteotti n. 5 oppure agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 050101 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze, cucina, bagno completamente restaurato, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti varie grandezze, adatti anche ufficio, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A. ACIT TERRENO progetto approvato 1.200 m.c. MUGGIA vista mare, altro per villa bifamiliare zone MONTE D'ORO S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT VIA PUCCINI rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizi, ampie terrazze, tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

ACQUISTASI appartamento tre stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 6846 S

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, doppi servizi, adatto due famiglie o uffici, vendo, 42 milioni. Tel. 795169. 6838 S

AGENZIA Casa Mia causa trasferimento vende urgentemente 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, servizio separato, completamente rinnovato, ammezzato, adatto anche ufficio. Giulia 13. 794286. 6885 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine immerse nel verde vendonsi condizioni, prezzi eccezionali. Impresa ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412, via Salici. 6386 S

COMPERO appartamento 1 - 2 stanze, pagamento contanti. Tel. 227228. 6876 S

GORIZIA corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Ancora per poco tempo avrete la possibilità di far eseguire eventuali modifiche all'interno. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di corso Italia tel. 0481-82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 124 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti, (acquistando anche direttamente) senza richiedere firma o impegni scritti seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Telef. 772737. 12/4 S

IMPRESA vende locali affari nuovi zona Carpineto, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 14.30 - 18.30. 6821 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213: 14.30 - 18.30. 6821 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento in palazzina 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio; anticipo 12 milioni 500.000, resto 12.500.000 dilazionati. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 124 S

MONFALCONE via XXIV Maggio vendesi appartamento in palazzina 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, giardino. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 124 S

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

CUCCIOLI Whippet iscritti Loi vendo Udine tel. 31058. 121 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ELNAGH Canasta tenda nuova accessori vendesi. Telefonare 52020. 6887 Z

ROULOTTE Roller Esmeralda 1971 vendesi telefono 793578. 6901 Z

AVVISO AI CARICATORI

WESTERN ITALY - INDIA/ PAKISTAN/BANGLADESH CONFERENCE

KARACHI

A seguito del deterioramento della situazione del porto di Karachi, che comporta per le navi attese sempre più lunghe e conseguenti maggiori costi, le Compagnie conferenziate informano i Sigg. Caricatori che sono costrette ad aumentare il «congestion surcharge» su tutti gli imbarchi per Karachi dal 12,5% al 16% con decorrenza 17 aprile 1978.

WESTERN ITALY - INDIA/ PAKISTAN/BANGLADESH CONFERENCE INDIA/PAKISTAN/ BANGLADESH - CONTINENT CONFERENCES

BOMBAY

A seguito del deterioramento della situazione del porto di Bombay, che comporta per le navi attese sempre più lunghe e conseguenti maggiori costi, le Compagnie conferenziate informano i Sigg. Caricatori che sono costrette ad aumentare il «congestion surcharge» su tutti gli imbarchi per/da Bombay dal 7,50% al 15% con decorrenza 17 aprile 1978.